

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI

BARI, 26 OTTOBRE 2010

N. 162



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 ottobre 2010, n. 2216

Contratti di finanza derivata Regione Puglia/Merrill Lynch Incarico fiduciario di analisi finanziaria diagnostica altamente specializzate per la valutazione di strategie di destrutturazione contrattuale e assistenza tecnica della Regione Puglia sia per l'eventuale controversia civile sia per gli eventuali esiti penali dell'attività di indagini preliminari in corso di svolgimento da parte del PM.

Pag. 29031

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 ottobre 2010, n. 2217

Atto d'intesa regionale ai sensi dell'art. 1 comma 2 del Decreto Legge 8.7.2010, n. 105, convertito nella Legge 13.8.2010, n. 129, per la ratifica del DPR 12/11/2009 di nomina del Commissario Straordinario di Governo, Consigliere di Stato Ermanno DE FRANCISCO, per la realizzazione di interventi urgenti sulla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale.

Pag. 29042

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 ottobre 2010, n. 2218

Atto d'intesa regionale ai sensi dell'art. 1 comma 2 del Decreto Legge 8.7.2010, n. 105, convertito nella Legge 13.8.2010, n. 129, per la ratifica del DPR 12/11/2009 di nomina del Commissario Straordinario di Governo, Prefetto Paolo CALVO, per la realizzazione di interventi urgenti sulla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale.

Pag. 29044

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 ottobre 2010, n. 2219

Atto d'intesa regionale ai sensi dell'art. 1 comma 2 del Decreto Legge 8.7.2010, n. 105, convertito nella Legge 13.8.2010, n. 129, per la ratifica del DPR 12/11/2009 di nomina del Commissario Straordinario di Governo, Prefetto Carlo DE STEFANO, per la realizzazione di interventi urgenti sulla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale.

Pag. 29046

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
19 ottobre 2010, n. 2221

Istituzione della Commissione tecnico-scientifica interdisciplinare amianto per la redazione e l'attuazione del Piano Regionale Amianto Puglia.

Pag. 29049

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
19 ottobre 2010, n. 2224

Legge regionale n. 3 del 25 febbraio 2010, recante norme Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali. Art. 16 comma 4, -nomina Commissario straordinario.

Pag. 29051

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
19 ottobre 2010, n. 2225

L.R. n. 36/2008 autorizzazione al trasferimento ai Comuni dei beni strumentali e delle risorse finanziarie a seguito del conferimento delle funzioni ex U.M.A., svolte dagli U.AA.ZZ..

Pag. 29053

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
19 ottobre 2010, n. 2226

Contratto di appalto per l'affidamento al Centro Congressi - C.I.C. Sud di Bari della fornitura dei servizi e dei beni necessari alla organizzazione di iniziative e manifestazioni promosse ai sensi della L.R. n. 34/80, stipulato in data 26/09/07 - Rep. N.8553. Ulteriore rinnovo parziale di contratto.

Pag. 29054

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
19 ottobre 2010, n. 2227

Linee di indirizzo di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa 2011-12.

Pag. 29056

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
19 ottobre 2010, n. 2229

Decreto Legislativo 22/1/2004, n.42, successive modifiche e integrazioni, “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, art. 146, comma 6. Riconoscimento dei comuni singoli e delle associazioni di comuni che abbiano i requisiti di organizzazione e competenza tecnico-scientifica e abbiano istituito la commissione locale per il paesaggio. Attribuzione della delega e disciplina delle modalità di esercizio. (XIII)

Pag. 29076

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2010, n. 2230

Legge regionale 30 dicembre 2005, n. 20 - art.13. Contributi in favore di privati per il recupero di alloggi da destinare alla locazione e alle famiglie per il recupero della prima casa. Preliminare localizzazione dei soggetti e degli interventi che hanno partecipato al bando, con approvazione delle relative graduatorie.

Pag. 29080

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2010, n. 2232

Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo "B" di Ha 25.07.48, sita in agro del Comune Melendugno (LE) - denominata "Capitano". Revoca concessione.

Pag. 29091

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2010, n. 2236

Ex comprensorio di Riforma Fondiaria Foggia - art.13 L.R. n. 20/99: alienazione, a mezzo di pubblico incanto, di n. 4 lotti di terreno siti nella zona "Agri marmiferi" del Comune di Apricena. Affidamento procedure all'Ufficio Contratti ed Appalti dell'Assessorato Affari Generali. 1° incanto.

Pag. 29092

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2010, n. 2239

Approvazione dello schema del protocollo d'intesa per il recepimento e l'attivazione della disciplina della certificazione dei crediti relativa a somministrazioni di forniture, servizi ed appalti, di cui all'art. 9, comma 3-bis, della legge 2/2009.

Pag. 29094

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2010, n. 2242

Comune di BRINDISI - Istanza di deroga per la realizzazione di una Stazione Elettrica a 150kV. Deroga alle prescrizioni di base - art. 5.07 N.T.A. del P.U.T.T./P. Proponente: Terna SpA (Eva Solare-Srl).

Pag. 29102

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2010, n. 2243

Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGR Urbani). Avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Pag. 29106

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2010, n. 2244

Del. G.R. n. 1875/2010 "Piano Regionale Politiche Sociali 2009-2011". Indirizzi attuativi per le azioni regionali a supporto dell'attuazione delle finalità strategiche del Piano, a valere sul FNPS (annualità 2010) - Cap. 784025- U.P.B. 5.2.1 - e modifiche all'Allegato A della Del. G. R. n. 658/2010 limitatamente alla U.P.B. 5.2.1.

Pag. 29133

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2010, n. 2245

L.r. n. 19/2006 e Del. G.R. n. 1875 del 13.10.2009 "Piano regionale delle Politiche Sociali 2009-2011"- Approvazione intervento innovativo e sperimentale nell'area penale esterna per minori e contributo al Comune di Bari per l'avvio dei laboratori nell'ambito della comunità socioeducativa per minori dell'area penale - Progetto Chiccolino.

Pag. 29138

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 ottobre 2010, n. 2216

Contratti di finanza derivata Regione Puglia / Merrill Lynch Incarico fiduciario di analisi finanziaria diagnostica altamente specializzate per la valutazione di strategie di destrutturazione contrattuale e assistenza tecnica della Regione Puglia sia per l'eventuale controversia civile sia per gli eventuali esiti penali dell'attività di indagini preliminari in corso di svolgimento da parte del PM.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, Avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Direttore dell'Area Programmazione e Finanza, riferisce quanto segue:

L'operazione della Regione Puglia riferita agli strumenti finanziari derivati veniva formalizzata in due momenti diversi attraverso contratti sottoscritti in data 28/01/2003 e 24/01/2004 contestualmente all'emissione di due prestiti obbligazionari: l'uno per ripiano disavanzi sanitari dell'importo di 600 milioni di euro, l'altro per rifinanziamento mutuo passivo Crediop dell'importo di 270 milioni di euro.

Si tratta di contratti identici del valore complessivo di 870 milioni di euro; tecnicamente l'operazione, definita *amortizing swap transaction*, ha come duplice effetto la trasformazione delle emissioni obbligazionarie della Regione da tasso variabile a tasso fisso (salvo tornare variabile al superamento di alcune soglie del tasso Euribor a sei mesi) ed il rimborso del capitale da modalità *bullet* (rimborso in unica soluzione a scadenza) ad *amortizing* (restituzione della quota capitale a quote costanti). Gli accordi tra le parti prevedono che le quote di capitale corrisposte dalla Regione vengano versate in un *sinking fund* al fine di garantire il rimborso delle obbligazioni alla scadenza nel 2023. Le quote capitale vengono versate in un conto indisponibile

per l'Amministrazione regionale ed il capitale viene investito a discrezione della banca Merrill Lynch International in un paniere di titoli eleggibili scelti tra titoli di Stato, titoli di emittenti sopranazionali e di enti locali, titoli di istituzioni creditizie e titoli di imprese appartenenti al settore elettrico. In caso di default di uno dei titoli appartenenti al paniere, la Regione sarà tenuta a versare la differenza tra il valore nominale del titolo e il suo valore di mercato; pertanto il rischio di credito di tali investimenti è a totale carico della Regione Puglia. Diversamente, il rendimento prodotto dal paniere (*sinking fund*) spetta, secondo contratto, alla banca che, al termine del periodo (febbraio 2023), dovrà restituire la totalità del capitale (870 mln di euro) alla Regione, la quale a sua volta dovrà provvedere alla restituzione del prestito obbligazionario sottostante ai sottoscrittori dei BOR.

L'aleatorietà dell'operazione è altresì determinata dalla componente interessi; attraverso l'*interest rate swap* le parti (Regione / Banca) hanno concordato di scambiarsi flussi di pagamenti a date prestabilite secondo le seguenti condizioni: Merrill Lynch versa semestralmente ad un tasso variabile Euribor 6 mesi + spread 0,40% sul nozionale complessivo di 870mln di euro; la Regione paga ad un tasso fisso pari al 5,09% sul capitale nozionale residuo ammortizzato linearmente, sempre che l'Euribor si mantenga sotto un preciso tetto indicato dal contratto, perché in caso contrario anche la Regione Puglia pagherebbe a tasso variabile Euribor 6 mesi + spread 0,35%.

L'esigenza di operare un costante ed attento monitoraggio delle operazioni concluse in strumenti finanziari derivati è stata segnalata nella relazione annuale al rendiconto 2008 dalla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Puglia, con particolare riguardo all'analisi finanziaria dei titoli componenti il *sinking fund*, al fine di garantire la massima trasparenza dei criteri con cui gli stessi sono conferiti al fondo di ammortamento e movimentati al suo interno e, altresì, la piena osservanza della circolare MEF del 27/05/2004 la quale, se pure intervenuta successivamente all'emissione del prestito obbligazionario, prevede espressamente che la selezione degli emittenti dei titoli sia conforme allo spirito di riduzione del rischio creditizio, in specie tenuto conto che il rischio di default

dei titoli conferiti al fondo di ammortamento rimane a totale carico della Regione;

Con deliberazione n. 339 del 10/02/2010 la Giunta Regionale ha conferito incarico legale per la cura degli interessi della Regione Puglia sotto i profili civile e penale nel procedimento di indagini preliminari pendente dinanzi al PM del Tribunale di Bari n. 7311/09 r.g.n.r.mod.21, che potrebbe vedere la Regione Puglia persona offesa dai reati ipotizzati di truffa aggravata e comportamento fraudolento degli istituti bancari coinvolti;

L'opportunità di assumere ogni iniziativa utile a tutelare l'integrità finanziaria della Regione che, alla scadenza del prestito obbligazionario nel 2023, deve poter contare sulla disponibilità effettiva delle somme accantonate per onorare i propri impegni e procedere al rimborso dei titoli emessi, acquista particolare rilevanza strategica considerata l'asimmetria singolare dell'operazione finanziaria, che vede la Regione Puglia esposta ai rischi di investimenti azzardati o, addirittura, sbagliati a fronte di eventuali benefici o alti rendimenti spettanti esclusivamente alla controparte;

L'analisi e valutazione di tutte le possibili soluzioni che possono consentire il riequilibrio del rapporto finanziario tra le parti e la stabilizzazione della situazione finanziaria della Regione, che deve poter guardare al proprio futuro con assoluta serenità, esige inevitabilmente l'intervento di tecnici altamente specializzati rispetto alle operazioni da porre in essere, richiedenti esperienza e competenza nelle discipline di finanza e modellistica statistico-matematica imprescindibili per la diagnostica degli strumenti finanziari derivati complessi;

Alla condizione della non presenza all'interno dell'Amministrazione regionale di personale dipendente in grado di realizzare analisi ed elaborazioni tecniche così sofisticate da richiedere competenze altamente specialistiche oltre che software e adeguati strumenti di analisi finanziaria, peraltro motivata dall'estraneità di tali attività rispetto alle normali funzioni della Regione, come è riferito dal Direttore dell'Area Programmazione e Finanza, peraltro già oberato di carichi di lavoro tali da non consentire spazi per attività aggiuntive, consegue la necessità dell'affidamento dell'incarico all'esterno;

Tale consulenza tecnica altamente specialistica, oltre a garantire preliminarmente esperienza, competenza e disponibilità di adeguata strumentazione

tecnica di analisi e diagnostica specifica in strumenti finanziari derivati complessi, deve assicurare all'Amministrazione regionale l'attitudine a sviluppare una proficua collaborazione fiduciaria con riferimento alla specifica circostanza che investe la Regione nella scelta della migliore strategia difensiva da porre in essere in eventuale controversia con la Banca, che risente inevitabilmente di un'assistenza tecnica puntuale non solo sotto il profilo tecnico professionale ma di partecipazione fiduciaria alla vicenda;

Con riguardo alla specifica normativa di settore che di seguito si indica:

- d.lgs. n. 58 del 24/02/1998 Testo Unico sulla Finanza e successive modifiche ed integrazioni;
- la direttiva 2004/39/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004, nota come MIFID, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, cui è seguita la direttiva 2006/73/CE della Commissione delle Comunità europee del 10/08/2006 attuativa della MIFID;
- d.lgs. 164 del 17/09/2007 di adeguamento della normativa interna a quella comunitaria con modifiche a valere sul TUF, con particolare riguardo alla promozione del servizio di consulenza finanziaria "oggettiva" (non finalizzata ad alcuna vendita ed esclusiva dei consulenti finanziari indipendenti) da servizio accessorio a servizio principale, distinto quindi dalla consulenza finanziaria "strumentale" (finalizzata alla promozione di prodotti e servizi e svolta dagli intermediari);
- in particolare, ai sensi dell'art. 18, comma 1, del TUF, l'esercizio professionale nei confronti del pubblico del servizio di consulenza in materia di investimenti è riservato alle imprese di investimento (SIM) ed alle banche; ai sensi dell'art. 18-bis (rubricato "consulenti finanziari indipendenti") e dell'art.18ter del TUF (recentemente introdotto per effetto dell'art. 2 della L. n. 69 del 18/06/2009 e rubricato "società di consulenza finanziaria") la riserva di attività sopra descritta non pregiudica la possibilità per le persone fisiche e per le società costituite in forma di società per azioni o società a responsabilità limitata, in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità, indipendenza e patrimoniali stabiliti con regolamento del MEF, sentite la Banca d'Italia e la Consob, di prestare la consulenza in materia di

investimenti, senza detenere somme di denaro o strumenti finanziari di pertinenza dei clienti;

- con delibera n. 17130 del 12/01/2010 la Consob, nelle more della istituzione dell'apposito albo dei consulenti finanziari indipendenti, ha adottato il regolamento di attuazione degli artt.18-bis e 18-ter del d.lgs. n.58 del 24/02/1998,

si evidenzia l'esigenza imprescindibile di avvalersi di consulenza finanziaria oggettiva esclusiva dei consulenti finanziari indipendenti che, in quanto soggetti terzi rispetto all'operazione, sono automaticamente esclusi da ogni eventuale successiva attività di negoziazione volta alla ristrutturazione degli strumenti finanziari di debito;

Si richiama l'art. 57 co. 2 lett. "b" del d.lgs. 163/2006 con riguardo alle ragioni di natura tecnica che conducono all'individuazione dell'operatore economico cui affidare l'incarico de quo, giusta relazione tecnica del Direttore dell'Area Programmazione e Finanza in allegato n.1 che costituisce parte integrante della presente proposta di deliberazione;

Si richiama l'art.21 della L.R. 15 del 20/06/2008 in materia di trasparenza dell'attività amministrativa della Regione Puglia, con particolare riguardo al terzo comma che riserva agli Assessori e al Presidente della Giunta regionale la possibilità di ricorrere ad incarichi fiduciari;

Si precisa che la presente proposta di attribuzione dell'incarico tecnico fiduciario al soggetto individuato, per le ragioni indicate con relazione tecnica del Direttore dell'Area Programmazione e Finanza, assume una particolare pregnanza fiduciaria tanto per il profilo istituzionale di rilevanza strategica in caso di assistenza tecnica della Regione Puglia (sia per l'eventuale controversia civile sia per gli eventuali esiti penali dell'attività di indagini preliminari in corso di svolgimento da parte del PM) quanto per il vincolo del rispetto del limite sotto la soglia comunitaria da stabilirsi in questa sede, in relazione all'oggetto ed alla specifica esigenza, entro il valore di cui al comma 9 dell'art. 125 del d.lgs.163/2006, nelle more dell'adozione di apposito provvedimento della Regione Puglia valido per le procedure in economia;

In riferimento all'oggetto della convenzione da stipularsi tra i soggetti contraenti si rinvia allo

schema di contratto in allegato n. 2 parte integrante del presente provvedimento;

Il Coordinatore dell'Avvocatura regionale ha trasmesso il proprio nulla osta prot. 11/L/18951 del 15/10/2010, che si unisce al presente provvedimento (allegato n.3), inteso ad autorizzare il Direttore dell'Area Programmazione e Finanza alla gestione del capitolo 1312 U.P.B. 0.4.1. assegnato alla sua competenza con DGR n. 657/2010;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento, pari ad euro 228.000,00 Iva inclusa, trova copertura finanziaria sul capitolo n. 1312 del bilancio autonomo regionale 2010 U.P.B. 0.4.1. La predetta spesa è autorizzata con DGR n. 658/2010; Al successivo provvedimento di impegno, in virtù del nulla osta del Coordinatore dell'Avvocatura regionale ad operare sul capitolo 1312 U.P.B. 0.4.1. assegnato alla sua competenza con DGR n. 657/2010, provvederà il Direttore dell'Area Programmazione e Finanza alla stipulazione del contratto e, comunque, entro il termine del corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale, nell'esercizio dei poteri conferiti dalla legge e per le funzioni di indirizzo in merito alle strategie da attuarsi per la presente operazione, l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Avv. Michele Pelillo, Assessore al Bilancio e Programmazione;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Programmazione e Finanza;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. **PRENDERE ATTO** di tutto quanto esposto in premessa.
2. **AUTORIZZARE**, nell'ambito dell'operazione in strumenti finanziari derivati Regione Puglia/Merrill Lynch, l'affidamento a terzi dell'incarico di analisi finanziaria e diagnostica altamente specializzate per la valutazione di strategie di destrutturazione contrattuale e assistenza tecnica della Regione Puglia sia per l'eventuale controversia civile sia per gli eventuali esiti penali dell'attività di indagini preliminari in corso di svolgimento da parte del PM.
3. **APPROVARE** gli allegati n. 1 "Relazione tecnica del Direttore dell'Area Programmazione e Finanza" e n. 2 "Schema di contratto".
4. **AFFIDARE**, ex art.21 co.3 L.R. 15/2008, l'incarico fiduciario descritto al precedente punto n.2 alla società di consulenza finanziaria indipendente IFA Consulting srl con sede a Verona in Str.ne San Fermo 21 Cod. Fisc./P.IVA 03270800232, giusta relazione tecnica in allegato n. 1 parte integrante del presente provvedimento.
5. **STABILIRE** per tale incarico, in base all'oggetto, alle ragioni di natura tecnica e alle specifiche esigenze dell'Amministrazione regionale, l'affidamento diretto sotto la soglia comunitaria entro il limite di spesa previsto dall'art.125 co. 9 del d.lgs.163/2006 per l'importo onnicomprensivo pari ad euro 190.000,00 oltre IVA.
6. **DEMANDARE** al Direttore dell'Area Programmazione e Finanza i successivi adempimenti che attengono all'impegno della spesa, alla sottoscrizione del contratto e alla sua esecuzione.
7. **NOTIFICARE** copia del presente atto al Servizio Affari Generali, Ufficio Rogante, per gli adempimenti di competenza.
8. **DISPORRE** la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
9. **TRASMETTERE** il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 1 co. 173 della L. 266/2005, alla Sezione Regionale della Corte dei Conti per il successivo controllo sulla gestione a cura dell'Area Programmazione e Finanze.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

*ALLEGATO n. 1**Relazione Tecnica*

La direttiva europea sui servizi di investimento, nota come MIFID, promuove la consulenza finanziaria oggettiva non finalizzata ad alcuna vendita da servizio accessorio a servizio principale, con riserva a soggetti professionisti, le c.d. imprese di investimento.

In Italia le imprese di investimento possono essere o SIM di consulenza o società di consulenza finanziaria che rispettano il requisito di indipendenza. Da ciò consegue, come peraltro confermato da CONSOB, che per le SIM di consulenza non è richiesto tale requisito.

Con l'introduzione nel Testo Unico sulla Finanza (d.lgs.58 del 24/02/1998) dell'art.18-ter per effetto dell'art. 2 della L. n. 69 del 18/06/2009, l'attività di consulenza finanziaria, oltre che da persone fisiche di cui al precedente art. 18-bis, può essere svolta anche da società per azioni o a responsabilità limitata in possesso dei requisiti patrimoniali e di indipendenza stabiliti con regolamento MEF. Queste società verranno iscritte in un'apposita sezione dell'Albo professionale dei consulenti finanziari che si ritiene possa essere operativo entro la fine del corrente anno.

La Consob è intervenuta con delibera n. 17130 del 12/01/2010 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 20 del 26/01/2010) a disciplinare come deve essere strutturato il servizio di consulenza nel dettaglio sia per le persone fisiche che giuridiche: "Adozione del regolamento recante norme di attuazione degli articoli 18-bis e 18-ter del d.lgs. 58/1998 in materia di consulenti finanziari persone fisiche e società di consulenza finanziaria".

Tra i soggetti associati alle principali Associazioni riconosciute di consulenti finanziari, Assofinance e NAFOP, diversi svolgono attività di consulenza ai patrimoni privati, mentre sono in numero molto limitato quelle società che svolgono l'attività di analisi e diagnostica specifica per strumenti finanziari derivati specie se complessi.

In questo ristretto numero, la società IFA Consulting srl nasce nel 2002 come una delle primissime società di analisi, diagnostica e consulenza finanziaria indipendente operante in Italia. I suoi professionisti avevano già operato per istituzioni finanziarie, ma anche in imprese private industriali permettendo una integrazione, unica nel suo genere, tra il mondo finanziario e quello produttivo.

La IFA Consulting srl presenta i seguenti requisiti tecnico professionali:

- Fa parte della Associazione riconosciuta di consulenti finanziari Assofinance che garantisce per tutte le società membro il requisito di indipendenza nei confronti di terzi; la Assofinance di Milano è stata riconosciuta dall'Authority di Vigilanza per la partecipazione al tavolo di lavoro Consob per la costituzione dell'Organismo che, ai sensi delle disposizioni del TUF, dovrà controllare l'operato di tutti i soggetti che verranno iscritti all'Albo professionale;
- La società IFA, come membro di Assofinance, è stata già riconosciuta dalla Commissione Finanze del Senato per i numerosi incarichi ricevuti da Enti locali e per le consulenze prestate ad alcuni membri della stessa;
- E' stata audita dalla stessa Commissione nel maggio del 2009 in tema di strumenti finanziari derivati;
- E' stata chiamata da istituzioni pubbliche a supporto delle autorità giudiziaria, amministrativa e legislativa;
- IFA Consulting srl ha adeguato la propria struttura nel rispetto delle indicazioni previste dalla normativa europea, adottando un patrimonio superiore al limite indicato di € 50.000, dotandosi di copertura assicurativa (requisito obbligatorio solo per i consulenti persone fisiche) e garantendo l'assoluta indipendenza da qualunque soggetto che svolga attività di collocamento, gestione, negoziazione di strumenti finanziari e senza essere partecipata o detenere partecipazioni di soggetti che svolgono intermediazione finanziaria (anche questo requisito non obbligatorio in MIFID).

Le peculiarità per cui la società IFA Consulting srl si fa apprezzare nel ristretto ambito concorrenziale:

- Dispone di una struttura interna specialistica supportata da corpo accademico con docenti di comprovata esperienza e competenza nelle discipline di finanza e modellistica statistico-matematica imprescindibili per la diagnostica degli strumenti finanziari derivati complessi;
- La diagnostica degli strumenti finanziari è affidata ad una "officina finanziaria" interna;

- Le valutazioni vengono fatte con software proprietari, sviluppati/ingegnerizzati internamente. La capacità di creare ed elaborare i modelli consente, quindi, non solo di sapere come utilizzare i software e saper leggere i dati di output ma anche sapere come sono fatti e come devono essere costruiti.
- Uno dei plug-in del software di IFA ha ricevuto il plauso dell'Ufficio analisi quantitative della Consob in tema di recepimento della comunicazione del 02/03/2009 circa i doveri di trasparenza e correttezza nella negoziazione di strumenti finanziari illiquidi.

A tali motivazioni di ordine tecnico professionale che, valutate in senso comparativo, già non lascerebbero spazio ad esitazioni nella scelta del consulente, deve aggiungersi la circostanza oggettiva che la IFA Consulting srl, per essere stata consulente del PM dott. Bretone, conosce già la vicenda in esame; elemento determinante ai fini della costruzione tecnica più efficace per la migliore strategia difensiva nel caso di specie.

Se, quindi, può ritenersi soddisfatto il requisito di cui all'art.57 co. 2 lett. b del d.lgs. 163/2006 (affidamento all'unico operatore per ragioni di natura tecnica), è pur vero che questo incarico assume prevalentemente una marcata connotazione tecnico fiduciaria. La specifica circostanza che vede strategicamente impegnata la Regione Puglia nella scelta della migliore difesa tecnico/legale da porre in essere con la Banca, sia per l'eventuale controversia civile sia per gli eventuali esiti penali dell'attività di indagini preliminari in corso di svolgimento da parte del PM, richiede inevitabilmente un'assistenza tecnica puntuale, non solo sotto il profilo tecnico professionale, ma anche in termini di attitudine alla proficua collaborazione e partecipazione fiduciaria.

In tal senso, la scelta che si propone diviene essenzialmente unica e fiduciaria, in forza di poteri che lo stesso legislatore regionale, con norma inserita al comma 3 dell'art.21 della L.15/2008, riserva strettamente al Presidente della Giunta regionale e agli Assessori.

Prendendo a riferimento quanto previsto dai minimi tariffari ex artt. 31 e 53 del DPR n. 645/94, per lo svolgimento di tutte le attività elencate nello schema di contratto in allegato n. 2, si propone un importo omnicomprensivo decurtato di oltre il 90% tenuto conto della particolarità del caso e dell'interesse pubblico sottostante, con valore della prestazione pari ad € 190.000,00 al netto di IVA.

Riassumendo, si indica quale soggetto destinatario dell'incarico fiduciario la società:

IFA Consulting srl con sede a Verona in Str.ne San Fermo 21 Cod. Fisc./P.IVA 03270800232 cui riconoscere il compenso omnicomprensivo di € 190.000,00 + IVA al 20%.

Si precisa, infine, che nell'ipotesi di accordo transattivo o di esito giudiziale positivo del procedimento, le spese indicate potranno ricadere sulla controparte e quindi nessun costo potrebbe gravare a carico della Regione Puglia.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore dell'Area Programmazione e Finanza
(Dott. Mario Aulenta)

*ALLEGATO n. 2**Schema di contratto*

Repertorio n. _____ del _____

REGIONE PUGLIA

Contratto relativo ai servizi di analisi finanziaria e diagnostica altamente specializzate per la valutazione di strategie di destrutturazione dei contratti in strumenti finanziari derivati stipulati tra la Regione Puglia e la Merrill Lynch e l'assistenza tecnica della Regione Puglia in ambito stragiudiziale, per l'eventuale controversia civile e sia per gli eventuali esiti penali dell'attività di indagini preliminari in corso di svolgimento da parte del PM.

TRA

La Regione Puglia (C.F. 80017210727) con sede in Bari via Caduti di Tutte le Guerre n. 15 (di seguito denominata Regione), in questo atto rappresentata da

E

IFA Consulting srl (di seguito denominata IFA) con sede in Verona alla via Str.ne San Fermo 21, Codice fiscale/P.IVA, in questo atto rappresentato dal, nato a il, nella qualità di e residente per la carica presso

PREMESSO

Che, con provvedimento n., la Giunta regionale ha deliberato l'affidamento alla società di consulenza finanziaria indipendente IFA dell'incarico di analisi finanziaria e diagnostica altamente specializzate per la valutazione di strategie di destrutturazione contrattuale e assistenza tecnica della Regione Puglia sia per l'eventuale controversia civile sia per gli eventuali esiti penali dell'attività di indagini preliminari in corso di svolgimento da parte del PM;

Che IFA fornisce servizi professionali di analisi e diagnostica quantitativa finanziaria, nonché di consulenza finanziaria in qualità di società di cui all'art.18-ter del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n.58/1998 e s.m.i.);

Che IFA svolge il servizio di consulenza esclusivamente di tipo "oggettivo" e non strumentale, in totale autonomia ed indipendenza, senza che essa possa in nessun modo configurare alcun rapporto di agenzia né di lavoro subordinato né alcun incarico di gestione;

Che IFA dispone delle necessarie competenze sia in termini di risorse umane (analisti, ingegneri, fisici e corpo accademico di finanza matematica) che tecniche (officina finanziaria con relativi software proprietari ed agenzie di informazione internazionale) per effettuare valutazioni quantitative finanziarie anche particolarmente complesse;

Che IFA ha acquisito esperienza per vicende analoghe sin dal 2002, è consulente tecnico di fiducia di diversi Tribunali e Procure in Italia e conosce il caso de quo per essere stata consulente del PM dott. F. Bretone;

Le premesse che qui si intendono integralmente richiamate costituiscono parte integrante del presente contratto.

Pertanto, si stipula e si conviene quanto segue:

ART.1

OGGETTO

In sintesi:

- a) Quantificazione dei danni economico-finanziari subiti e subendi per effetto della sottoscrizione ed esecuzione dei contratti sottoscritti con Merrill Lynch (la banca);
- b) Proposta delle possibili strategie di destrutturazione contrattuale volte a tutelare l'integrità finanziaria presente e futura dell'Ente e valutazione dell'opportunità e dei costi/benefici economico finanziari collegati ad ogni proposta di ristrutturazione;
- c) Assistenza tecnica nelle eventuali trattative finalizzate ad un componimento bonario della eventuale controversia in oggetto;
- d) Assistenza tecnica quale consulente tecnico di parte nell'eventuale giudizio di risarcimento;
Il contenuto della prestazione consulenziale includerà tutte le analisi e le valutazioni necessarie, tra le quali, a titolo non esaustivo, le seguenti:
 - in merito alle condizioni contrattuali ed alle caratteristiche degli strumenti derivati, la verifica della conformità alle disposizioni di legge, regolamentari e di circolari ministeriali;
 - l'individuazione delle eventuali criticità che potrebbero comportare costi e rischi per l'Ente, in relazione a tutti gli scenari possibili al variare della curva dei tassi forward, con specificazione delle modalità di superamento delle eventuali criticità individuate;
 - l'analisi della coerenza con gli obiettivi legittimi degli strumenti finanziari derivati;
 - l'analisi del profilo di rischio delle posizioni in derivati compresa l'analisi di shortfall ovvero di massima perdita statisticamente attesa, in rapporto alle caratteristiche finanziarie delle esposizioni debitorie sottostanti;
 - le valutazioni sull'impatto che le variazioni dei tassi possono generare sul bilancio regionale al fine di prevedere con sufficiente grado di attendibilità il verificarsi, la consistenza ed il costo economico di eventi futuri ed incerti che possano influenzare l'evoluzione degli stessi contratti;
 - la rilevazione della presenza di eventuali costi occulti applicati dalla controparte;
 - la rilevazione del mark to market dei contratti da confrontarsi con quello comunicato dall'istituto di credito a fronte dei valori di interest rate swap e di sinking fund;
 - servizi aggiuntivi e migliorativi durante l'incarico a supporto dell'Area Programmazione e Finanza a garanzia del puntuale assolvimento degli obblighi contrattuali a carico della Regione Puglia e del corretto adempimento delle prestazioni contrattuali dovute dalla banca, con aggiornamenti in materia finanziaria ed implementazione di un sistema via web che consenta all'Ente di monitorare costantemente l'andamento del mercato finanziario e delle operazioni di swap in termini di rischio oltre che di mark to market.

ART. 2

MODALITA' DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO

I servizi oggetto del presente incarico, per le ragioni di natura tecnica e per le specifiche esigenze dell'Amministrazione regionale, dovranno essere svolti in collaborazione con la Direzione dell'Area Programmazione e Finanza; pertanto la società IFA dovrà rendersi disponibile ad incontri, momenti di raccordo e partecipazione a gruppi/tavoli di lavoro.

Le informazioni da fornire sullo stato di avanzamento delle attività di cui al precedente art. 1, i prospetti e/o i report da prodursi a cadenza periodica, anche in relazione alle esigenze espresse dalla Regione, in base all'esperienza e professionalità della società IFA e, comunque, non oltre il trimestre ed, a consuntivo, il report finale da presentare e illustrare all'esito di una delle ipotesi previste all'art. 3 "durata del contratto" per la rendicontazione del lavoro svolto ed, in specie, degli obiettivi indicati in sintesi alle lettere a) b) c) d) dell'art.1, dovranno pervenire al Direttore dell'Area Programmazione e Finanza.

Di talchè si indicano i riferimenti della struttura con autorizzazione ad informazioni e comunicazioni nei seguenti modi:

- Direzione dell'Area Programmazione e Finanza - via Caduti di tutte le Guerre, 15 - 70126 Bari

Direttore dr. Mario Aulenta - tel. 080/5404110 - fax. 080/5403042 e-mail m.aulenta@regione.puglia.it;
La società IFA dovrà assicurare l'assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni acquisiti, anche incidentalmente o fortuitamente, nell'espletamento del servizio oggetto del presente incarico, nel rispetto delle norme nazionali sulla privacy.

ART.3

DURATA DEL CONTRATTO

Il presente incarico cessa al raggiungimento di un eventuale componimento bonario o all'esito di un eventuale giudizio di primo grado ed, in ogni caso, avrà la durata minima di 9 mesi dalla relativa sottoscrizione con unica eccezione nel caso di raggiungimento di un componimento bonario entro i 9 mesi.

ART.4

COMPENSI E MODALITA' DI PAGAMENTO

Il compenso è determinato pari all'importo omnicomprendivo di € 190.000,00 comprensivo di onorari e spese in via forfettaria oltre IVA e sarà corrisposto mediante erogazioni trimestrali successive alla sottoscrizione del contratto fino a concorrenza del 95% dell'importo complessivo pattuito. La prima erogazione del 30% (57.000€) verrà effettuata in via anticipata, ovvero al perfezionamento dell'incarico, in quanto da utilizzarsi come fondo per le spese da sostenersi. Il restante 5% dell'importo del contratto a saldo sarà corrisposto alla conclusione delle attività, al verificarsi di una delle cause di cessazione previste all'art.3, previa acquisizione ed illustrazione del report finale per la rendicontazione del lavoro svolto ed, in specie, degli obiettivi indicati in sintesi alle lettere a) b) c) d) dell'art.1.

La liquidazione dei compensi trimestrali ed a saldo resta assoggettata al visto di congruità per la regolare esecuzione a cura della Direzione dell'Area Programmazione e Finanza indicata all'art. 2.

I compensi di cui al presente articolo saranno dovuti da Regione Puglia alla società IFA e da questa acquisiti in via definitiva, solo in caso:

- 1) di esito negativo del primo grado di giudizio con conseguente mancato riconoscimento di alcun risarcimento e rinuncia da parte di RP ad ulteriori gradi di giudizio;
- 2) qualora non fosse possibile alcun accordo transattivo tra le parti e Regione Puglia decidesse di non procedere comunque per la via giudiziale.

Qualora la banca venisse condannata in primo grado al risarcimento dei danni, o venisse chiamata a corrispondere somme alla Regione Puglia nell'ambito di un accordo stragiudiziale, IFA riceverà una *success fee* che sarà determinata in base al Tariffario di cui al DPR 645 del 10 ottobre 1994 e che verrà posta a carico della stessa banca.

Nei testé citati casi di esito positivo, la somma di € 190.000 più Iva è da intendersi come anticipazione e minimo garantito a favore della IFA.

ART.5

RESPONSABILITA' ED ONERI A CARICO DELLA REGIONE

La Regione prende atto che il lavoro prodotto da IFA nell'adempimento dell'incarico ricevuto si esaurisce nell'attività di consulenza/assistenza nell'esclusivo suo interesse e, conseguentemente, le prospettate decisioni operative competono alla Regione.

L'ambito dell'intervento di consulenza sarà delineato in collaborazione dalla Direzione dell'Area Programmazione e Finanza anche ricorrendo ai momenti di incontro, raccordo e partecipazione a gruppi/tavoli di lavoro con la società IFA di cui all'art. 2, con assunzione dell'onere e del rischio inerenti l'esattezza e la completezza delle informazioni fornite.

Le relazioni, informazioni e report prodotti da IFA saranno indirizzati esclusivamente alla Regione Puglia secondo le modalità di erogazione del servizio di cui all'art.2, con divieto di cessione o divulgazione a terzi, senza autorizzazione, dei servizi oggetto del presente incarico.

ART.6

RESPONSABILITA' ED ONERI A CARICO DI IFA

IFA si impegna a svolgere l'incarico di consulenza ed assistenza conferitole con competenza, diligenza e prudenza; dell'opera tecnica prestata, stante la speciale difficoltà della materia, risponderà nei limiti di cui all'art. 2236 c.c. ovvero in caso di dolo o colpa grave.

L'esame e lo studio condotti da IFA nella prestazione di consulenza tecnica terranno conto dell'ambito di intervento delineato dalla Regione e delle informazioni dalla stessa fornite, senza onere di vaglio dell'esattezza e/o della completezza.

IFA non sarà responsabile per eventuali inadempimenti, sospensioni, ritardi nella prestazione del servizio di consulenza e assistenza ascrivibili a cause di forza maggiore o ad eventi imputabili a terzi, ivi compresi scioperi e/o forme qualsiasi di agitazione ed astensione.

ART.7

RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

E' facoltà della Regione recedere unilateralmente dal contratto in qualunque momento della sua esecuzione avvalendosi della facoltà consentita dall'art. 1671 del codice civile in questo caso dovrà tenere indenne IFA delle spese sostenute, dei lavori eseguiti e del mancato guadagno.

IFA ha la facoltà di recedere dall'incarico in caso di ritardato pagamento di oltre 60 gg rispetto ai termini di cui all' art. 4

ART.8

INVIO DI COMUNICAZIONI

Le comunicazioni alla Regione sono da effettuarsi alla struttura e nei termini indicati al precedente art. 2; eventuali modificazioni dovranno essere tempestivamente segnalate per iscritto.

ART.10

FORO COMPETENTE

In caso di controversie, per le quali non è ammesso il ricorso all'arbitrato, le parti contraenti concordano che il foro competente è quello di Bari

Letto, confermato e sottoscritto in originali con identica efficacia.

REGIONE  **PUGLIA**

PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE

Avvocatura Regionale

L'Avvocato Coordinatore

prot. 11/L/18951

15 OTT. 2010

Al Direttore dell'Area Programmazione e Finanza
Dott. Mario Aulenta
SEDE

Oggetto: Capitolo n. 1312 *"Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni, relative a liti, arbitrati, ed oneri accessori"* UPB 00.04.01 Avvocatura regionale - bilancio autonomo regionale anno 2010.
Nulla osta all'utilizzo di somme di competenza del cap.1312.

Preso atto dell'esigenza rappresentata di fronteggiare una spesa di € 228.000,00 Iva inclusa, con le risorse stanziare sul capitolo 1312 di questa Avvocatura regionale, si dichiara che **nulla osta** a che codesta Direzione Programmazione e Finanza, previa autorizzazione della Giunta Regionale, operi sul cap. 1312 *"Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni, relative a liti, arbitrati, ed oneri accessori"* del bilancio autonomo regionale anno 2010 - UPB 00.04.01 - impegnando e liquidando con successivi atti dirigenziali la suindicata spesa di € 228.000,00, Iva inclusa. Resta inteso che, in occasione della prossima variazione del bilancio del corrente esercizio finanziario, sarà ripristinata la disponibilità finanziaria del suddetto capitolo di spesa, indispensabile per assicurare il regolare funzionamento dei servizi di competenza dell'Avvocatura.

L'avvocato coordinatore
prof. Nicola Colaiani

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 ottobre 2010, n. 2217

Atto d'intesa regionale ai sensi dell'art. 1 comma 2 del Decreto Legge 8.7.2010, n. 105, convertito nella Legge 13.8.2010, n. 129, per la ratifica del DPR 12/11/2009 di nomina del Commissario Straordinario di Governo, Consigliere di Stato Ermanno DE FRANCISCO, per la realizzazione di interventi urgenti sulla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale.

La Vicepresidente ed Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria resa dal competente Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo riferisce quanto segue:

1. il DL 1.7.2009 n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 3.8.2009, n. 102, ed in particolare l'art. 4 comma 1, come sostituito dall'art. 1 del DL 3.8.2009 n. 103, convertito con modificazioni dalla Legge 3.10.2009, n. 141, prevedeva che il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con i Ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e per la Semplificazione Normativa, potesse individuare gli interventi relativi alla trasmissione e distribuzione dell'energia da realizzare con capitale prevalentemente o interamente privato, per i quali ricorrono particolari ragioni di urgenza in riferimento allo sviluppo socio-economico e che devono essere effettuati con mezzi e poteri straordinari;
2. l'art. 4 comma 2 del citato DL n. 78/2009, in conseguenza, riconosceva al Governo di individuare uno o più commissari straordinari di governo per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1 e che tale nomina fosse effettuata con decreto del Presidente della Repubblica;
3. con deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 28.10.2009, venivano individuati gli interventi urgenti sulla Rete di Trasmissione Nazionale in materia di elettrodotti tra i quali la realizzazione del potenziamento dell'elettrodotto a 150 kV "San Severo (FG)-Portocannone (CB)" nel tratto compreso tra la stazione elettrica di San Severo (FG) e la nuova stazione elettrica di San Paolo Civitate (FG) nel territorio della Regione Puglia;
4. con DPR 12.11.2009 veniva nominato Commissario Straordinario di Governo per la realizzazione del potenziamento citato il Consigliere di Stato Ermanno DE FRANCISCO;
5. con sentenza 17.6.2010, n. 215, la Corte Costituzionale dichiarava la incostituzionalità della norma citata contenuta nell'art. 4 di cui sopra, per non aver previsto nella materia in questione la intesa con le Regioni interessate;
6. Il legislatore nazionale interveniva pertanto nuovamente nella materia con l'art. 1 comma 2 del DL 8/7/2010 n. 105, convertito nella Legge 13/8/2010, n. 129, al fine di adeguare al mutato quadro normativo la procedura della individuazione degli interventi indifferibili ed urgenti e la nomina degli eventuali Commissari, prevedendo la preventiva intesa con Regioni e le Province autonome;
7. quanto alla sorte dei commissariamenti adottati in costanza della norma poi dichiarata incostituzionale, l'art. 1, comma 2, del D.L. n. 105/2010, convertito nella L. n. 129/2010, testualmente prevede: "Fatto salvo l'esito dei procedimenti giurisdizionali in corso, l'efficacia dei decreti di nomina dei commissari straordinari di cui al comma 2 dell'articolo 4 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, come ridefiniti dall'articolo 2-quinquies del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 2010, n. 41, cessa dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della sentenza della Corte costituzionale 17 giugno 2010, n. 215, **salvo che entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente articolo sia raggiunta l'intesa con le regioni e le province autonome interessate sulla loro ratifica**, anche ai fini di cui ai commi 1 e 2 di detto articolo 4, come sostituito

dal comma 1 del presente articolo. In tale caso, detti decreti si considerano prorogati, senza soluzione di continuità, fino alla data fissata nell'intesa".

8. Sulla base di tanto, il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota prot. n. 19375 del 3.9.2010 a firma del Capo di Gabinetto del Ministro, ha sottoposto all'Amministrazione Regionale la richiesta di intesa sulla indifferibilità ed urgenza degli interventi citati, nonché la richiesta di ratifica del citato DPR 12.11.2009 con il quale è stato nominato Commissario Straordinario di Governo il Consigliere di Stato Ermanno DE FRANCISCO per la realizzazione degli interventi urgenti sopra indicati (cfr. § 3). Il Ministero dello Sviluppo Economico ha altresì proposto quale termine del mandato del Commissario Straordinario la data del 31.8.2011.
9. Nel merito, va osservato che la Regione Puglia è interessata da un altissimo numero di istanze di autorizzazione unica per impianti da fonti energetiche rinnovabili, il che rende assolutamente necessario il potenziamento delle reti elettriche esistenti ed in particolare l'attuazione di interventi sulla RTN. Sotto tale profilo, il potenziamento dell'elettrodotto in questione appare funzionale al miglioramento della sicurezza di esercizio del sistema di trasmissione nella provincia di Foggia, anche in considerazione della connessione dei numerosi impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili previsti in quell'area. Esso pertanto presenta i caratteri di indifferibilità e urgenza.
10. Va ulteriormente osservato che il potenziamento dell'elettrodotto in questione risulta associato come opera connessa a procedimenti autorizzativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili ex art. 12 del D.Lgs n. 387/2003 in capo alla Regione Puglia i cui iter sono tuttora in corso.
11. Deve precisarsi che la intesa in ordine alla indifferibilità ed urgenza degli interventi e sulla nomina del Commissario straordinario non sostituisce i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni previsti dalla normativa vigente e per i quali la

Regione risulta competente, con riferimento alla specifica realizzazione del progetto.

12. Tanto premesso, la Vicepresidente propone alla Giunta Regionale di esprimere l'intesa ai sensi del citato art. 1 comma 2 del DL 8.7.2010 n. 105, convertito nella Legge 13.8.2010, n. 129, per la ratifica del DPR 12.11.2009 relativo alla individuazione dell'intervento di potenziamento dell'elettrodotto a 150 kV "San Severo (FG)-Portocannone (CB)" nel tratto compreso tra la stazione elettrica di San Severo (FG) e la nuova stazione elettrica di San Paolo Civitate (FG), alla nomina del Commissario Straordinario di Governo Consigliere di Stato Ermanno DE FRANCISCO, fino a tutto il 31/8/2011.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico, conforme alla istruttoria tecnica;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di esprimere l'intesa ai sensi dell'art. 1, comma 2, del DL 8.7.2010 n. 105, convertito nella Legge 13.8.2010, n. 129, in ordine alla indifferibilità ed urgenza dell'intervento di potenziamento dell'elettrodotto a 150 kV "San Severo (FG)-Portocannone (CB)" nel tratto compreso tra la stazione elettrica di San Severo (FG) e la nuova stazione elettrica di San Paolo Civitate (FG);
2. per l'effetto, di ratificare la nomina del Commissario Straordinario di Governo Consigliere

di Stato Ermanno DE FRANCISCO per l'attuazione del predetto intervento, contenuta nel DPR 12.11.2009;

3. di esprimere altresì l'intesa sulla data del 31/8/2011 quale termine di proroga del menzionato DPR 12.11.2009 e del mandato del suddetto Commissario Straordinario;
4. di dare atto che la intesa in ordine alla indifferibilità ed urgenza degli interventi e sulla nomina del Commissario straordinario non sostituisce i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni previsti dalla normativa vigente e per i quali la Regione risulta competente, con riferimento alla specifica realizzazione dell'intervento;
5. di trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico per i successivi adempimenti di competenza a cura del Servizio ERI;
6. di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
7. di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 ottobre 2010, n. 2218

Atto d'intesa regionale ai sensi dell'art. 1 comma 2 del Decreto Legge 8.7.2010, n. 105, convertito nella Legge 13.8.2010, n. 129, per la ratifica del DPR 12/11/2009 di nomina del Commissario Straordinario di Governo, Prefetto Paolo CALVO, per la realizzazione di interventi urgenti sulla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale.

La Vicepresidente ed Assessore allo Sviluppo

Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria resa dal competente Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo riferisce quanto segue:

1. il DL 1.7.2009 n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 3.8.2009, n. 102, ed in particolare l'art. 4 comma 1, come sostituito dall'art. 1 del DL 3.8.2009 n. 103, convertito con modificazioni dalla Legge 3.10.2009, n. 141, prevedeva che il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con i Ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e per la Semplificazione Normativa, potesse individuare gli interventi relativi alla trasmissione e distribuzione dell'energia da realizzare con capitale prevalentemente o interamente privato, per i quali ricorrono particolari ragioni di urgenza in riferimento allo sviluppo socio-economico e che devono essere effettuati con mezzi e poteri straordinari;
2. l'art. 4 comma 2 del citato DL n. 78/2009, in conseguenza, riconosceva al Governo di individuare uno o più commissari straordinari di governo per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1 e che tale nomina fosse effettuata con decreto del Presidente della Repubblica;
3. con deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 28.10.2009, venivano individuati gli interventi urgenti sulla Rete di Trasmissione Nazionale in materia di nuovi elettrodotti tra i quali i seguenti ubicati nel territorio della Regione Puglia:
 - nuovo elettrodotto a 150 kV tra le stazioni elettriche di Galatina (LE) e Casarano (LE)
 - nuovo elettrodotto a 150 kV tra le nuove stazioni elettriche ubicate a S. Paolo Civitate (FG) e Torremaggiore (FG);
4. con DPR 12.11.2009 veniva nominato Commissario Straordinario di Governo per la realizzazione degli elettrodotti sopra citati il prefetto Paolo CALVO;

5. con sentenza 17.6.2010, n. 215, la Corte Costituzionale dichiarava la incostituzionalità della norma citata contenuta nell'art. 4 di cui sopra, per non aver previsto nella materia in questione la intesa con le Regioni interessate;
6. Il legislatore nazionale interveniva pertanto nuovamente nella materia con l'art. 1 comma 2 del DL 8/7/2010 n. 105, convertito nella Legge 13/8/2010, n. 129, al fine di adeguare al mutato quadro normativo la procedura della individuazione degli interventi indifferibili ed urgenti e la nomina degli eventuali Commissari, prevedendo la preventiva intesa con Regioni e le Province autonome;
7. quanto alla sorte dei commissariamenti adottati in costanza della norma poi dichiarata incostituzionale, l'art. 1, comma 2, del D.L. n. 105/2010, convertito nella L. n. 129/2010, testualmente prevede: "Fatto salvo l'esito dei procedimenti giurisdizionali in corso, l'efficacia dei decreti di nomina dei commissari straordinari di cui al comma 2 dell'articolo 4 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, come ridefiniti dall'articolo 2-quinquies del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 2010, n. 41, cessa dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della sentenza della Corte costituzionale 17 giugno 2010, n. 215, **salvo che entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente articolo sia raggiunta l'intesa con le regioni e le province autonome interessate sulla loro ratifica**, anche ai fini di cui ai commi 1 e 2 di detto articolo 4, come sostituito dal comma 1 del presente articolo. In tale caso, detti decreti si considerano prorogati, senza soluzione di continuità', fino alla data fissata nell'intesa".
8. Sulla base di tanto, il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota prot. n. 19380 del 3.9.2010 a firma del Capo di Gabinetto del Ministro, ha sottoposto all'Amministrazione Regionale la richiesta di intesa sulla indifferibilità ed urgenza degli interventi citati, nonché la richiesta di ratifica del citato DPR 12.11.2009 con il quale è stato nominato Commissario Straordinario di Governo il Prefetto Paolo CALVO per la realizzazione degli interventi urgenti sopra indicati (cfr. § 3). Il Ministero dello Sviluppo Economico ha altresì proposto quale termine del mandato del Commissario Straordinario la data del 31.8.2011.
9. Nel merito, va osservato che la Regione Puglia è interessata da un altissimo numero di istanze di autorizzazione unica per impianti da fonti energetiche rinnovabili, il che rende assolutamente necessario il potenziamento delle reti elettriche esistenti ed in particolare l'attuazione di interventi sulla RTN. Sotto tale profilo, la realizzazione degli elettrodotti in questione appare funzionale al miglioramento della sicurezza di esercizio del sistema di trasmissione nelle province di Foggia e di Lecce, anche in considerazione della connessione dei numerosi impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili previsti in quelle aree. Essi, pertanto, presentano i caratteri di indifferibilità e urgenza.
10. Va ulteriormente osservato che gli elettrodotti in questione risultano associati come opere connesse a procedimenti autorizzativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili ex art. 12 del D.Lgs n. 387/2003 in capo alla Regione Puglia i cui iter sono tuttora in corso.
11. Deve precisarsi che la intesa in ordine alla indifferibilità ed urgenza degli interventi e sulla nomina del Commissario straordinario non sostituisce i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni previsti dalla normativa vigente e per i quali la Regione risulta competente, con riferimento alla specifica realizzazione del progetto.
12. Tanto premesso, la Vicepresidente propone alla Giunta Regionale di esprimere l'intesa ai sensi del citato art. 1 comma 2 del DL 8.7.2010 n. 105, convertito nella Legge 13.8.2010, n. 129, per la ratifica del DPR 12.11.2009 relativo alla individuazione degli interventi di realizzazione del nuovo elettrodotto a 150 kV tra le stazioni elettriche di Galatina (LE) e Casarano (LE) e del nuovo elettrodotto a 150 kV tra le nuove sta-

zioni elettriche ubicate a S. Paolo Civitate (FG) e Torremaggiore (FG), nonché relativo alla nomina del Commissario Straordinario di Governo Prefetto Paolo CALVO, fino a tutto il 31/8/2011.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico, conforme alla istruttoria tecnica;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di esprimere l'intesa ai sensi dell'art. 1, comma 2, del DL 8.7.2010 n. 105, convertito nella Legge 13.8.2010, n. 129, in ordine alla indifferibilità ed urgenza degli interventi di realizzazione del nuovo elettrodotto a 150 kV tra le stazioni elettriche di Galatina (LE) e Casarano (LE) e del nuovo elettrodotto a 150 kV tra le nuove stazioni elettriche ubicate a S. Paolo Civitate (FG) e Torremaggiore (FG);
2. per l'effetto, di ratificare la nomina del Commissario Straordinario di Governo Prefetto Paolo CALVO per l'attuazione dei predetti interventi, contenuta nel DPR 12.11.2009;
3. di esprimere altresì l'intesa sulla data del 31/8/2011 quale termine di proroga del menzionato DPR 12.11.2009 e del mandato del suddetto Commissario Straordinario;
4. di dare atto che la intesa in ordine alla indifferi-

bilità ed urgenza degli interventi e sulla nomina del Commissario straordinario non sostituisce i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni previsti dalla normativa vigente e per i quali la Regione risulta competente, con riferimento alla specifica realizzazione dell'intervento;

5. di trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico per i successivi adempimenti di competenza a cura del Servizio ERI;
6. di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
7. di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 ottobre 2010, n. 2219

Atto d'intesa regionale ai sensi dell'art. 1 comma 2 del Decreto Legge 8.7.2010, n. 105, convertito nella Legge 13.8.2010, n. 129, per la ratifica del DPR 12/11/2009 di nomina del Commissario Straordinario di Governo, Prefetto Carlo DE STEFANO, per la realizzazione di interventi urgenti sulla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale.

La Vicepresidente ed Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria resa dal competente Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo riferisce quanto segue:

1. il DL 1.7.2009 n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 3.8.2009, n. 102, ed in particolare l'art. 4 comma 1, come sostituito dall'art. 1 del DL 3.8.2009 n. 103, convertito con modi-

ficazioni dalla Legge 3.10.2009, n. 141, prevedeva che il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con i Ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e per la Semplificazione Normativa, potesse individuare gli interventi relativi alla trasmissione e distribuzione dell'energia da realizzare con capitale prevalentemente o interamente privato, per i quali ricorrono particolari ragioni di urgenza in riferimento allo sviluppo socio-economico e che devono essere effettuati con mezzi e poteri straordinari;

2. l'art. 4 comma 2 del citato DL n. 78/2009, in conseguenza, riconosceva al Governo di individuare uno o più commissari straordinari di governo per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1 e che tale nomina fosse effettuata con decreto del Presidente della Repubblica;
3. con deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 28.10.2009, venivano individuati gli interventi urgenti sulla Rete di Trasmissione Nazionale in materia di nuove stazioni elettriche, tra i quali i seguenti ubicati nel territorio della Regione Puglia:
 - nuove stazioni elettriche 380/150 kV a Gravina di Puglia (BA), Cerignola (FG), Spinazzola (BAT), Manfredonia (FG), Erchie (BR), Latiano (BR), Castellaneta (TA);
4. con DPR 12.11.2009 veniva nominato Commissario Straordinario di Governo per la realizzazione delle stazioni elettriche citate il Prefetto Carlo DE STEFANO;
5. con sentenza 17.6.2010, n. 215, la Corte Costituzionale dichiarava la incostituzionalità della norma citata contenuta nell'art. 4 di cui sopra, per non aver previsto nella materia in questione la intesa con le Regioni interessate;
6. Il legislatore nazionale interveniva pertanto nuovamente nella materia con l'art. 1 comma 2 del DL 8/7/2010 n. 105, convertito nella Legge 13/8/2010, n. 129, al fine di adeguare al mutato

quadro normativo la procedura della individuazione degli interventi indifferibili ed urgenti e la nomina degli eventuali Commissari, prevedendo la preventiva intesa con Regioni e le Province autonome;

7. quanto alla sorte dei commissariamenti adottati in costanza della norma poi dichiarata incostituzionale, l'art. 1, comma 2, del D.L. n. 105/2010, convertito nella L. n. 129/2010, testualmente prevede: "Fatto salvo l'esito dei procedimenti giurisdizionali in corso, l'efficacia dei decreti di nomina dei commissari straordinari di cui al comma 2 dell'articolo 4 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, come ridefiniti dall'articolo 2-quinquies del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 2010, n. 41, cessa dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della sentenza della Corte costituzionale 17 giugno 2010, n. 215, **salvo che entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente articolo sia raggiunta l'intesa con le regioni e le province autonome interessate sulla loro ratifica**, anche ai fini di cui ai commi 1 e 2 di detto articolo 4, come sostituito dal comma 1 del presente articolo. In tale caso, detti decreti si considerano prorogati, senza soluzione di continuità, fino alla data fissata nell'intesa".
8. Sulla base di tanto, il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota prot. n. 19377 del 3.9.2010 a firma del Capo di Gabinetto del Ministro, ha sottoposto all'Amministrazione Regionale la richiesta di intesa sulla indifferibilità ed urgenza degli interventi citati, nonché la richiesta di ratifica del citato DPR 12.11.2009 con il quale è stato nominato Commissario Straordinario di Governo il Prefetto Carlo DE STEFANO per la realizzazione degli interventi urgenti sopra indicati (cfr. § 3). Il Ministero dello Sviluppo Economico ha altresì proposto quale termine del mandato del Commissario Straordinario la data del 31.8.2011.
9. Nel merito, va osservato che la Regione Puglia è interessata da un altissimo numero di istanze

di autorizzazione unica per impianti da fonti energetiche rinnovabili, il che rende assolutamente necessario il potenziamento delle reti elettriche esistenti ed in particolare l'attuazione di interventi sulla RTN. Sotto tale profilo, le stazioni elettriche in questione sono state pianificate al fine di migliorare la sicurezza di esercizio del sistema di trasmissione primario della Regione Puglia e di consentire l'incremento dell'immissione in rete di energia prodotta da fonti rinnovabili, in considerazione della richiesta di connessione di numerosi impianti di produzione di energia elettrica da tali fonti. Esse, pertanto, presentano i caratteri di indifferibilità e urgenza.

10. Va ulteriormente osservato che le stazioni elettriche di Gravina di Puglia (BA), Cerignola (FG), Manfredonia (FG), Erchie (BR), Latiano (BR), risultano associate come opere connesse a procedimenti autorizzativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili ex art. 12 del D.Lgs n. 387/2003 in capo alla Regione Puglia i cui iter risultano tuttora in corso; viceversa, le stazioni elettriche di Castellaneta (TA) e Spinazzola (BAT) sono state già autorizzate come opere connesse nell'ambito, rispettivamente, del procedimento di autorizzazione ex art. 12 del D. Lgs 387/2003 relativo all'impianto di produzione di energia da fonte eolica proposto dalla Società Green Castellaneta nel Comune di Castellaneta (TA) per complessivi 70 MW conclusosi positivamente con Determinazione del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo n. 92 del 06/05/2010 e del procedimento relativo all'impianto di produzione di energia da fonte fotovoltaica proposto dalla Società Agrienergy nel Comune di Minervino Murge (BAT) per complessivi 9,936 MW conclusosi positivamente con Determinazione del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo n. 219 del 30/09/2010.
11. Deve precisarsi che la intesa in ordine alla indifferibilità ed urgenza degli interventi e sulla nomina del Commissario straordinario non sostituisce i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni previsti dalla normativa vigente e per i quali la

Regione risulta competente, con riferimento alla specifica realizzazione del progetto.

12. Tanto premesso, la Vicepresidente propone alla Giunta Regionale di esprimere l'intesa ai sensi del citato art. 1 comma 2 del DL 8.7.2010 n. 105, convertito nella Legge 13.8.2010, n. 129, per la ratifica del DPR 12.11.2009 relativo alla individuazione degli interventi di realizzazione delle nuove stazioni elettriche 380/150 kV di Gravina di Puglia (BA), Cerignola (FG), Manfredonia (FG), Erchie (BR), Latiano (BR) ed alla nomina del Commissario Straordinario di Governo Prefetto Carlo DE STEFANO, fino a tutto il 31/8/2011; di escludere dall'intesa le stazioni elettriche di Castellaneta (TA) e Spinazzola (BAT) in quanto già autorizzate ai sensi del D. Lgs n. 387/2003.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico, conforme alla istruttoria tecnica;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di esprimere l'intesa ai sensi dell'art. 1, comma 2, del DL 8.7.2010 n. 105, convertito nella Legge 13.8.2010, n. 129, in ordine alla indifferibilità ed urgenza degli interventi di realizzazione delle nuove stazioni elettriche 380/150 kV di Gravina di Puglia (BA), Cerignola (FG), Manfredonia (FG), Erchie (BR), Latiano (BR);

2. di escludere dall'intesa le stazioni elettriche di Castellaneta (TA) e Spinazzola (BAT) in quanto già autorizzate ai sensi del D. Lgs n. 387/2003;
 3. per l'effetto, di ratificare la nomina del Commissario Straordinario di Governo Prefetto Carlo DE STEFANO per l'attuazione dei predetti interventi, contenuta nel DPR 12.11.2009;
 4. di esprimere altresì l'intesa sulla data del 31/8/2011 quale termine di proroga del menzionato DPR 12.11.2009 e del mandato del suddetto Commissario Straordinario;
 5. di dare atto che la intesa in ordine alla indifferibilità ed urgenza degli interventi e sulla nomina del Commissario straordinario non sostituisce i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni previsti dalla normativa vigente e per i quali la Regione risulta competente, con riferimento alla specifica realizzazione dell'intervento;
 6. di trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico per i successivi adempimenti di competenza a cura del Servizio ERI;
 7. di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2010, n. 2221

Istituzione della Commissione tecnico-scientifica interdisciplinare amianto per la redazione e l'attuazione del Piano Regionale Amianto Puglia.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente e l'As-

sessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici e confermata rispettivamente dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferiscono quanto segue:

VISTO il d.lgs. 15 agosto 1991 n. 277 "Attuazione delle direttive n. 80/1107/CEE, n. 82/605/CEE, n. 3/477/CEE, n. 86/188/CEE e n. 88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 della legge 30 luglio 1990, n.212";

VISTA la Legge n. 257/1992 "Attuazione della direttiva 2003/18/CEE relativa alla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione all'amianto durante il lavoro" che, in particolare, all'art. 10 prevede la redazione e l'adozione da parte delle Regioni e Province Autonome, di piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto;

VISTO il D.P.R. 8.08.1994 "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano per l'adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto";

VISTO il D.M. 06/09/1994 (S.O.G.U. 288 del 10/12/1994) recante "Norme e metodologie tecniche per la valutazione del rischio, il controllo, la manutenzione e la bonifica dei MCA nelle strutture edilizie e negli impianti" che fornisce indicazioni con riferimento ad aspetti legati all'istruzione, all'informazione dei lavoratori, alla dotazione di dispositivi di protezione individuale e di indumenti protettivi completi, individuando anche le specifiche procedure;

VISTO il D.Lgs. 19/09/1994 n. 626 (S.O.G.U. 265 del 12/11/1994) che fornisce indicazioni in ordine al miglioramento della sicurezza per la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro;

VISTO il D. Lgs. 17/03/1995 n. 114 (G.U. 114

del 20/04/1995) che prevede l'obbligo del "piano di lavoro" per la rimozione di manufatti in amianto;

VISTO il D. Lgs. 19/03/1996 n.242 (S.O.G.U. 104 del 06/05/1996), che a parziale modifica ed integrazione del D.Lgs. 626/94, prevede il registro di esposizione dei lavoratori;

VISTO il D.M. 18.03.2003. n. 101 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (G.U. n. 106 del 9 maggio 2003), recante *Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto, ai sensi dell'articolo 20 della legge 23 marzo 2001, n. 93*;

CONSIDERATA la necessità di avvalersi di una "Commissione regionale tecnico-scientifica interdisciplinare amianto" per provvedere alla redazione del "Piano regionale di protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto Puglia" denominato PRAP che dovrà contenere i seguenti elementi:

- Natura ed utilizzi dell'amianto
- Contesto normativo di riferimento
- Amianto in Puglia
- Problematiche sanitarie legate all'esposizione da amianto
- Sorveglianza Sanitaria
- Pianificazione dei controlli
- Pianificazione delle attività d'intervento
- Attività di formazione degli addetti alla manutenzione, bonifica, smaltimento di materiali contenenti amianto
- Attività d'informazione e sensibilizzazione
- Pianificazione di altre attività previste dalla norma tra cui, la Conferenza Regionale Annuale e la redazione delle Linee di indirizzo per i Piani provinciali
- Programmazione economica
- Semplificazione amministrativa ed indirizzi per la rimozione e raccolta di piccole quantità di materiali contenenti amianto in matrice cementizia o resinoidi.

ATTESO che la partecipazione alla suddetta Commissione interdisciplinare tecnico-scientifica

amianto non dà luogo al riconoscimento di gettoni di presenza ed al rimborso delle spese di viaggio;

RITENUTO che la "Commissione regionale tecnico-scientifica interdisciplinare amianto" debba consentire la partecipazione ed il relativo coordinamento dei diversi Enti/Servizi tecnici coinvolti nelle complesse problematiche inerenti il settore;

RITENUTO necessario salvaguardare il benessere delle persone e dell'ambiente rispetto all'inquinamento da fibre di amianto, attraverso:

- la sorveglianza delle situazioni caratterizzate da presenza e da rischio di amianto;
- il censimento e la mappatura dei siti potenzialmente inquinati, la loro messa in sicurezza e bonifica,
- la definizione delle procedure di smaltimento dei rifiuti contenenti amianto (RCA),
- il coordinamento dell'operato dei soggetti esercitanti le funzioni di vigilanza e di controllo,
- lo svolgimento di attività di prevenzione delle malattie conseguenti all'esposizione all'amianto, attraverso la promozione di iniziative di educazione ed informazione finalizzate a ridurre la presenza dell'amianto e le situazioni di rischio ad esso associate.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù dell'articolo 4 co. IV, lett.a) e k) della L.R. n.7/1997, dell'art. 44 co. IV della L.R. 7/2004. L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente e l'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori relatori;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato;

2) **di istituire** una “*Commissione regionale interdisciplinare tecnico-scientifica amianto*” che supporti le attività della Regione Puglia inerenti la redazione del “*Piano regionale di protezione dell’ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall’amianto*”, cd. “PRAP”, costituita nel modo seguente:

- a) due rappresentanti dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente - Servizio Ciclo dei Rifiuti e bonifiche;
- b) due rappresentanti dell’Assessorato alla Salute -Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione;
- c) un rappresentante dell’Assessorato al Diritto allo Studio e alla Formazione-Servizio Formazione Professionale;
- d) un rappresentante dell’Assessorato alle Opere Pubbliche -Servizio Lavori Pubblici;
- e) un rappresentante per ciascuna delle Province pugliesi;
- f) un rappresentante dell’UPI Puglia;
- g) un rappresentante dell’ANCI Puglia;
- h) un rappresentante dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente (ARPA);
- i) un rappresentante dell’Agenzia Regionale della Sanità (ARES);
- j) un rappresentante del CNR-IRSA;
- k) un rappresentante dell’Osservatorio Epidemiologico Regionale;
- l) un rappresentante del Centro Operativo Regionale dei mesoteliomi e patologie asbesto;
- m) un rappresentate del Distretto Produttivo per l’Ambiente ed il Riutilizzo (DIPAR);
- n) un rappresentante del Sistema INFEA (Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale);

o) tre rappresentanti di cittadini e lavoratori designati rispettivamente dall’Associazione esposti amianto, dall’Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro e delle organizzazioni sindacali.

3) **di stabilire** che l’attività della “*Commissione regionale interdisciplinare tecnico-scientifica amianto*” sarà coordinata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica e che potrà avvalersi di una segreteria tecnica individuata dalla stessa Commissione;

4) **di disporre** che per la partecipazione dei componenti alla “*Commissione regionale interdisciplinare tecnico-scientifica amianto*” non sono previsti costi a carico del Bilancio Regionale;

5) **di incaricare** il competente Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, per l’attuazione degli adempimenti tecnico-amministrativi conseguenti all’approvazione del presente provvedimento, ivi compresa la notifica del presente atto ai componenti della “*Commissione regionale interdisciplinare tecnicoscienza amianto*”;

6) **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P..

7) **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
A. Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2010, n. 2224

Legge regionale n. 3 del 25 febbraio 2010, recante norme Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali. Art. 16 comma 4, -nomina Commissario straordinario.

L’Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport, ing. Maria CAMPESE, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio

Personale e Organizzazione, di concerto con il Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

La L.R. n. 3 del 25 febbraio 2010 recante *“Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali” all’art. 1 ha istituito l’ “Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali”, all’art. 7 ha individuato gli Organi dell’Agenzia e all’art. 16, comma 4, nelle more della costituzione degli Organi, ha disposto la nomina di tre Commissari straordinari.*

Con D.G.R. n. 654 del 09/03/2010 sono stati pertanto nominati i tre Commissari straordinari (dott. Giovanni MEMEO, rag. Claudio GIORDANO e dott. Vito LAGONA) e individuata la presumibile spesa nonché il Capitolo (n. 131079 *“spese per il personale impiegato nella gestione degli impianti irrigui” Bilancio regionale 2010*) su cui grava la stessa, nelle more della istituzione in Bilancio dei capitoli previsti dall’art. 16, comma 2 della L.R. 3/2010.

Con Determinazione Dirigenziale n. 140/2010, il Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio ha provveduto ad impegnare e liquidare sul Capitolo 131079 del Bilancio ordinario esercizio finanziario 2010 -U.P.B. 8.4.1- la presumibile spesa individuata con D.G.R. 654/2010 in favore dei tre Commissari Straordinari nella stessa riportati e contestualmente versare l’intera somma sul Capitolo 3066000 connesso al Capitolo 3366 del bilancio regionale esercizio finanziario 2010;

Con nota acquisita al protocollo dell’Area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione, AOO_008 del 28/07/2010-0000588, il rag. Claudio GIORDANO Commissario A.R.I.F., comunicava che in esecuzione della Determinazione Dirigenziale n. 1410/2010 del Servizio Personale veniva fissata al 1° Ottobre 2010 la data di risoluzione del proprio rapporto di lavoro, con conseguente cessazione dell’incarico aggiuntivo specifico.

Pertanto si rende necessario, in applicazione dell’art. 16, comma 4, L.R. 3/2010 individuare e nominare il nuovo Commissario Straordinario, nelle more della nomina del Direttore Generale, in itinere atteso l’avviso pubblico per l’acquisizione di candidature indetto con D.D. n.1599 del 16.09.2010.

COPERTURA FINANZIARIA

La spesa riveniente dalla presente deliberazione trova copertura giusta assegnazione effettuata con AD 140/2010 del dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, per la quota attribuita e non erogabile in favore del commissario straordinario rag. Claudio Giordano, sul Cap 3366 del Bilancio regionale reversale n. 3377/2010 incamerata al correlato capitolo di entrata 3066000/2010. L’Assessore relatore, propone alla giunta l’adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell’art. 4 comma 4

lett.i) della L.R. n. 7/97 nonché dell’art. 16, comma 4, della L.R. n. 3 del 25 febbraio 2010.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione dell’Assessore alle Risorse Umane Semplificazione e Sport;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate ed approvate:

- di prendere atto che il rag. Claudio GIORDANO è cessato dall’incarico aggiuntivo di Commissario Straordinario ARIF, affidatogli con D.G.R. n. 654/2010, a far data dal 1° Ottobre del 2010, data di risoluzione del rapporto di lavoro in essere con la Regione Puglia;
- di nominare il Geom. Silvio Marino DI RIENZO nato il 03/06/1951 a Bovino (FG), già dirigente dell’Ufficio Attività Tecniche ed Estimative del Servizio Demanio e Patrimonio, quale Commissario Straordinario dell’ARIF “Agenzia Regio-

nale attività Irriguo e Forestali”, in sostituzione del rag. Giordano Claudio;

- di dare atto che l’incarico decorre dalla data di notifica del presente atto e cesserà con la nomina del Direttore Generale dell’Agenzia “ARIF”;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di porre in essere gli atti necessari conseguenti all’adozione del presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
A. Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2010, n. 2225

L.R. n. 36/2008 autorizzazione al trasferimento ai Comuni dei beni strumentali e delle risorse finanziarie a seguito del conferimento delle funzioni ex U.M.A., svolte dagli U.AA.ZZ..

L’Assessora al Sud e Federalismo, prof.ssa Ida Maria DENTAMARO, sulla base dell’istruttoria espletata dall’A.P. Decentramento, confermata dal Dirigente del Servizio Enti locali e Decentramento, riferisce:

la Regione Puglia con la Legge Regionale 19 dicembre 2008, n. 36 recante “Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali”, garantisce agli Enti Locali l’effettivo esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi, in attuazione della Legge costituzionale 18 ottobre n. 3 e della legge 5 giugno 2003, n.131.

In esecuzione del dettato legislativo, con D.P.G.R. n. 75 del 28 gennaio 2010, sono state tra-

sferite ai Comuni della Puglia le funzioni “ex U.M.A.” svolte dagli Uffici Agricoli di Zona della Regione Puglia di cui all’art. 6, comma 1 lett. d) della L. R. n. 16/2000, riferite esclusivamente alla concessione dell’accredito d’imposta per il tramite del carburante ad accisa agevolata, anche previa assistenza al disbrigo delle relative pratiche.

L’art. 2 del suddetto D.P.G.R. dispone che “con successivi provvedimenti della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 10 della L.R. n. 36/2008, sono trasferiti ai Comuni destinatari i beni strumentali e le risorse finanziarie di cui rispettivamente all’art. 13 e all’art. 14 della medesima legge regionale come individuati sulla base dei criteri concordati in sede di Cabina di regia”.

Nella riunione della Cabina di regia del 15 gennaio 2010 si è concordato di trasferire esclusivamente ai Comuni non assegnatari di unità di personale regionale, tra le altre, le risorse necessarie all’esercizio della funzione conferita, comprensive di tutti i costi di gestione e di funzionamento: canoni di locazione, spese per ogni tipo di utenza, spese per i servizi vari (costi dei servizi di pulizia, di manutenzione delle attrezzature e degli impianti...) ottemperando, così, la previsione di cui all’art. 10 della citata L.R. n. 36/2008.

A tale fine è stato ritenuto congruo il parametro di euro 87,58 per ogni singola pratica svolta che va moltiplicato per il numero complessivo delle pratiche trasferite ai Comuni alla luce dei dati statistici consolidati al 31.12.2008, risultato di 7.504 pratiche per tutta la Puglia, per un importo di euro 657.236,42; detto importo complessivo va poi ripartito tra i Comuni aventi diritto, sulla base del numero di pratiche di cui ognuno di essi è assegnatario.

L’art. 5 del richiamato D.P.G.R. n. 75/2010, peraltro, dispone che l’esercizio delle funzioni conferite decorre dal 1° luglio 2010; pertanto, le risorse necessarie per il 2010, come sopra quantificate, vanno determinate con riferimento al solo secondo semestre dell’anno e, quindi, le stesse ammontano effettivamente a euro 328.618,21.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI:

“Le somme necessarie all’esecuzione della pre-

sente deliberazione, pari a euro 328.618,21 trovano copertura nello stanziamento di cui al capitolo 1750 del bilancio regionale, corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta di autorizzare il trasferimento ai Comuni delle risorse previste dall'art. 10 della L.R. n. 36/2008 e dal D.P.G.R. n. 75/2010, dando mandato al Servizio Enti Locali di liquidare le stesse a favore dei Comuni che non risultino assegnatari di unità di personale regionale trasferito per l'esercizio delle funzioni ex U.M.A, secondo i criteri quantitativi e le modalità di cui in premessa, previa verifica dell'effettivo loro svolgimento.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessora al Sud e Federalismo;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile dell'A.P. Decentramento e dal Dirigente del Servizio Enti Locali e Decentramento;

a voti unanimi espressi ai sensi di legge

DELIBERA

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di prendere atto** delle premesse che formano parte integrante di questo provvedimento;
2. **di approvare** il trasferimento delle risorse previste dall'art. 10 della L.R. n. 36/2008 e dal D.P.G.R. n. 75/2010, autorizzando il Servizio Enti Locali alla liquidazione e al pagamento delle stesse a favore dei Comuni che non risultano assegnatari di unità di personale regionale

trasferito per l'esercizio delle funzioni ex U.M.A., nella misura e secondo le modalità riportate in premessa;

3. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
A. Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2010, n. 2226

Contratto di appalto per l'affidamento al Centro Congressi - C.I.C. Sud di Bari della fornitura dei servizi e dei beni necessari alla organizzazione di iniziative e manifestazioni promosse ai sensi della L.R. n. 34/80, stipulato in data 26/09/07 - Rep. N.8553. Ulteriore rinnovo parziale di contratto.

Assente il Presidente della Regione Puglia, On. Nichi Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. Manifestazioni e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue l'Ass. Minervini:

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1436 del 04.08.2009 è stata approvato il rinnovo parziale del contratto con la Società Centro Italiano Congressi - C.I.C. Sud di Bari, così come disciplinato dall'art. 3 del capitolato speciale d'oneri relativo al contratto già stipulato in data 26.09.07 - Rep. n. 8553, in conformità all'art. 57, comma 5, lett. b) del D.Lgs. n. 163/06, per la durata di un anno e fino al 25 settembre 2010, alle stesse modalità e condizioni del contratto in corso sopra richiamato, autorizzando il Settore Affari Generali per gli adempimenti di competenza.

Con lo stesso atto di Giunta è stato incaricato il Settore Affari Generali per l'attivazione delle formali procedure per l'individuazione di nuovo soggetto fornitore dei beni e servizi necessari alla promozione, organizzazione e gestione degli eventi e delle manifestazioni programmate dalla Regione

Puglia, in Italia e all'estero, ai sensi della L.R. n. 34/80.

Con Determina del Capo di Gabinetto n. 210 del 27 maggio 2010 si è provveduto, per quanto di competenza, ad approvare il Capitolato d'Oneri e ad impegnare, per l'esercizio in corso, le risorse necessarie per l'affidamento del servizio in parola.

Il Servizio Affari Generali, con A.D. n. 163/2010 ha avviato le procedure di gara per l'individuazione di nuovo soggetto fornitore dei servizi necessari alla organizzazione degli eventi di cui alla L.R. 34/80, pubblicato sulla GUUE, sulla GURI e sui siti della Regione Puglia, ponendo, come termine di scadenza per la presentazione delle offerte, la data del 20 settembre alle ore 12,30.

Successivamente, il Servizio Affari Generali, preso atto che nella redazione del Disciplinare di Gara si sono verificati errori materiali e refusi, ha ritenuto necessario, con proprio A.D. n. 179 dell'8 settembre 2010, apportare rettifiche ed integrazioni sia all'A.D. 163/2010 che alla documentazione relativa alla procedura di gara, prorogando tutti i termini di gara di almeno 20 giorni, precisando che i termini di scadenza per la presentazione delle offerte è stata fissata per il giorno 15 ottobre 2010 alle ore 12,00.

Per quanto sopra esposto, in considerazione del prolungarsi dei tempi necessari per l'individuazione di nuovo soggetto fornitore dei servizi in parola e, altresì, della necessità di assicurare, nelle more, continuità nella erogazione di detti servizi per le attività previste dalla citata L.R. 34/80, si rende opportuno sottoporre alle determinazioni della Giunta Regionale un ulteriore prosieguo dell'affidamento dell'incarico alla Società Centro Italiano Congressi - C.I.C. Sud di Bari, con decorrenza 26 settembre e fino al 31 dicembre 2010, con le stesse modalità e condizioni previste dal contratto in scadenza.

In proposito, si precisa che tale facoltà, disciplinata dall'art. 3 del capitolato speciale d'oneri relativo all'eventuale rinnovo di contratto per un massimo di due (2) anni ed in conformità all'art. 57, comma 5, lett. b) del D.Lgs. n. 163/06, è stata solo in parte già utilizzata, in occasione di rinnovo di contratto alla medesima società, limitatamente ad un anno.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta

Regionale di approvare l'ulteriore rinnovo parziale del contratto stipulato con la Società Centro Italiano Congressi - C.I.C. Sud di Bari, con decorrenza 26 settembre e fino al 31 dicembre 2010, con le stesse modalità e condizioni previste dal contratto in scadenza.

COPERTURA FINANZIARIA - L. R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28

Esercizio finanziario 2010.

- Entità dell'obbligazione da assumere per l'esercizio in corso, per la quota parte destinata alle attività previste dall'art.1, lett. a) della L.R. 34/80, giusta Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 09.02.010: **euro 100.000,00;**
- **darsi atto**, altresì, che per gli adempimenti di cui al dispositivo della D. G. R. n. 658 del 15.03.2010, trattasi di spesa indifferibile e "...contenuta nei limiti dell'importo indicato alle colonne 8 e 11 del prospetto allegato "A" e alla colonna 8 del prospetto allegato "B" (comma 6 D.G.R n. 658/10)".
- Capitolo di Bilancio corrente su cui graverà la spesa: 1460
- L'intervento ha durata sino alla scadenza del corrente esercizio finanziario (31.12.2010);

All'impegno della spesa si provvederà con successivo atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio e, comunque, non oltre il 31.12.2010.

Visto l'art. 4, lett. k, comma 4 della L.R. n. 7/97 che iscrive alla competenza della Giunta Regionale l'iniziativa di cui al presente atto;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Capo di Gabinetto del Presidente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Di approvare, per quanto richiamato in narrativa, l'ulteriore rinnovo parziale del contratto con la Società Centro Italiano Congressi - C.I.C. Sud di Bari, nelle more dell'espletamento delle procedure per la individuazione di nuovo soggetto fornitore, così come disciplinato dall'art. 3 del capitolato speciale d'oneri relativo al contratto già stipulato in data 26.09.07 - Rep. n. 8553, in conformità all'art. 57, comma 5, lett. b) del D.Lgs. n. 163/06, con decorrenza 26 settembre e fino al 31 dicembre 2010, con le stesse modalità e condizioni previste dal contratto in scadenza, autorizzando il Settore Affari Generali per gli adempimenti di competenza.

darsi atto, altresì, che per gli adempimenti di cui al dispositivo della D. G. R. n. 658 del 15.03.2010, trattasi di spesa indifferibile, per le attività previste da programarsi ai sensi 1, lett. a) della L.R. 34/80 e "...contenuta nei limiti dell'importo indicato alle colonne 8 e 11 del prospetto allegato "A" e alla colonna 8 del prospetto allegato "B" (comma 6 D.G.R n. 658/10)".

E' fatto obbligo agli uffici del Gabinetto della Presidenza di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto di impegno della spesa, autorizzata dal presente provvedimento;

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
A. Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2010, n. 2227

Linee di indirizzo di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa 2011-12.

L'Assessore al Diritto allo studio e Formazione Professionale, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sistema dell'Istruzione e confermata

dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Premesso:

- che la legge 15 marzo 1997, n. 59 all'art. 21 prevede la riorganizzazione dell'intero sistema scolastico, in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;
- che il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 ha approvato il "regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche" a norma dell'art. 21 della L. n. 59/97 ed in particolare l'art. 3 che determina iter, tempi di applicazione e attuazione del piano regionale di dimensionamento;
- che tra le funzioni delegate alle Regioni dall'art. 138 del Decreto Legislativo 31.3.1998, n° 112, in materia di Istruzione Scolastica vi è la programmazione, sul piano regionale della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, assicurando il coordinamento...";
- che l'art. 139 del precitato Decreto ha trasferito alle Province ed ai Comuni, a seguito di linee guida definite dalle Regioni, rispettivamente per l'istruzione secondaria superiore e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti: " a) l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; b) la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche";
- che la Legge Regionale 11.12.2000, n° 24, che ha recepito le funzioni conferite dal D.Lgs. n.112/98, all'art. 25 lett. e), ha fornito ulteriori indicazioni in ordine alle procedure da seguire per l'esercizio della funzione in materia ed al successivo art. 27, per quanto attiene i compiti attribuiti alle province, ha stabilito che le stesse formulino una "proposta" di piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e che forniscano "assistenza tecnica e amministrativa ai Comuni compresi nel proprio territorio";
- che un riordino completo di tutte le istituzioni scolastiche statali è stato effettuato con l'adozione del Piano regionale di dimensionamento, approvato con deliberazione del Commissario ad acta 1.8.2000, n° 181, in attuazione del D.P.R. 18.6.1998, n° 233, avente per oggetto: "Regolamento recante norme per il dimensionamento otti-

male delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, ai sensi della L.n. 59/97 e del D.P.R. n. 233/98”;

Visti, inoltre:

- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 “Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione” che riconosce alle Regioni una competenza concorrente e esclusiva nelle politiche educative e formative;
- la legge 28 marzo 2003 n. 53 di delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale e i successivi decreti di attuazione
- il d.lgs. 15 aprile 2005, n. 76 “Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione, a norma dell’art. 2, comma 1, lett. c), della legge 28 marzo 2003, n. 53”;
- il D.Lgs 17 ottobre 2005, n. 226 “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell’art. 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53”, che, al capo III prevede i percorsi di istruzione e formazione professionale di cui la Regione, nell’esercizio della competenza esclusiva in materia, nel rispetto dei livelli essenziali stabiliti dallo Stato, deve garantire il funzionamento, anche in relazione all’assolvimento del diritto-dovere all’istruzione e alla formazione dall’anno scolastico 2010 - 2011;
- l’art. 1, commi 622, 624, e 632 della legge 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria 2007) che prevede l’innalzamento a dieci anni dell’obbligo di istruzione e prevede, altresì, al citato comma 632, la riorganizzazione dei Centri Territoriali Permanenti per l’educazione degli adulti, funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, in Centri Provinciali per l’Istruzione degli Adulti su base provinciale e articolati in reti territoriali, da svolgersi nell’ambito della competenza regionale di programmazione dell’offerta formativa e dell’organizzazione della rete scolastica;
- la legge 40 del 2 aprile 2007, di conversione del D.L. 31 gennaio 2007, n.7, ed in particolare l’art. 13 che ricomprende nel sistema dell’istruzione secondaria superiore gli istituti tecnici e gli istituti professionali prevedendo inoltre, attraverso l’emanazione di uno o più regolamenti del Ministero della Pubblica Istruzione, la riduzione dei relativi indirizzi di studio ed il loro ammodernamento in termini di contenuti curriculari;
- la legge 244 del 24 dicembre 2007 concernente “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge finanziaria 2008);
- l’art. 64 comma 4) del D.L. n.112/2008, convertito in Legge n.133 del 6 agosto 2008;
- il DPCM 25 gennaio 2008 recante “Linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori”;
- l’art. 1 comma 3) del D.P.R. 20 marzo 2009 n.81, avente ad oggetto: “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell’art. 64, comma 4, del d.l. 25/06/2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”, che rinvia, fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 1) ai criteri e ai parametri previsti dal D.M. 15 marzo 1997, n.176, dal D.M. 24 luglio 1998 n.331 e dal D.P.R. 18 giugno 1998 n.233;
- la sentenza della Corte Costituzionale n.200 del 2 luglio 2009, che ha sottolineato la competenza esclusiva regionale in materia di programmazione della rete scolastica, che deve però integrarsi con le scelte dello Stato sull’attribuzione dell’organico, in quanto la revisione dei criteri di formazione delle classi e dei criteri e parametri per la determinazione complessiva degli organici rientrano nelle “norme generali sull’istruzione”, di competenza statale;
- i DD.PP.RR. del 15 marzo 2010 nn.87, 88, 89, con i quali è stato effettuato il riordino della scuola secondaria di secondo grado.
- l’accordo Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010 concernente: “Primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell’art. 2 del d.lgs 17 ottobre 2005 n. 226” con il quale si definiscono gli aspetti relativi al passaggio al nuovo ordinamento di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2 dell’articolo 27 del d.lgs. 226/2005;
- il Decreto Interministeriale (MIUR-MLPS) di recepimento dell’Accordo 29 aprile 2010, che

prevede l'avvio della messa a regime dei percorsi di IeFP di cui al Capo III del d.lgs. 226/2005,;

- la D.G.R. n. 1815 del 4.8.2010, con cui la Regione Puglia ha preso atto del predetto Decreto Interministeriale 15 giugno 2010;

Preso atto che la confluenza "tabellare" degli indirizzi di studio prevista dai regolamenti ministeriali è stata effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e i nuovi indirizzi di studio sono operativi dall'anno scolastico 2010-2011;

Accertato che la programmazione dell'offerta formativa ed educativa e dell'organizzazione della rete scolastica relativa ad un anno scolastico deve essere definita non oltre il mese di dicembre dell'anno scolastico precedente, per dare modo agli Enti locali, all'Amministrazione scolastica territoriale ed alle istituzioni scolastiche di provvedere a tutti gli adempimenti necessari a darvi attuazione, con particolare riferimento alle azioni di informazione e di orientamento per gli studenti e le famiglie;

Rilevato che, in coerenza con gli obiettivi strategici di Lisbona, occorre finalizzare le politiche in materia di istruzione e formazione al miglioramento quantitativo e qualitativo del patrimonio di competenze, quale condizione necessaria per conseguire adeguati livelli di benessere e coesione sociale.

Considerato che

La Regione vuole pervenire ad un assetto a regime della rete scolastica improntato ad una razionalizzazione logistica, che tenga conto della collocazione geografica, delle strutture fisiche e della presenza di idonee attrezzature laboratoriali e, altresì, funzionale alla graduale costruzione di un'offerta formativa di qualità secondo obiettivi di integrazione, di riequilibrio settoriale, territoriale e di uguaglianza nell'accesso alle diverse opportunità educative, per il conseguimento di un più elevato successo scolastico e formativo, che sia frutto di forte interazione con il contesto socioeconomico e tenga conto delle peculiari vocazioni e potenzialità del territorio e della domanda espressa dal mondo del lavoro.

Ritenuto

opportuno, alla luce di quanto previsto dalla legislazione vigente sopra riportata, definire criteri omogenei che orientino la programmazione dell'offerta formativa e il dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome, in un percorso chiaro e condiviso di razionalizzazione e qualificazione dell'intero sistema istruzione sul territorio regionale, cui giungere attraverso processi partecipati, con il coinvolgimento di enti locali, organizzazioni sindacali e sistema produttivo;

Sentiti l'Ufficio Scolastico regionale, le Province e le Organizzazioni sindacali;

Si rende necessario emanare gli indirizzi regionali nel testo allegato e parte integrante del presente atto, per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa da parte degli Enti locali competenti relativamente all'anno scolastico 2011-2012.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n° 28/2001 e S.M. E I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare le “Linee di indirizzo regionali di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell’offerta formativa 2011-2012” in allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di notificare il presente atto all’Ufficio Scolastico Regionale, alle Province ed ai Comuni, per gli adempimenti di competenza, a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell’art. 6 della L.R. 13/94 e di darne la più ampia diffusione anche attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
A. Sasso

All.A

Linee di indirizzo di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2011/2012.

1. Il quadro legislativo nazionale

La riforma del Titolo V della Costituzione traccia un sistema educativo unitario nel quale allo Stato è riconosciuta la competenza esclusiva “sulle norme generali sull’istruzione” e sulla “determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale” (art. 117, secondo comma lettera n) e m). E’ attribuita, inoltre, allo Stato la determinazione di principi fondamentali nelle materie di legislazione concorrente (art. 117, terzo comma). La disciplina costituzionale del sistema educativo si trova principalmente, ma non solo, nel novellato articolo 117 della Costituzione, perché già gli artt. 33 e 34 individuano le caratteristiche basilari del sistema scolastico.

Alle Regioni, oltre alla potestà legislativa esclusiva sull’istruzione e sulla formazione professionale (art. 117, terzo comma), è riconosciuta la potestà legislativa concorrente in materia d’istruzione sulla quale insistono sia lo Stato (con i principi fondamentali) sia le Regioni (con le norme di dettaglio).

Il territorio regionale è riconosciuto come il livello ottimale per governare in maniera equa ed efficiente l’organizzazione della rete scolastica e l’offerta formativa. Pertanto la Regione Puglia, nell’ambito delle sue competenze, attribuisce un ruolo fondamentale alla qualità della formazione, in quanto leva delle strategie di sviluppo territoriale, e alla scuola pubblica come laboratorio per costruire il futuro delle giovani generazioni.

Gli ambiti specifici nei quali la Regione Puglia intende sviluppare la sua azione sono:

- la programmazione della rete scolastica e dell’organizzazione del servizio;
- il monitoraggio e lo sviluppo delle istituzioni scolastiche autonome;
- la gestione e l’amministrazione delle risorse umane e finanziarie;
- il riparto delle funzioni tra Regioni, Province e Comuni in coerenza con i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza;
- il ruolo partecipativo delle autonomie scolastiche, degli attori della scuola e dei soggetti sociali ed economici all’interno del processo di programmazione;
- la istituzione di organismi di *governance* del sistema dell’istruzione a livello regionale e provinciale per favorire il confronto sulle politiche dell’istruzione, il raccordo interistituzionale tra i diversi livelli di governo e la partecipazione dei soggetti rappresentativi delle realtà economiche e sociali.

Principale normativa statale di riferimento:

Legge 15 marzo 1997, n. 59, concernente la delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali;

D.Lgs. 31 marzo 1998 n.112 (artt. 138 e 139);

D.M. 15 marzo 1997 n.176, D.M.24 luglio 1998 n.331 e D.P.R. 18 giugno 1998 n.233;

Legge costituzionale 18 ottobre, 2001, n. 3;

Art.1 comma 632 della **Legge 27 dicembre 2006, n.296 e D.M. 25 ottobre 2007** (Istruzione per gli adulti);

Legge 2 aprile 2007, n.40;

DPCM 25 gennaio 2008;

Decreto- legge 7 ottobre 2008, n. 154 convertito in legge 4 dicembre 2008, n. 189;

D.Lgs. 17 ottobre 2005, n.226 ;

Art.64 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito nella legge 6 agosto 2008 n.133
(Piano programmatico per la riduzione della spesa in ambito scolastico);

Decreto legge 30 dicembre 2008, n.207 convertito in Legge 27 febbraio 2009 n.14;

DPR 20 marzo 2009, n. 81, concernente la riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola);

DD.PP.RR. 15 marzo 2010 n. 87,88,89 recanti norme per il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;

Accordo del 29 aprile 2010 riguardante il “Primo anno di attuazione 2010-11 dei percorsi di istruzione e formazione professionale ai sensi dell’art. 27 co. 2) del D.Lgvo n.226/2005”;

Decreto Interministeriale (MIUR – MLPS) del 15 giugno 2010.

Sono ancora in via di definizione:

- lo schema di Regolamento recante “Accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento di istruzione secondaria” con il quale sarà possibile garantire una maggiore flessibilità nell’impiego di docenti; al riguardo, in data 22 giugno, il MIUR ha trasmesso due nuove versioni delle tabelle di confluenza delle attuali classi di concorso per l’insegnamento delle discipline relative alle prime classi della scuola secondaria di secondo grado”;

- lo schema di Regolamento riguardante la Formazione iniziale del personale docente riguardo al quale il Consiglio di Stato ha espresso parere definitivo;

- lo schema di Regolamento recante “Norme generali per la ridefinizione dell’assetto organizzativo didattico dei Centri d’istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133” con il quale sarà ridefinito l’assetto organizzativo - didattico dei centri di istruzione per gli adulti.

- le Linee guida per l’attuazione del sistema di istruzione e formazione professionale - Art. 13 comma 1-quinquies L. 40/2007.

2. I dati di contesto

La realtà della Puglia, nelle materie di riferimento, alla luce dei dati e delle informazioni rivenienti dalle più recenti indagini in materia, sembra essere caratterizzata da alcune criticità storiche e da altrettanti punti di forza, anche in relazione alle indicazioni dell'Unione Europea in merito alla necessità di innalzare i livelli di scolarizzazione della popolazione adulta e favorire, oltre il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza, anche una maggiore occupabilità in esito ai percorsi di istruzione e formazione.

Tra i **punti di debolezza**, sinteticamente, rientrano:

- tassi di abbandono delle scuole superiori molto elevati (23,9% (*) e 2%(**)) superiori al dato nazionale (19,2% (*) e 1,6%(**)). L'abbandono si concentra soprattutto negli Istituti Tecnici e Professionali con livelli più marcati tra gli studenti maschi;
- difficoltà nella ricerca di occupazione da parte di quei segmenti più istruiti della forza lavoro, in particolare le donne, in possesso di titoli di istruzione elevati ma di carattere generale (spesso con diploma scuola secondaria non in aree tecniche, oppure con laurea nel settore umanistico-sociale) non corredate dalle opportune competenze trasversali soprattutto di tipo informatico e linguistico; difficoltà di sbocco occupazionale congruente con profili formativi più elevati. Inoltre il mercato del lavoro non appare in grado di esprimere posizioni lavorative corrispondenti e/o adeguate a maggiore qualificazione, soprattutto nel settore tecnico scientifico, in quanto espressione di un sistema produttivo con un livello di innovazione tecnologica medio-basso, caratterizzato da scarsa apertura al dialogo con soggetti esterni alle imprese¹;
- tendenza alla polarizzazione dell'offerta di lavoro tra qualificazioni "alte" (laureati) e "basse" (soprattutto immigrati) e conseguente carenza nell'offerta di figure professionali intermedie di tipo tecnico; deperimento delle competenze professionali connesso alla precarizzazione dei rapporti di lavoro; partecipazione della popolazione adulta alle attività di formazione permanente e continua ancora contenuta e lontana dagli obiettivi fissati dal Consiglio dell'Ue per il 2010;
- interazioni di sistema ancora limitate tra gli attori economici, sociali ed istituzionali;

Altri elementi di criticità nell'organizzazione dell'Offerta Formativa sul territorio:

- Assenza di una concreta definizione di ambiti territoriali dell'offerta formativa;
- Presenza di istituti sottodimensionati ovvero sovradimensionati rispetto ai parametri, minimo e massimo, previsti dal DPR 233/98;
- Presenza di numerosi punti di erogazione del servizio sottodimensionati in ambito regionale, con conseguente frammentazione della popolazione scolastica ed aggravio dei costi di gestione a carico degli Enti Locali;

¹Fonte: Ultimi dati disponibili (*) Istat – Indagine sulle forze di lavoro – Percentuale di 18-24enni con la sola licenza media e non più in formazione e (**) MIUR Servizio Statistico – La dispersione scolastica – maggio 2008 - Studenti che hanno abbandonato gli studi per regione (per 100 iscritti). "Lavoratori e mondi del lavoro in Puglia" di V. Persichella – Franco Angeli, Milano, 2009.

- Utilizzo non sempre razionale delle strutture edilizie esistenti;
- Distribuzione dell'offerta formativa degli istituti superiori, non sempre omogenea nei diversi ambiti territoriali.

Tra i **punti di forza** appaiono importanti opportunità per lo sviluppo della Regione:

- un elevato tasso di scolarità dell'istruzione secondaria superiore della popolazione di età compresa tra i 15 e i 19 anni (94,4% 14-18 anni), più elevato di quello medio nazionale (93,2% 14-18 anni);
- la presenza di alcuni poli produttivi di eccellenza fondati su un utilizzo intenso del sapere tecnico-scientifico, che alimentano una quota significativa di esportazioni di beni ad elevato valore aggiunto tecnologico.

Dati sulla rete scolastica in Puglia

Va anche considerato che, a fronte di una rete scolastica certamente bisognosa di razionalizzazione, resta il dato di fondo che in Puglia la media degli alunni per ciascuna istituzione scolastica autonoma è abbastanza elevata (742 in provincia di Bari, 728 a livello regionale) e, comunque, in linea con la media nazionale. Anche le istituzioni scolastiche autonome sono passate da 926 (a.s. 2009 / 2010) a 914 (a.s. 2010 / 2011), con le seguente articolazione:

Province	Circoli didattici		Istituti comprensivi		Scuole medie		Istituti di II grado		TOTALE	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
BA	98	36,16	10	5,81	84	43,30	81	29,24	273	29,87
BAT	29	10,70	2	1,16	24	12,37	26	9,39	81	8,86
BR	35	12,92	6	3,49	22	11,34	26	9,39	89	9,74
FG	45	16,61	37	21,51	26	13,40	50	18,05	158	17,29
LE	26	9,59	84	48,84	17	8,76	54	19,49	181	19,80
TA	38	14,02	33	19,19	21	10,83	40	14,44	132	14,44
PUGLIA	271	(29,65)	172	(18,82)	194	(21,22)	277 *	(30,31)	914	100,00

3. I livelli di governo del sistema educativo (*governance*)

La programmazione e l'organizzazione dell'offerta formativa, in conformità al principio di sussidiarietà, orizzontale e verticale, di adeguatezza, e tenuto conto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, si articolano secondo i seguenti livelli di governo:

livello regionale: spetta alla Regione la programmazione, il coordinamento e lo sviluppo dell'intero sistema di istruzione e formazione professionale regionale;

livello provinciale: le Province sono titolari delle funzioni di programmazione e coordinamento intermedio; esse adottano programmi annuali, nel rispetto degli indirizzi della programmazione regionale;

livello locale: i comuni concorrono alla determinazione degli obiettivi della programmazione regionale, adottando, in coerenza con tali obiettivi, propri strumenti di programmazione e pianificazione con riferimento alle esigenze della collettività e del territorio comunale.

4. Finalità e obiettivi generali della programmazione e l'organizzazione dell'offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale

La Regione intende programmare l'offerta di istruzione e formazione secondo obiettivi di integrazione, di riequilibrio settoriale, territoriale e di uguaglianza nell'accesso alle diverse opportunità educative, per il conseguimento di un più elevato successo scolastico e formativo e per garantire l'inserimento e il reinserimento nel mondo del lavoro ad ogni persona.

A questo fine la Regione intende sostenere e valorizzare la differenziazione e la pluralità dell'offerta formativa, i dispositivi di riconoscimento dei crediti formativi e di sostegno alla reversibilità delle scelte, il raccordo tra i diversi livelli di istruzione e formazione, la loro organicità e percorribilità.

Nell'azione di programmazione la Regione intende avvalersi, secondo criteri di governo condiviso (*governance*), del contributo delle parti sociali e dei soggetti sociali ed istituzionali coinvolti nei processi di istruzione e formazione.

La Regione favorisce un'organizzazione dell'offerta formativa secondo modalità di rete, che consentano il rispetto delle scelte delle persone, l'utilizzo integrato delle risorse esistenti e il raccordo con i fabbisogni professionali dei territori.

L'attuazione dei programmi di sviluppo locale e settoriale o di comparto saranno sostenuti in prospettiva attraverso la promozione di Poli di alta formazione e ricerca, in grado di includere i poli formativi (relativi alla fascia di età 14-19 anni) e di raccordarsi con le Università e il sistema produttivo.

In generale, si ritiene di favorire, nell'organizzazione complessiva della rete, iniziative che si muovano nel senso dell'innovazione didattica, funzionali alle esigenze dell'utenza e a contrastare i fenomeni di abbandono e di dispersione scolastica.

5. Norme e dati per il dimensionamento e la distribuzione della rete scolastica e dei punti di erogazione del servizio

Il DPR 233/98 prevede finalità e parametri per il dimensionamento:

- Il raggiungimento delle dimensioni ottimali delle istituzioni scolastiche ha la finalità di garantire l'efficace esercizio dell'autonomia prevista dall'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n.59, di dare stabilità nel tempo alle stesse istituzioni e di offrire alle comunità locali una pluralità di scelte, articolate sul territorio, che agevolino l'esercizio del diritto all'istruzione.

- Il dimensionamento è altresì finalizzato al conseguimento degli obiettivi didattico-pedagogici programmati, mediante l'inserimento dei giovani in una comunità educativa culturalmente adeguata e idonea a stimolarne le capacità di apprendimento e di socializzazione.

- Il raggiungimento delle dimensioni stabilite ha l'ulteriore finalità di assicurare alle istituzioni scolastiche la necessaria capacità di confronto, interazione e negoziazione con gli enti locali, le istituzioni, le organizzazioni sociali e le associazioni operanti nell'ambito territoriale di pertinenza.

L'art. 2 del DPR 233/98 stabilisce anche gli indici di popolazione scolastica minima e massima a cui devono rispondere le istituzioni scolastiche per acquisire o mantenere la personalità giuridica. All'interno di tali indici, la dimensione ottimale delle singole scuole è definita in base ai seguenti elementi: a) consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento; b) caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio-culturali del bacino di utenza; c) incidenza dei fenomeni di devianza giovanile e criminalità minorile; d) complessità di direzione, gestione e organizzazione didattica, per la presenza di particolari situazioni (coesistenza di molteplici gradi di scuola o indirizzi di studio, officine e laboratori altamente specializzati; presenza di attività di educazione degli adulti, ecc). L'art. 2, comma 5 del citato DPR 233/98 dispone che, qualora non vengano raggiunti detti parametri numerici, le scuole sono unificate in senso orizzontale o verticale.

Gli artt. 138 e 139 del D.Lgs. 112/98 consentono alle Regioni e agli Enti locali di intervenire sul dimensionamento e l'organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa, previa verifica della sussistenza delle seguenti condizioni essenziali e ineludibili:

- la presenza del prescritto numero di alunni e di un'effettiva e diffusa aspettativa sul territorio, da parte degli studenti, delle famiglie e delle varie componenti sociali (specie con riferimento ai nuovi indirizzi di studio);
- la necessità di riequilibrare l'offerta formativa sul territorio, prevedendo eventuali integrazioni ed evitando in ogni caso interferenze e sovrapposizioni; la formale assunzione degli oneri di legge da parte degli Enti locali competenti (strutture edilizie e spese di funzionamento), ai sensi della legge n.23/96;
- la capienza nell'ambito delle dotazioni organiche del personale dirigente, docente e non docente della scuola, complessivamente assegnato in ambito regionale.

Va peraltro evidenziato come lo Stato può influenzare notevolmente l'esercizio delle competenze degli Enti locali in materia, tenuto conto che il numero massimo di istituzioni scolastiche autonome non può superare la dotazione organica regionale dei dirigenti scolastici che, sulla base del decreto ministeriale 13.5.2010, n. 46, per la Puglia, nell'anno scolastico 2010-2011, è di n. 914 unità._

A questo si aggiunge il contingente regionale di organico A.T.A., che condiziona pesantemente la possibilità di mantenere aperti dei punti di erogazione del servizio scolastico.

La sentenza della Corte Costituzionale n.200/2009 ha sottolineato la competenza esclusiva regionale in materia di programmazione della rete scolastica, che deve però integrarsi con le scelte dello Stato sull'attribuzione dell'organico, di sua competenza, in quanto la revisione dei criteri di formazione delle classi e la revisione di criteri e parametri per la determinazione complessiva degli organici rientrano nelle "norme generali sull'istruzione".

Il dimensionamento e l'articolazione della rete scolastica per l'a.s. 2011/2012 si colloca in una fase particolarmente delicata per il sistema educativo, non solo per la progressiva attuazione del riordino dell'istruzione secondaria liceale, tecnica e professionale, ma anche per gli ulteriori tagli degli organici del personale della scuola che essa comporta.

6. Linee guida per l'a.s. 2011/2012 concernenti i criteri e parametri per il dimensionamento e la distribuzione della rete scolastica; indirizzi per la programmazione dell'Offerta formativa.

Le linee guida per l'anno scolastico 2011/2012 costituiscono lo strumento di definizione dei criteri e delle modalità alle quali le Province ed i Comuni debbono attenersi per la definizione del dimensionamento, della distribuzione territoriale della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa.

6.1 Dimensionamento e distribuzione della rete scolastica

La Regione Puglia intende il dimensionamento come una operazione strettamente connessa alla programmazione dell'offerta formativa, disegno strategico di efficace risposta ai bisogni educativi e sociali dell'utenza e alle dinamiche di sviluppo territoriali e generali.

Il dimensionamento, quindi, non è un'operazione tecnica o puramente finanziaria, ma va coniugata con l'innalzamento complessivo dei livelli di prestazione del servizio e con le pari opportunità sociali e di genere. Deve tener conto, pertanto, della diversa collocazione della popolazione, del sistema dei trasporti esistente e della funzione "politica" di presidio di legalità che molte scuole ricoprono.

Il dimensionamento risponde all'esigenza di:

- garantire alle comunità locali una pluralità di scelte articolate sul territorio
- inserire i giovani in una comunità educativa culturalmente adeguata e idonea a stimolare le capacità di apprendimento e di socializzazione
- evitare una eccessiva frammentazione nei casi in cui l'esigenza di salvaguardare una scuola autonoma non sia resa necessaria da particolari e specifiche condizioni territoriali.

Sulla base di tali obiettivi, la Regione Puglia intende il dimensionamento come connotazione della strategia dell'organizzazione ottimale dell'offerta formativa; in tal senso individua alcune indicazioni generali che vanno collegate agli indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa. Tali indicazioni e indirizzi di programmazione intendono promuovere scelte che, nell'ambito del rispetto delle norme e dei parametri, tengano presenti anche le riflessioni pedagogico-didattiche volte alla promozione del successo scolastico e alla riduzione dei tassi di dispersione.

In particolare negli eventuali accorpamenti o riorganizzazione della rete formativa:

per le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado l'indicazione di adottare, oltre il criterio di orizzontalità, anche quello di verticalità, nel senso di prevedere l'istituzione di Istituti Comprensivi di scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado, corrisponde a criteri di natura pedagogico-didattica rivolti al miglioramento dei caratteri di progressività e di specificità nella continuità del percorso curricolare dall'infanzia alla preadolescenza;

per la scuola secondaria di secondo grado l'indicazione di prevedere Istituti di Istruzione Secondaria Superiore, intesi non come somma indistinta di indirizzi, ma come ipotesi di omogeneità di filiere formative, anche afferenti ai diversi settori di ripartizione (Licei, Tecnici, Professionali), corrisponde:

- ad esigenze didattiche e organizzative di fondo, che attengono all'orientamento degli allievi ed alla costruzione del loro progetto di vita e, quindi, alle possibilità reali di passaggio tra diversi ordini di scuola in maniera consapevole;
- a stabilizzare gli organici, allargando gli ambiti di utilizzo delle classi di concorso afferenti a medesimi ambiti disciplinari;
- a favorire la formazione dei docenti, migliorando il passaggio di competenze didattiche da un ordinamento all'altro.

6.2. Criteri, parametri, procedure

Province e Comuni procedono al dimensionamento delle istituzioni scolastiche secondo le premesse generali sopra indicate ed i criteri di seguito riportati, previa acquisizione del parere obbligatorio, non vincolante, delle istituzioni scolastiche interessate, espresso dagli organi collegiali. Le operazioni di dimensionamento devono essere predisposte da Province e Comuni tramite un ampio, trasparente ed efficace sistema di concertazione con le istituzioni scolastiche, Uffici Scolastici Provinciali, organizzazioni sindacali e ogni altro soggetto interessato, al fine di favorire la massima partecipazione.

La riorganizzazione della rete scolastica, che investe sia il versante delle variazioni dimensionali delle istituzioni scolastiche sia quello della distribuzione sul territorio regionale, non può prescindere dalla formulazione di:

- **Un piano graduale per la perdita dell'autonomia degli istituti sottodimensionati** rispetto al parametro minimo previsto dal DPR 233/98 (500 alunni), a meno che non si evidenzino situazioni indispensabili e indilazionabili di opportunità (inversione di tendenza nelle iscrizioni, scuole presidio di formazione e legalità in aree difficili). La perdita dell'autonomia dovrà, comunque, essere prevista per gli istituti con meno di 300 alunni.
- **Assetto definitivo delle ex scuole medie annesse ai Conservatori musicali**, con accorpamento ad altra istituzione scolastica il più possibile funzionale alla qualità del servizio erogato, nell'interesse degli alunni e delle famiglie, in considerazione, tanto della diversità del comparto di appartenenza del personale docente ed ATA rispetto a quello delle istituzioni AFAM (Alta Formazione Artistica, Musicale, e coreutica), quanto delle più recenti determinazioni assunte dal MIUR nel quadro del riordino del 1° ciclo d'istruzione disposto in attuazione dell'art. 64 della legge 133 del 2008;
- **Sdoppiamento o diversa articolazione degli istituti eccessivamente sovradimensionati** rispetto al parametro massimo (900 alunni). Tale obiettivo può essere raggiunto anche attraverso l'impegno da parte degli istituti sovradimensionati, soggetti a verifica, ad attivare piani di autoriduzione del numero delle prime classi per rientrare nei parametri normativi.
- **Razionalizzazione dei punti di erogazione** del servizio (plessi, sezioni staccate, scuole coordinate, succursali), a partire da quelli maggiormente sottodimensionati o che, comunque, non comportino particolari difficoltà in ordine alla fruizione del fondamentale diritto all'istruzione.

Per "punti di erogazione del servizio" si intendono i plessi di scuola dell'infanzia, i plessi di scuola primaria, le sezioni staccate di scuola secondaria di primo grado, le scuole coordinate,

sezioni staccate e sezioni annesse o aggregate di istruzione secondaria superiore.

I parametri per la riorganizzazione dei punti di erogazione del servizio sono i seguenti:

- i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti, di norma, in presenza di almeno 30 bambini;
- i plessi di scuola primaria sono costituiti, di norma, in presenza di almeno 50 alunni. Nei centri urbani a più alta densità demografica è richiesta la presenza di non meno di due corsi completi;
- le sezioni staccate di scuola secondaria di I grado sono costituite, di norma, in presenza di almeno 45 alunni;
- negli istituti di II grado, le scuole coordinate, le sezioni staccate, le sezioni annesse o aggregate, nonché gli indirizzi di studio e le specializzazioni funzionanti nella medesima sede scolastica, sono costituite con non meno di 20 alunni, con la previsione di un corso quinquennale.

Inoltre:

- le scelte relative a soppressioni o a nuove istituzioni dovranno rispondere ai bisogni formativi espressi dall'utenza ma anche essere coerenti con il modello di sviluppo dell'area su cui insistono le scuole;
- va evitata la frammentarietà dell'offerta con duplicazione e sovrapposizione di indirizzi che non permette un buon orientamento, con conseguenti flussi migratori degli alunni fra istituti e instabilità degli organici;
- l'istituzione o l'autorizzazione al funzionamento di nuovi indirizzi, deve **necessariamente** essere supportata da strutture già esistenti in cui allocare le classi, le attrezzature ed i laboratori in cui concretizzare l'offerta formativa;
- l'istituzione di CPIA autonomi può sopperire alla soppressione di istituzioni scolastiche sottodimensionate.

In particolare:

I Comuni, competenti per le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, dovranno tenere conto dei seguenti criteri:

- considerare la consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento, rapportata alla disponibilità edilizia esistente;
- considerare le caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio-culturali del bacino di utenza;

- verificare l'efficacia della configurazione assunta dal servizio scolastico e dei servizi connessi (trasporti, mense, ecc.).

Le Province, competenti per la scuola secondaria di secondo grado, dovranno, a loro volta, attenersi ai seguenti criteri:

- considerare la consistenza della popolazione scolastica nel distretto formativo (ambito) di riferimento;
- verificare la consistenza del patrimonio edilizio e di laboratori ;
- considerare l'adeguatezza della rete dei trasporti;
- considerare la possibilità di incentivare la creazione di reti di scuole.

6.3. Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa

Le proposte di Programmazione dell'Offerta Formativa, in funzione della costruzione di una rete formativa più organica e coerente, dovranno tener conto del profilo culturale delle diverse istituzioni scolastiche e costruire sedi di collaborazione istituzionale e di concertazione sociale, nell'ottica dell'interrelazione fra programmazione dell'offerta formativa ed organizzazione della rete scolastica.

Nell'elaborazione delle proposte di programmazione del proprio territorio le Amministrazioni Provinciali dovranno considerare prioritario **l'interesse degli utenti** del servizio scolastico e garantire il diritto di scelta degli studenti e delle famiglie, ponendo al centro **l'obiettivo finale di rafforzamento e miglioramento qualitativo** dell'offerta formativa locale.

Le scelte e le proposte dovranno ispirarsi ai seguenti principi e criteri generali di coerenza:

- efficacia/efficienza della distribuzione territoriale dell'offerta;
- stretto raccordo della programmazione territoriale con le esigenze e le dotazioni di edilizia scolastica;
- compatibilità con le risorse strutturali e strumentali esistenti o disponibili;

Scuole del primo ciclo e dell'infanzia; scuola secondaria di primo grado

In riferimento alla programmazione dell'offerta formativa di questo segmento formativo si suggerisce di:

- adottare negli eventuali accorpamenti o riorganizzazione della rete formativa, oltre il criterio di orizzontalità, anche quello di verticalità nel senso di prevedere la istituzione di Istituti Comprensivi di scuole primarie e secondarie di I grado; tale indicazione corrisponde a criteri di natura pedagogico-didattica rivolti al miglioramento dei caratteri di progressività e di specificità nella continuità del percorso curricolare dall'infanzia alla preadolescenza.

- nelle località che si trovino in condizioni di particolare isolamento possono essere costituiti istituti comprensivi di scuole di ogni ordine e grado.

Scuole secondarie di secondo grado

Le variabili che definiscono le scelte per la programmazione dell'offerta formativa del secondo ciclo (istruzione, istruzione e formazione professionale con i possibili livelli di integrazione) sono più complesse e prevedono soluzioni maggiormente articolate.

Infatti, la configurazione degli istituti superiori dovrà coerentemente corrispondere allo sviluppo degli obiettivi che il sistema formativo si propone per questa fascia di età:

- qualità dell'offerta formativa per ogni ambito territoriale (reti di scuole, rapporto con la formazione professionale e le agenzie formative e produttive del territorio);
- qualità dell'offerta formativa sia all'interno di ogni unità scolastica (sostegno allo sviluppo delle scelte degli studenti) sia tra scuole afferenti al territorio (con la finalità dell'orientamento e riorientamento, con flessibilità di passaggio tra diversi livelli di scolarità: istruzione liceale, tecnica e professionale). In tal modo, si combatte con maggiore efficacia la dispersione scolastica, facilitando i passaggi e non rendendo irreversibili le scelte educative precoci;
- qualità dell'apprendimento (potenziamento della dimensione unitaria dei bienni, sviluppo delle competenze nei quattro assi culturali: linguistico, logico-matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale).

Con riferimento a tali obiettivi, *le proposte di indirizzi o gli accorpamenti* devono essere realizzate cercando di razionalizzare le richieste delle istituzioni scolastiche, che premono per attivare il maggior numero possibile di indirizzi previsti dal nuovo ordinamento, anche per compensare le perdite derivanti dalla riduzione del numero delle discipline e delle ore di insegnamento.

Nella programmazione dell'Offerta Formativa, occorrerà, pertanto, tenere presenti i seguenti punti:

Attività di ricognizione

Attenta ricognizione della configurazione degli Istituti di Istruzione secondaria di secondo grado, quali risultanti a seguito della riforma del 2° ciclo e delle successive confluenze, con l'obiettivo di pervenire, almeno nel medio periodo, ad un assetto che eviti inutili proliferazioni di indirizzi in funzione di una equa distribuzione nel territorio.

Razionalizzazione degli indirizzi

Prevedere, nell'assegnazione di nuovi indirizzi, rispetto alle 3 macrotipologie di istituti superiori (licei, tecnici, professionali):

- da una parte, l'accoglimento di richieste di confluenze motivate e sostenute sulla base della storia, delle strutture, delle competenze di ciascun Istituto;
- dall'altra, la possibilità di evitare giustapposizioni di indirizzi troppo differenti, ma di prevedere confluenze motivate dalla congruenza/affinità per ambiti di sapere, che possano consentire alla scuola di afferire anche alle diverse macrotipologie degli istituti superiori (es. liceo scientifico opzione delle scienze applicate, istituto tecnico settore tecnologico, istituto professionale settore industria e artigianato).

In tal modo, attraverso la congruenza di percorsi finalizzati e filiere formative, gli Istituti di Istruzione Superiore non risultino costruiti da una somma indistinta di indirizzi ma si sostanzino di competenze e di saperi congruenti finalizzati a potenziare l'elaborazione curricolare, la ricerca didattica, l'orientamento, disponendo anche di laboratori affini.

Inoltre, la congruenza per ambito di sapere favorisce la stabilità degli organici di scuola, lo sviluppo dei corsi post diploma coerenti, un più significativo rapporto con il territorio.

Il percorso di istruzione può incontrare ed integrarsi in spazi permessi dalla autonomia delle scuole e dalla flessibilità del curriculum con l'istruzione e formazione professionale dal primo biennio, in percorsi variamente integrati, fino ad attivare poli di alta formazione e ricerca (comprendente corsi di IFTS, percorsi di ITS, corsi di specializzazione superiore e di ricerca).

Caratterizzazioni territoriali e flessibilità dei criteri di programmazione

La differente densità di popolazione che caratterizza i territori prevede una significativa flessibilità nell'applicazione dei criteri per la programmazione:

- Nelle località che si trovino in condizioni di particolare isolamento possono essere costituiti istituti comprensivi di scuole di ogni ordine e grado.
- Nei centri di piccole dimensioni potrà rendersi necessario ricorrere all'attivazione o al potenziamento di istituti di istruzione superiore in grado di offrire una vasta gamma di indirizzi di studio anche in ambiti di diverso sapere.
- Nelle grandi città, si può invece prendere in considerazione la possibilità di indirizzare le istituzioni scolastiche per ambiti di sapere (es. per la cultura classica e linguistica, delle scienze sociali, scientifica, artistica, musicale, economica, tecnologica). Ovviamente, nelle grandi città sono presenti anche scuole che mantengono un solo indirizzo di studio.

Richieste di particolari indirizzi e criteri di accoglimento

L'attivazione di ulteriori indirizzi di Liceo Artistico presuppone una attenta verifica delle richieste delle istituzioni scolastiche con particolare riferimento alla compatibilità territoriale, alla motivazione delle richieste, alle strutture di supporto.

Relativamente ai Licei musicali e coreutici, per la nuova istituzione, occorrerà tener conto delle limitazioni derivanti dalle indicazioni che saranno fornite a livello nazionale, nonché della localizzazione dei 3 licei musicali attivati a decorrere dall'a.s. 2010/2011. Ovviamente, occorrerà che l'eventuale proposta sia corredata di tutte le garanzie a tal fine necessarie (idoneità della sede e dei laboratori, presenza di adeguata strumentazione, convenzione con un Conservatorio di Musica ovvero con l'Accademia nazionale di danza, soddisfacimento di un'esigenza particolarmente avvertita nel territorio di riferimento, ecc.).

Per quanto riguarda l'attivazione dell'opzione Scienze applicate, è evidente che dovrà essere realizzata con l'opportuna gradualità, tenendo conto sia della distribuzione territoriale, sia delle opzioni già attivate con la confluenza, sia della disponibilità ed adeguatezza dei laboratori scientifico/tecnologici.

Va attentamente calibrata l'assegnazione di ulteriori percorsi di Liceo Linguistico, confluito, oltre che nei Licei, anche nei Tecnici nella precedente programmazione, per evitare duplicazioni e frammentazioni.

Anagrafe degli indirizzi

Vi è la necessità, al fine di una doverosa operazione di chiarezza (specie nei confronti dell'utenza), di eliminare, dall'anagrafe presente nel Sistema Informativo del Miur, tutti gli indirizzi di studio che per l'a.s. 2010/2011 non presentino classi in organico.

Si ritiene, inoltre, di confermare gli indirizzi presenti a seguito dell'operazione di confluenza, tranne nei casi di mancata attivazione degli stessi, ovvero di evidenti duplicazioni sul territorio.

Si fa riserva, comunque, di accogliere eventuali proposte di sostituire gli indirizzi attivati con altri meglio rispondenti e più coerenti con la vocazione e le competenze consolidate della scuola e con i bisogni del territorio e degli utenti, con richiesta adeguatamente motivata, nell'ambito dei relativi Piani provinciali.

Per tutti gli indirizzi di studio (e relative articolazioni) di cui dovesse essere proposta l'attivazione, occorrerà evitare duplicazioni e sovrapposizioni rispetto ad analoghi indirizzi già funzionanti (presso istituti statali e/o paritari) nel medesimo ambito territoriale, per evitare deleteri effetti di concorrenzialità tra più istituti.

Edilizia scolastica

In tutti i casi, ovviamente, sarà necessario che l'Ente locale competente si assuma gli oneri, specie sul piano dell'edilizia scolastica, necessari per portare a compimento tale operazione di riassetto.

E' fondamentale che la qualificazione dell'offerta passi anche attraverso un più razionale utilizzo delle strutture esistenti ed una programmazione coordinata dei nuovi investimenti finalizzata alla costruzione di una scuola di "qualità".

7. Criteri e parametri di dimensionamento e distribuzione dei CPIA

Il CPIA, una tipologia di istituzione scolastica autonoma, dotata di uno specifico assetto organizzativo e didattico, articolata in reti territoriali di servizio, di norma su base provinciale, deve:

- essere dimensionata secondo i parametri previsti dal DPR 20 marzo 2009, n.81, recante norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale e efficace utilizzo delle risorse umane della scuola ai sensi dell'art. 64, comma 4, del citato decreto legge n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008;

- realizzare un'offerta formativa finalizzata al conseguimento del titolo di studio e di certificazioni riferiti al primo ciclo di istruzione e al secondo ciclo in relazione ai percorsi degli istituti tecnici, degli istituti professionali e dei licei artistici e organizzati in modo da stabilire uno stretto raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni .

L'individuazione delle sedi ove istituire i CPIA deve avvenire tenendo conto dei criteri che precedono, specie per quanto riguarda il numero degli alunni frequentanti che consentono di rendere autonoma l'istituzione; per il numero degli alunni deve farsi riferimento a coloro che possono iscriversi: adulti in età lavorativa, anche immigrati, che non abbiano assolto all'obbligo di istruzione o che non siano in possesso di titoli di studio di scuola secondaria superiore, nonché coloro che abbiano compiuto il 16° anno di età e che non siano in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione o che non abbiano adempiuto all'obbligo di istruzione.

Per l'educazione degli adulti, nelle more della definizione dell'iter parlamentare di approvazione dello schema di regolamento previsto dall'art.64 della legge 133/2008, occorrerà acquisire le proposte degli Enti locali in ordine all'attivazione dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) a partire dall'a.s. 2011/2012, ai sensi dell'art.1, comma 632 della legge 296/2006 e del D.M. 25.10.2007.

La proposta dovrà contenere un esplicito impegno in ordine alla fornitura di una sede scolastica idonea e dei relativi arredi e dovrà, altresì, ipotizzare la rete territoriale presso cui l'offerta formativa sarà erogata, partendo dall'esperienza negli ultimi anni.

Poiché i CPIA saranno dotati di una propria autonomia, per la loro istituzione dovrà essere prevista una corrispondente riduzione di autonomie nell'ambito territoriale di riferimento, in aggiunta alle riduzioni previste per l'attuazione del Piano programmatico di contenimento della spesa pubblica ex art.64 della legge 133/2008, fermo restando il conseguimento dell'obiettivo finanziario di cui all'art. 1 del DPR 20 marzo 2009, n. 81.

Anche se le reti territoriali dovranno avere, di norma, un ambito provinciale, è possibile ipotizzare la istituzione di almeno 10 CPIA, da localizzare sulla base della consistenza della popolazione scolastica e dei criteri che saranno previsti nel Regolamento recante "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133", in corso di definizione.

8. Percorsi di istruzione e formazione professionale

Il Regolamento di riordino degli Istituti professionali, approvato con D.P.R. n. 87/20010, stabilisce che gli stessi fanno parte dell'istruzione secondaria di II grado, che i relativi percorsi hanno durata quinquennale e si concludono con il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore. Si ribadisce, altresì, che gli Istituti professionali possono svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale di cui al capo III del Decreto legislativo n.226/2005, ai fini del conseguimento della qualifica e del diploma professionale. Il passaggio al nuovo ordinamento, già in atto dall'anno scolastico 2010-2011, prevede che, ai fini della realizzazione dell'offerta coordinata tra percorsi di istruzione degli Istituti professionali e quelli di istruzione e formazione professionale, siano concordate specifiche intese tra il MIUR, il MEF e le Regioni per sperimentare nuovi modelli organizzativi e di gestione degli istituti professionali.

Il decreto 15 giugno 2010, adottato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e della Politiche sociali, ha recepito l'Accordo approvato in

sede di Conferenza Stato-Regioni il 29 aprile 2010, riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 27, comma 2) del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226, definendo il percorso di passaggio al nuovo ordinamento nell'attuale fase transitoria.

La Regione Puglia, alla pari della quasi totalità delle Regioni, attesa la complessità della riforma e la necessità di avere a disposizione un periodo di tempo più ampio per organizzare concretamente l'offerta coordinata dei percorsi di istruzione professionale e di IeFP, oltre che per un imprescindibile approfondimento della sostenibilità finanziaria complessiva del sistema di istruzione e formazione professionale nei suoi raccordi con l'istruzione professionale di Stato, ha ritenuto di optare, con DGR n.1815 del 4 agosto 2010, pubblicata sul BURP n. 138 del 25.8.2010, per l'anno scolastico 2010/2011, per il regime surrogatorio, allo scopo di assicurare comunque la continuità dell'offerta formativa, rinviando ogni valutazione in merito all'adottabilità a sistema di un regime di sussidiarietà, puro o integrato, all'anno scolastico 2011/2012.

La messa a regime del sistema di istruzione e formazione professionale regionale richiede ulteriori atti del MIUR d'intesa con le Regioni, che sono in corso di elaborazione:

- a) il Piano di lavoro di cui all'Accordo del 29 aprile 2010 citato per la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni relativi all'offerta formativa, all'orario annuale e articolazione dei percorsi formativi, ai profili professionali e standard formativi, ai docenti, alla valutazione e certificazione, alle strutture e servizi;
- b) la definizione delle Linee guida di cui all'art. 13, comma 1-quinquies, della Legge n. 40/2007, al fine di realizzare organici raccordi tra gli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione finalizzati al conseguimento di qualifiche e diplomi professionali di competenza delle Regioni, compresi in un apposito repertorio nazionale, individuando a tal fine modelli organizzativi di coordinazione e integrazione.

Tuttavia, a partire dalla programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2011/2012, l'offerta di Istruzione e Formazione Professionale erogata dagli Istituti Professionali sarà definita dalla Regione Puglia in regime di sussidiarietà, in un quadro organico e unitario con l'offerta di istruzione e formazione professionale regionale erogata dagli Enti di formazione accreditati per l'obbligo di istruzione, ai sensi dell'Intesa del 20 marzo 2008, come parte del sistema educativo ed a garanzia di un ampliamento e una differenziazione dell'offerta formativa.

La Regione, nell'esercizio della sua esclusiva competenza in materia, **disciplinerà con legge** l'avvio a regime, a partire dal prossimo anno scolastico 2011/2012, del nuovo sistema di istruzione e formazione professionale regionale.

Nelle more di una disciplina legislativa regionale e dell'adozione delle Linee guida da parte del MIUR, nell'atto di programmazione dell'offerta formativa di competenza della Giunta regionale, al fine di rendere chiara e trasparente l'offerta formativa per gli studenti e le loro famiglie al momento delle iscrizioni per il prossimo anno, saranno disciplinati gli aspetti fondamentali della sussidiarietà per gli Istituti professionali, con particolare riferimento all'attuazione delle 21 qualifiche di livello nazionale di cui all'Accordo del 29 aprile 2010, alle tabelle di corrispondenza con le qualifiche del previgente ordinamento, all'esame finale, ai crediti e al passaggio tra gli ordinamenti, alle indicazioni generali per i raccordi con la FP regionale attraverso accordi territoriali per l'integrazione tra le Istituzioni scolastiche e gli Enti di formazione accreditate.

La Regione, in collaborazione con l'USR Puglia, effettuerà una ricognizione degli Istituti professionali che, nella loro autonomia, deliberino di realizzare percorsi di qualifica triennale in regime sussidiario.

I percorsi di istruzione professionale quinquennali e di istruzione e formazione professionale triennali e quadriennali, potranno confluire in un'unica filiera formativa, fino ad attivare poli di alta formazione e ricerca.

9. Offerta di Istruzione Tecnica Superiore

La Regione, al fine di contribuire alla diffusione della cultura tecnica e di corrispondere organicamente alla richiesta di tecnici superiori, di diverso livello, in possesso di specifiche conoscenze culturali coniugate con una formazione tecnica e professionale approfondita e mirata, proveniente dal mondo del lavoro, ha ritenuto strategico innovare l'offerta di formazione alta, specialistica e superiore in Puglia, implementando in modo progressivo sul territorio un'offerta stabile ed articolata in grado di sostenere lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo.

Pertanto, nell'ambito della programmazione 2007/2010, facendo riferimento agli indirizzi della programmazione nazionale in materia di sviluppo economico e rilancio della competitività in linea con i parametri europei e alle aree tecnologiche di cui all' art. 7 del DPCM 25 gennaio 2008, ha autorizzato la costituzione di n° 3 ITS, di cui n.2 nell'Area " Nuove Tecnologie per il made in Italy" - Settori "Meccanica" e "Produzioni agroalimentari" e n.1 nell'Area "Mobilità sostenibile"- Settore Aeronautica .

Nella futura programmazione 2011-2013, in linea con le politiche di sviluppo regionale, potrà essere prevista l'attivazione di ulteriori ITS, nell'ambito delle Aree Tecnologiche previste dal predetto DPCM, ispirata anche a criteri di razionale distribuzione territoriale dell'offerta, compatibilmente con la disponibilità della spesa.

10. Tempi e modalità di attuazione

Per consentire l'espletamento delle procedure legate all'avvio dell'anno scolastico 2011/2012, il piano di articolazione della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa deve essere approvato dalla Giunta Regionale entro e non oltre il **20 dicembre 2010**.

La Giunta approva il piano di organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa sulla base delle proposte formulate dalle Province in coerenza con gli indirizzi di programmazione e con i criteri generali indicati nelle presenti linee guida.

Al fine di pervenire alle proposte di dimensionamento e di offerta formativa di istruzione e di istruzione e formazione professionale, le Amministrazioni provinciali attivano nel processo programmatorio la partecipazione dei diversi livelli di governo, delle istituzioni scolastiche, dei soggetti rappresentativi del personale della scuola, delle realtà economiche e sociali.

Con questo obiettivo, le Province promuoveranno incontri con i Comuni e le Istituzioni scolastiche per valutare le proposte ed acquisiranno la documentazione prodotta dagli organismi interessati.

I piani sono approvati dalle Amministrazioni provinciali e trasmessi alla Regione ed all'Ufficio Scolastico Regionale entro il **20 novembre 2010**.

La Regione, acquisiti dall'Ufficio Scolastico Regionale il parere e gli eventuali rilievi in ordine alla coerenza delle proposte comunali e provinciali trasmesse, prende atto dei Piani Provinciali e Comunali e delibera il piano regionale di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa entro il **20 dicembre 2010**.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Rosa Dimita

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2010, n. 2229

Decreto Legislativo 22/1/2004, n. 42, successive modifiche e integrazioni, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 146, comma 6. Ricostruzione dei comuni singoli e delle associazioni di comuni che abbiano i requisiti di organizzazione e competenza tecnico-scientifica e abbiano istituito la commissione locale per il paesaggio. Attribuzione della delega e disciplina delle modalità di esercizio. (XIII)

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla scorta della istruttoria tecnica espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

Con il D.Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, sono state apportate modifiche ed integrazioni al del D.lvo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), e in particolare:

- l'art. 146, comma 6, del Codice stabilisce che gli "enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia";
- l'art. 159, comma 1, dello stesso Codice dispone che le Regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico scientifica stabiliti all'art. 146, comma 6, dello stesso Codice, entro il 31 dicembre 2009, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata;
- in mancanza di tale adempimento, le norme statali stabiliscono la decadenza delle deleghe paesaggistiche in essere.

Con la legge regionale 7 ottobre 2009 n.20 e ss. mm. ed ii. sono state approvate le norme che regolamentano la pianificazione paesaggistica, preven-

dendo, tra l'altro che le disposizioni in materia di autorizzazioni paesaggistiche contenute negli artt. 7, 8, 9 e 11 entrano in vigore nel momento in cui cessa il regime transitorio previsto dall'art. 159 del D.lvo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) che, aveva come ultimo termine il 31 dicembre 2009. Con la stessa legge regionale 20/2009 è stato altresì disciplinato il procedimento di delega ai soggetti titolati per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e sono state dettate disposizioni in merito alla istituzione delle Commissioni locali per il paesaggio ai sensi dell'art. 148 dello stesso Codice; nello specifico:

- a norma dell'art. 7, comma 3, per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti "il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è delegato, previo parere della cabina di regia di cui alla l.r. 36/2008, ai comuni associati a norma del comma 2 dell'articolo 33 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e preferibilmente alle Unioni dei Comuni esistenti per ambiti territoriali confinanti, rientranti nella stessa provincia, sempre che questi abbiano istituito la commissione prevista dall'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni";
- a norma dell'art. 7, comma 4, invece, "i Comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti sono destinatari diretti della delega, ancorché non associati ad altri Comuni, purché abbiano istituito la commissione di cui all'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004";
- infine, a norma dell'art. a norma dell'art. 7, comma 5: "ove i comuni, singoli o associati, non soddisfino le condizioni richieste ai commi precedenti, competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è la rispettiva Provincia purché abbia approvato il Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale previsto dall'articolo 6 della legge regionale 20 luglio 2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio), abbia istituito la Commissione prevista dall'articolo 8 e disponga di strutture rispondenti ai

requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004";

Con le Deliberazioni della Giunta Regionale 24 novembre 2009, n. 2273, e 09 Febbraio 2010, n. 299, in relazione a quanto disposto dalla L.R. 20/2009, sono stati precisati i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica, stabilendo che l'istituzione della Commissione locale per il paesaggio prevista dall'art. 8 della legge regionale 20/2009, ai sensi dell'art. 146, comma 6, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificato dall'art. 2, comma 1, lett. s), del D. Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, è modalità idonea ad assicurare adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché a garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanisticoedilizia; Con la deliberazione n. 2273/2009, si è altresì stabilito, pertanto, che i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, al fine di poter esercitare le funzioni paesaggistiche, devono istituire, in forma associata, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 20/2009, la Commissione locale per il paesaggio; mentre i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti sono destinatari diretti della delega purché abbiano istituito la Commissione locale per il paesaggio.

PREMESSO CHE:

La delibera di Giunta Regionale n. 1641 del 12 07 2010, riportava erroneamente nell'Elenco C (Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti costituiti in unione) i comuni di Andrano Spongano e Diso, in quali risultavano già assegnatari della delega alle funzioni paesaggistiche a loro attribuita con Delibera di Giunta Regionale n.8 dell'11 01 2010, previo parere della cabina di regia ai sensi dell'art. 7 comma 3 della l.r. 20/2009.

CONSIDERATO CHE

Con precedenti deliberazioni della Giunta, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, è stata attribuita a i Comuni dell'Elenco A, la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo

ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice, con riserva di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella deliberazione G.R. n. 2273/2009.

ELENCO A: comuni dotati dei requisiti di cui all'art. 10 della l.r. 20/2009 delegati con precedente delibera

Provincia di Bari

Comune di Alberobello (DGR n. 1207 dell'25 05 2010)

Comune di Altamura (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Bari (DGR n.649 del 09 03 2010)

Comune di Gioia del Colle (DGR n. 1642 del 12 07 2010)

Comune di Gravina in Puglia (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Locorotondo (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Molfetta (DGR n. 327 del 10 02 2010)

Comune di Monopoli (DGR n. 327 del 10 02 2010)

Comune di Noci (DGR n. 1007 del 13 04 2010)

Comune di Noicattaro (DGR n. 1868 del 06 08 2010)

Comune di Polignano a Mare (DGR n. 327 del 10 02 2010)

Comune di Putignano (DGR n. 1801 del 30 07 2010)

Comune di Ruvo di Puglia (DGR n. 1609 del 12 07 2010)

Comune di Terlizzi (DGR n. 1152 del 11 05 2010)

Provincia di BarlettaAndria -Trani

Comune di Andria (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Barletta (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Canosa di Puglia (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Trani (DGR n. 1207 dell'25 05 2010)

Provincia di Brindisi

Comune di Brindisi (DGR n. 1152 dell'11 05 2010)

Comune di Carovigno (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Ceglie Messapica (DGR n. 1207 dell'25 05 2010)

Comune di Cisternino (DGR n. 1207 dell'25 05 2010)

Comune di Fasano (DGR n. 1007 del 13 04 2010)

Comune di Ostuni (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di San Vito dei Normanni (DGR n. 1868 del 06 08 2010)

Provincia di Foggia

Comune di Apricena, (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Cerignola (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Lesina (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Mattinata (DGR n. 1642 del 12 07 2010)

Comune di Poggio Imperiale (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Rodi Garganico (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di San Giovanni Rotondo (DGR n. 327 del 10 02 2010)

Comune di San Nicandro Garganico (DGR n. 1152 del 11 05 2010)

Comune di San Severo (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Vico del Gargano (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Vieste (DGR n. 1642 del 12 07 2010)

Provincia di Taranto

Comune di Avetrana (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Castellaneta (DGR n. 1207 dell'25 05 2010)

Comune di Crispiano (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Ginosola (DGR n. 327 del 10 02 2010)

Comune di Laterza (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Leporano (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Lizzano (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Maruggio (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Massafra (DGR n. 1207 dell'25 05 2010)

Comune di Pulsano (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Sava (DGR n. 1609 del 12 07 2010)

Comune di Statte (DGR n. 1207 dell'25 05 2010)

Comune di Taranto (DGR n. 2171 del 11 10 2010)

Comune di Torricella (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Provincia di Lecce

Comune di Alessano (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Alezio (DGR n. 2171 del 11 10 2010)

Comune di Alliste (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Andrano (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Bagnolo del Salento (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Botrugno (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Cannole (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Castrignano del Capo (DGR n. 1152 del 11 05 2010)

Comune di Castro (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Collepasso (DGR n. 1642 del 12 07 2010)

Comune di Corsano (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Cursi (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Diso (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Gagliano del Capo (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Galatone (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Gallipoli (DGR n. 2171 del 11 10 2010)

Comune di Giuggianello (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Giurdignano (DGR n. 1642 del 12 07 2010)

Comune di Lecce (DGR n. 1007 del 13 04 2010)

Comune di Maglie (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Martino (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Melendugno (DGR n. 1152 del 11 05 2010)

Comune di Melissano (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Miggiano (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Minervino di Lecce (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Montesano Salentino (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Morciano di Leuca (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Nardò (DGR n. 1609 del 12 07 2010)

Comune di Nociglia (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Ortelle (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Otranto (DGR n. 1642 del 12 07 2010)

Comune di Palmariggi (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Patù (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Racale (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Ruffano (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Salve (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di San Cassiano (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Sanarica (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Sannicola (DGR n. 2171 dell'11 10 2010)

Comune di Santa Cesarea Terme (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Specchia (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Spongano (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Supersano (DGR n. 1642 del 12 07 2010)

Comune di Surano (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Taviano (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Tiggiano (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Tricase (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Tuglie (DGR n. 1642 del 12 07 2010)

Comune di Uggiano la Chiesa (DGR n. 1642 del 12 07 2010)

Comune di Vernole (DGR n. 1152 del 11 05 2010)

PREMESSO CHE:

ad oggi, sulla scorta della documentazione in atti trasmessa dai Comuni in relazione a quanto previsto nella deliberazione G.R. n. 2273/2009, i Comuni riportati nel successivo elenco B hanno comunicato di avere istituito la Commissione locale per il paesaggio prevista dall'art. 8 della legge regionale 20/2009 garantendo altresì la differenzia-

zione tra attività di tutela del paesaggio ed esercizio di funzioni in materia urbanistico-edilizia, in tal modo rispondendo ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni.

ELENCO B: Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti dotati dei requisiti di cui all'art. 10 della l.r. 20/2009

Comune di Conversano (BA)

documentazione trasmessa con nota comunale prot n. 31291 del 15 09 2010.

Comune di Francavilla Fontana (BR)

documentazione trasmessa con nota comunale prot n. 3791 del 03 10 2010.

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone alla Giunta di attribuire ai Comuni di cui al suddetto Elenchi B la delega di cui all'art. 7 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice, riservandosi la stessa Giunta di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella deliberazione G.R. n. 2273/2009.

Nello stesso tempo, per quanto attiene alle modalità di esercizio delle funzioni di sub-delega di cui innanzi, si precisa che per gli immobili ed aree di interesse paesaggistico tutelati dalla legge ex art. 142 del Codice o, in base alla legge, ex art. 136, 143 comma 1, lettera d) e 157 valgono le disposizioni previste dallo stesso art. 146 del Codice; mentre per quanto attiene ai territori e agli immobili sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P. valgono le disposizioni previste dalle NTA del P.U.T.T./P.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

DI ATTRIBUIRE in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, ai Comuni di cui all'Elenco B, parte integrante del presente provvedimento, la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice;

DI STABILIRE che per quanto attiene le modalità di esercizio della delega ex art. 7 della L.r. 20/2009 per gli immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, ex art. 142 o, in base alla legge, ex art. 136, 143 comma 1, lettera d) e 157 del Codice valgono le disposizioni previste dallo stesso art. 146 del Codice; mentre per quanto attiene ai territori e agli immobili sottoposti a tutela dal Putt/P valgono le disposizioni previste dalle NTA dello stesso Putt/P;

DI RETTIFICARE la Delibera di Giunta Regionale n. 1641 del 12 07 2010, relativa all'Attri-

buzione della delega alle funzioni paesaggistiche e disciplina delle modalità di esercizio, cassando dall'Elenco C (Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti costituiti in unione dotati del parere della cabina di regia di cui all'art. 7 comma 3 della l.r. 20/2009 del 05 07 2010) i comuni di Andrano Spongano e Diso, in quanto già delegati con Delibera di Giunta Regionale n.8 dell'11 01 2010.

DI DARE MANDATO AL SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO di comunicare il presente provvedimento ai Comuni interessati nonché ai competenti organi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul B.U.R.P

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
A. Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2010, n. 2230

Legge regionale 30 dicembre 2005, n. 20 - art.13. Contributi in favore di privati per il recupero di alloggi da destinare alla locazione e alle famiglie per il recupero della prima casa. Preliminare localizzazione dei soggetti e degli interventi che hanno partecipato al bando, con approvazione delle relative graduatorie.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, prof. Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio Concessione contributi, Flussi finanziari e Requisiti soggettivi di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- La L.R. n. 20 del 30 dicembre 2005, all'art. 13 ha disposto l'erogazione di contributi in favore di privati per il recupero di immobili da destinare alla locazione abitativa ed alla prima casa per sé o per parenti e/o affini entro il secondo;

- in attuazione della suddetta norma, con deliberazione di Giunta regionale n. 2428 del 15 dicembre 2009, è stato approvato un bando di concorso, pubblicato sul B.U.R.P. n. 210 del 31 dicembre 2009;

Dato atto che:

- sono pervenute al Servizio Politiche abitative **n. 531** domande di erogazione contributo come di seguito ripartite:
 - a) **n. 172** per recupero immobili da destinare alla locazione abitativa per un periodo non inferiore ad 8 anni;
 - b) **n. 359** per recupero immobili da destinare a prima casa per sé o per parenti e/o affini entro il secondo grado;

Considerato che a seguito di istruttoria sul rispetto dei requisiti soggettivi richiesti dal bando risultano:

preliminarmente ammissibili

- **n.143** domande di contributo per recupero immobili da destinare alla locazione abitativa per un periodo non inferiore ad 8 anni, per un contributo pari ad euro 3.873.989,79 (allegato **A**);
- **n. 280** per recupero immobili da destinare a prima casa per sé o per parenti e/o affini entro il secondo grado, per un contributo pari ad euro 3.159.382,14 (allegato **B**);

non ammissibili -**n. 29** per recupero immobili da destinare alla locazione abitativa per un periodo non inferiore ad 8 anni (allegato **C**); -**n. 79** per recupero immobili da destinare a prima casa per sé o per parenti e/o affini entro il secondo grado (allegato **D**);

Dato atto che la non ammissione è stata preventivamente comunicata agli interessati ai sensi della Legge n. 241/90;

Considerato che il totale dei contributi richiesti per il recupero degli immobili da destinare alla locazione ammonta ad euro 3.873.989,79 ed è, quindi, inferiore alla disponibilità riservata dal bando di concorso; viceversa il totale contributi richiesti per il recupero degli immobili da destinare a prima casa

ammonta ad euro 3.159.382,14 ed è, quindi, di poco superiore a quanto riservato dal bando;

Ritenuto di poter applicare l'art. 4 u.c del bando di concorso, che prevede la possibilità di utilizzare le economie registrate per finanziare gli interventi di recupero finalizzato alla locazione per quelli finalizzati alla prima casa e viceversa, onde ottimizzare l'utilizzo delle risorse complessivamente disponibili;

Visto che:

- il finanziamento per l'attuazione degli interventi di recupero previsto dall'art. 13, della legge n. 20/2005 -pari ad euro 10.014.651,85 -è stato imputato al capitolo n. 411020 del bilancio 2009;
- che in applicazione della DGR n. 1858/10 e conseguente Determina del Dirigente di Area n. 19 del 14.09.2010 -adempimenti per il rispetto del patto di stabilità anno 2010-il suddetto capitolo n. 411020 è indisponibile ai fini del pagamento per l'anno 2010;

Ritenuto di poter, comunque, procedere alla preliminare localizzazione degli interventi di recupero, secondo le suddette risultanze istruttorie, in considerazione del fatto che il bando subordina la liquidazione e pagamento dei contributi all'adozione del provvedimento di concessione provvisoria, previa verifica del rispetto dei requisiti tecnici; sicché il presente provvedimento non costituisce titolo per alcun pagamento;

Dare atto che a causa della suddetta limitazioni di cassa, l'erogazione dei contributi non potrà aver luogo prima di gennaio 2011;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. N.28/2001 E S. M. I.

“Il presente provvedimento è atto di preliminare localizzazione; la spesa pari a 7.033.371,93 di cui al presente provvedimento, trova copertura sul capitolo n.411020, del bilancio 2009. Detta somma è parte dell'importo di euro 10.014.651,85, già impegnato con determina dirigenziale n. 504, del 12 dicembre 2006. Determina del Dirigente di Area n. 19 del 14.09.2010 -adempimenti per il rispetto del patto di stabilità anno 2010 -il suddetto capitolo n. 411020 è indisponibile ai fini del pagamento per

l'anno 2010. Il provvedimento di liquidazione e pagamento sarà adottato nell'anno 2011"

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Stessa, ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. a) della L. R. n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore P.O., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) di approvare e fare propria la relazione riportata in premessa e la proposta dell'Assessore;
- 2) di localizzare preliminarmente i Soggetti attuatori che hanno partecipato al bando di recupero edilizio, in possesso dei requisiti previsti dal bando approvato con deliberazione di Giunta

regionale n. 2428/2009, distinti nelle due graduatorie, una come recupero di immobili da destinare alla locazione abitativa, per un periodo non inferiore ad 8 anni (allegato **A**) e l'altra per recupero immobili da destinare a prima casa per sé o per parenti e/o affini entro il secondo grado (allegato **B**); Tali allegati sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- 3) di escludere i Soggetti le cui richieste non sono ammissibili per mancanza dei requisiti previsti dal bando, riportati negli elenchi, come allegati "C" e "D" del presente provvedimento diventandone parte integrante e sostanziale dello stesso; Nelle note degli elenchi sono riportate le motivazioni di non ammissibilità;
- 4) disporre che le economie registrate nell'impiego delle risorse destinate al recupero finalizzato alla locazione, saranno utilizzate per far fronte alle richieste di recupero per prima casa per la parte eccedente il 30% dell'importo finanziato dal Bando;
- 5) di disporre che l'erogazione dei contributi già impegnati sul capitolo 411020 avverrà a seguito di verifica dei requisiti tecnici e comunque nell'anno 2011; 6) di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento, e degli allegati sul B.U.R.P..

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
A. Sasso

Elenco dei soggetti che hanno partecipato al bando per il recupero edilizio di immobili da destinare alla locazione ed alla prima casa						
L.R. n.20/2005 - art. 13 - LOCAZIONE - € 7.010.256,30 Allegato "A" Ammissibili						
N. Progr.	Soggetto attuatore	Comune di intervento	Contributo richiesto	n. alloggi	Punteggio graduatoria	note
1	D'Arpe Roberta Pamela e Silvia Concetta					
2	Alessandra	Monteroni	59.696,00	4	57,50	
3	Antonicelli Vito	Noicattaro	20.000,00	1	55,00	
4	Chiarelli Francesca	Ceglie Messapica	10.285,00	1	50,00	
5	Parabita Cosima e Punzi Anna Maria	Montemesola	30.346,00	1	50,00	
6	Di Ceglie Graziella	Ruvo di Puglia	15.592,83	1	47,50	
7	Magnifico Giuseppe	Bisceglie	41.384,80	2	47,50	
8	Salvino Marianna	Bisceglie	37.423,39	5	47,50	
9	Bolognini Valdimiro A.	Lecce	35.000,00	1	45,00	
10	De Giogio Piero	Vernole	35.000,00	1	45,00	
11	Giampaolo Nicola	Rutigliano	70.000,00	2	45,00	
12	Vaente R.T. e Marega A.M.	Lecce	13.316,28	1	45,00	
13	Bono Francesco e Marone Anna	Taranto	41.503,00	2	42,50	
14	Cavallo Cosimo	Ceglie Messapica	11.770,00	1	42,50	
15	Loglisci Caterina	Gravina di Puglia	24.750,00	1	42,50	
16	Matera Nunzio	Gravina di Puglia	24.750,00	1	42,50	
17	Dormio Maria	Locorotondo	26.590,00	1	40,00	
18	Giordano Angela	Bitonto	11.000,00	2	40,00	
19	Leone Francesco	Gravina di Puglia	23.850,00	1	40,00	
20	Marangio Marcella	Mesagne	8.588,00	1	40,00	
21	Martimucci Giovanni	Altamura	24.000,00	1	40,00	
22	Prodi Vincenza Carolina	Carovigno	24.750,00	1	40,00	
23	Storico Maria Angela	Trani	25.000,00	1	40,00	
24	Tina Maddalena	Carovigno	24.750,00	1	40,00	
25	Uggenti Anna	Carovigno	49.725,00	2	40,00	
26	Ancora Vita Filomena	San Vito dei Normanni	25.000,00	1	37,50	
27	Albrizio Mauro	Trani	70.000,00	2	35,00	
28	Antonicelli Francesco	Bari	33.000,00	1	35,00	
29	Antonicelli Vito	Rutigliano	49.500,00	2	35,00	
30	Capoccia Antonio ed altri	Lecce	25.000,00	1	35,00	
31	Carbonara Michele	Rutigliano	33.000,00	1	35,00	
32	Coppola Piera Paola	Copertino	26.309,80	1	35,00	
33	Cristiani Ortensia e Prechiazzi Felicita	Trani	35.000,00	1	35,00	
34	Di Virgilio Marino	Trani	30.651,64	3	35,00	
35	Facciolongo Michele	Canosa di Puglia	25.000,00	1	35,00	
36	Fortugno Riccardina	Andria	24.099,00	2	35,00	
37	Jazetti Maria Serena	Tricase	36.000,00	3	35,00	
38	Leante Ezia immacolata	Conversano	6.752,25	1	35,00	
39	Lionetto Rocco	Lecce	25.000,00	1	35,00	
40	Lobascio Angela Margret	Ruvo di Puglia	23.709,88	1	35,00	
41	Lops Michele	Trani	40.884,66	3	35,00	
42	Mariella Giovanni	Capurso	24.453,94	2	35,00	
43	Natali Giovanni	Lecce	24.000,00	1	35,00	
44	Pappalopore Elisabetta	Bari	99.000,00	3	35,00	
45	Reno' Donata Maria	Manduria	35.000,00	1	35,00	
46	Rivielli Antonio	Canosa di Puglia	11.288,92	1	35,00	
47	Russo Antonio	Ruvo di Puglia	18.939,68	1	35,00	
48	Scrimieri Delio	Lecce	30.228,12	1	35,00	
49	Verardi Gabriella	FrancaVilla Fontana	15.281,75	1	35,00	
50	Colasanto Giovanni	Terlizzi	21.000,00	1	32,50	
51	Pace Laura	Paio del Colle	30.199,40	1	32,50	
52	Anelli Filippo e Monteleone Giulia	Noicattaro	34.185,00	2	30,00	
53	Bruno Gabriella	Noci	26.464,00	1	30,00	
54	Calo' Vincenzo	Carovigno	49.725,00	2	30,00	
55	Dibenedetto Francesca, Elisabetta e Leonardo	Altamura	12.855,00	1	30,00	
56	D'onghia Michele	Palagianello	19.094,71	1	30,00	
57	Foggetta Francesco	Gravina di Puglia	20.000,00	1	30,00	
58	Giallongo S. e Mastropiero I.A.	Molfetta	16.809,07	2	30,00	
59	Guarini Antonia	San Giorgio Ionico	35.000,00	1	30,00	
60	Leuci Lucia	Bisceglie	50.000,00	2	30,00	
61	Lippolis Pietro	Triggiano	35.000,00	1	30,00	
62	Margherita Maria Luigia	Castellaneta	35.000,00	1	30,00	
63	Pansini Mario Francesco	Molfetta	35.000,00	1	30,00	
64	Piizzi Vincenzo ed altri	Trani	50.000,00	2	30,00	
65	Squeo Francesco e Iacca Rosa Giovanna	Adelfia	16.320,00	1	30,00	
66	Valentini Raffaele	Turi	23.682,96	1	30,00	
67	Zizzi N. e Sabbatelli A.	Fasano	30.430,00	1	30,00	
68	Morciano Romeo	Gagliano del Capo	25.000,00	1	27,50	
69	Santoro Francesco	Ceglie Messapica	33.000,00	1	27,50	
70	Carlucci Fedele e Maria	Taranto	16.245,00	1	25,00	

70	Colonna Pasqua	Fasano	25.000,00	1	25,00
71	Colonna Stefania	Fasano	25.000,00	1	25,00
72	De Pace Carlo	Taranto	9.000,00	1	25,00
73	De Palma Anna	Terlizzi	8.153,44	1	25,00
74	Franceschetti Roberta	Trani	50.000,00	2	25,00
75	Lanave Domenico e Scardicchio Serafina	Bari	25.000,00	1	25,00
76	Lippo Francesco	Taranto	35.000,00	1	25,00
77	Lombardi Savino	Taranto	17.500,00	1	25,00
78	Longari Silvia	Ostuni	21.406,00	1	25,00
79	Lopriore Innocente	Bari	20.230,00	2	25,00
80	Lucchese Clara	Taranto	39.925,00	4	25,00
81	Luisi Tommaso	Canosa di Puglia	17.500,00	1	25,00
82	Malagnino Giuseppe	Manduria	20.956,35	1	25,00
83	Ronchi Anna	Trani	12.319,00	1	25,00
84	Rosa Chiara	Talsano -Taranto	25.000,00	1	25,00
85	Scarpa Sonia	Casarano	17.877,24	1	25,00
86	Terribile Carmela	Canosa di Puglia	15.000,00	1	25,00
87	Augelli Candido	Grumo Appula	35.000,00	1	20,00
88	Caputo Grazia	Corato	27.000,00	2	20,00
89	Capuzzimati Ignazio Giuseppe	Lizzano	25.000,00	1	20,00
90	Cariello A. e Mancazzo Anna R.	Bitonto	13.200,00	1	20,00
91	Carofalo Angela Raffaella	Nardò	30.000,00	1	20,00
92	Conte Pantaleo	Pisignano fraz. Vernole	35.000,00	1	20,00
93	De Giorgi Giovanni e Prete Eugenia	Galatone	26.000,00	1	20,00
94	De Giorgi Michele	Vernole	15.809,85	1	20,00
95	Denora Teresa	Altamura	17.600,00	2	20,00
96	Deserio Maria	Mola di Bari	12.962,00	1	20,00
97	Lamacchia Michele	S. Ferdinando di Puglia	23.612,14	1	20,00
98	Lastella Annalisa	Corato	14.254,00	1	20,00
99	Lombardi Leonardo	Bovino	47.300,00	3	20,00
100	Losurdo Maria Teresa	Altamura	25.000,00	1	20,00
101	Losurdo Rosa	Altamura	25.000,00	1	20,00
102	Maiellaro Maria	Conversano	21.910,37	1	20,00
103	Merico G. e Paiano P.	Uggiano La Chiesa	23.626,47	2	20,00
104	Neri Elvira	San Severo	25.354,23	1	20,00
105	Paradiso Angela	Palagianello	20.250,00	1	20,00
106	Paternoster Antonia ed altri	Gravina di Puglia	35.000,00	1	20,00
107	Pontassuglia Domenica	Mottola	33.000,00	2	20,00
108	Preite Umberto	Taurisano	14.754,57	1	20,00
109	Punzi Alessandro	Laterza	9.031,23	1	20,00
110	Rubino Carmela	Noicattaro	35.000,00	1	20,00
111	Sartorio Adolfo	Oria	35.000,00	1	20,00
112	Spadafina Pasqua ed altri	Altamura	35.000,00	1	20,00
113	Stefanelli Arnaldo	Tuglie	6.733,58	1	20,00
114	Zaccardi Maria Carmela	Torremaggiore	23.028,68	1	20,00
115	De Leo Vincenzo	Ruvo di Puglia	16.250,00	1	15,00
116	De Vitis Dario	Lecce	6.000,00	1	15,00
117	Gericò Angela	Bari	25.000,00	1	15,00
118	Lupo Mario Antonio	Casarano	25.000,00	1	15,00
119	Lupo Vittorio	Taranto	35.000,00	1	15,00
120	Nigro Giuseppe	Avetrana	17.400,00	2	15,00
121	Roma Giuseppe	Ostuni	35.000,00	1	15,00
122	Stasolla Giulio	Santeramo in Colle	35.000,00	1	15,00
123	Così Vincenzo	Lizzano	35.000,00	1	10,00
124	Bacca Giuseppa	Novoli	30.000,00	1	10,00
125	Bacca Rosaria Fedela	Novoli	12.000,00	1	10,00
126	Giampaolo Irene	Rutigliano	35.000,00	1	10,00
127	Giancola Filomena	Villa Castelli	35.000,00	1	10,00
128	Graziuso Anna Lucia	Lecce	25.000,00	1	10,00
129	Indrio Paola	Altamura	7.475,28	1	10,00
130	Lanzellotto Giacomo	Bitetto	35.000,00	1	10,00
131	Lanzillotta Carmela	Bitetto	35.000,00	1	10,00
132	Lanzo Vincenzo	Fragagnano	32.477,93	2	10,00
133	Loiacono Vito Angelo	Triggiano	22.000,00	2	10,00
134	Pacifico Carmela	Taranto	25.000,00	1	10,00
135	Petrara Irene	Altamura	35.000,00	1	10,00
136	Primiceri Anna Rita	Tuglie	10.204,77	1	10,00
137	Sansonetti Luigi Alberico	Maruggio	24.310,04	1	10,00
138	Sbarro Antonella	Presicce	35.000,00	1	10,00
139	Soloperto Antonio F.	Sava	41.200,00	2	10,00
140	Toraldo Antonia	Galatone	25.000,00	1	10,00
141	Pavone Maria Rosa	Laterza	13.725,00	1	10,00
142	Papadia Fiore Rocco ed altri	Galatina	25.357,20	1	5,00
143	Di Capua Franca	Torremaggiore	35.000,00	1	0,00
			3.873.989,79	187	

Elenco dei soggetti che hanno partecipato al bando per il recupero edilizio di immobili da destinare alla locazione ed alla prima casa						
L.R. n.20/2005 - art. 13 - LOCAZIONE - € 7.010.256,30 Allegato "C" Non Ammissibili						
N. Progr	Soggetto attuatore	Comune di intervento	Contrib. richiesto	n. alloggi	Punteggio graduatoria	note
1	Arnesano Teresa Maria	Arnesano	24.391,84	1	non ammissibile	Fuori Termine
2	Attanasio Renato	Taurisano	55.000,00	2	non ammissibile	carente requisito 5.2 bando
3	Barbarito Orsola	Taranto	12.402,50	1	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
4	Barone Alessandro	Parabita	18.200,00	1	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
5	Brindicci Rosa ed altri	Bari	125.000,00	5	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
6	Cataldi Claudio	Parabita	11.250,00	1	non ammissibile	carente requisito 5.2 bando
7	Corvaglia Raffaele	Diso	6.475,00	2	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
8	Cucurachi Giovanni	Veglie	16.650,65	1	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
9	D'Avanzo Franco	Leporano	105.000,00	3	non ammissibile	Fuori Termine
10	De Vito Francesca	Maglie	25.000,00	1	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
11	Drago Agnese	Taranto	18.500,00	2	non ammissibile	carente requisito 5.2 bando
12	Fallacara Teresa	Bitonto	14.633,98	1	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
13	Lazzaro Angela Maria Immacolata	Crispiano	31.000,00	1	non ammissibile	Fuori Termine
14	Longo Katia	Caprarica di Lecce	30.000,00	2	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
15	Marangi Pietro Luigi	Cisternino	25.000,00	1	non ammissibile	Fuori Termine
16	Marino Luciano e Toriaco Giovanna	Torremaggiore	29.923,42	1	non ammissibile	Fuori Termine
17	Matassa Luigi	Vico del Gargano	26.656,00	1	non ammissibile	rinuncia
18	Mileto Angela	Noicattaro	35.000,00	1	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
19	Polimeno Daniele	Spongano	25.000,00	1	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
20	Prodi Maria Teresa Santa	Carovigno	24.750,00	1	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
21	Putignano Don Adolfo	Monteroni	56.800,00	3	non ammissibile	carente requisito 3 bando
22	Santoro Pietro	Ceglie Messapica	22.110,00	2	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
23	Santoro Vitalba	Ceglie Messapica	19.585,00	2	non ammissibile	carente requisito 5.1bando
24	Terribile Carmela	Canosa di Puglia	5.000,00	1	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
25	Tina Maddalena	Carovigno	24.975,00	1	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
26	Tuseo Leonarda	Laterra	?	2	non ammissibile	Fuori Termine
27	Urro Antonio	Presicce	24.500,00	1	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
28	Urro Antonio	Presicce	31.500,00	1	non ammissibile	carente requisito 5.2 bando
29	Zizzi N. e Sabbatelli A.	Fasano	24.865,00	1	non ammissibile	rinuncia
			812.368,39	44		

Elenco dei soggetti che hanno partecipato al bando per il recupero edilizio di immobili da destinare alla locazione ed alla prima casa L.R. n.20/2005 - art. 13 - Prima Casa - € 3.004.395,55 Allegato "B" Ammissibili					
N. Progr	Soggetto attuatore	Comune di intervento	Contributo richiesto	Punteggio graduatoria	note
1	Loforese Grazia Maria	Castellaneta	13.758,48	65,00	
2	Argeri Piero e Stripoli A.	Bari	15.000,00	62,50	
3	Arpino Angela	San Vito dei Normanni	15.000,00	60,00	
4	Mitola Maria Antonietta	Acquaviva delle Fonti	15.000,00	47,50	
5	Saturno Francesco 1.08.1967	Acquaviva delle Fonti	15.000,00	47,50	
6	Valente Alesio	Gravina di Puglia	10.500,00	47,50	
7	De Santis Giuliano	Lecce	2.250,00	45,00	
8	Gambatesa Michele	Barletta	7.500,00	45,00	
9	Malitesta Alessandro	Nardò	30.000,00	45,00	2 alloggi
10	Soldano Lucia Moschetta Nicola	Andria	5.703,12	45,00	
11	Tarantini Pierluigi	Bari	6.371,00	45,00	
12	Valente R.T. e Marega A.M.	Lecce	4.492,53	45,00	
13	Devito Massimiliano	Martina Franca	10.575,00	40,00	
14	Dipalma Teresa	Gravina di Puglia	10.500,00	40,00	
15	Lauriero Teresa e Sardone G.	Altamura	13.331,66	40,00	
16	Liuzzi Maria Lucilla	Corato	15.000,00	40,00	
17	Vetrano Vittorio	Acquaviva delle Fonti	15.000,00	37,50	
18	Vinciguerra Valerio	Brindisi	8.250,00	37,50	
19	Cavallo Silvana	Triggiano	15.000,00	35,00	
20	Cotugno Anna	Bari	3.420,39	35,00	
21	Dimatteo Angelo Raffaele	Barletta	15.000,00	35,00	
22	Grasso Alessandro	Lecce	4.547,58	35,00	
23	La Rosa Sandra	Brindisi	4.521,21	35,00	
24	Lauciello Angelo ed altri	Ruvo di Puglia	15.000,00	35,00	
25	Lionetto Rocco	Lecce	25.000,00	35,00	
26	Lombardi Maria Grazia	Barletta	5.393,48	35,00	
27	Mangione Lucia	Canosa di Puglia	16.396,03	35,00	3 alloggi
28	Mecantonio Giorgia Emilia	Brindisi	7.029,00	35,00	
29	Minafra Antonio	Ruvo di Puglia	12.000,00	35,00	
30	Palmieri Amedeo	Trani	15.000,00	35,00	
31	Protopapa Francesca Maria	Talsano -Taranto	15.000,00	35,00	
32	Rustemaj Sevede	Barletta	3.450,00	35,00	
33	Saturno Francesco 11.10.1977	Acquaviva delle fonti	9.000,00	35,00	
34	Schiavo Antonella Vincenza	Canosa di Puglia	15.000,00	35,00	
35	Spagnuolo Giovanna	Turi	15.000,00	35,00	
36	Milano Magda	Bari	3.973,15	32,50	
37	Rinaldi Maria	Manfredonia	14.910,00	32,50	
38	Alemanno Antonio	Copertino	7.704,96	30,00	
39	Amodio Porzia	Mola di Bari	15.000,00	30,00	
40	Amorese Cataldo	Corato	5.347,35	30,00	
41	Arnisi Raffaele e De Vitis M.T.	Supersano	3.750,00	30,00	
42	Balsamo Nicola	Orta Nova	15.000,00	30,00	
43	Bisceglie Maria Cristina	Gravina di Puglia	10.500,00	30,00	
44	Bisconti Antonella	Novoli	4.800,47	30,00	
45	Cannarile Maria Luisa	Faggiano	15.000,00	30,00	
46	Casanova Giacoma	Altamura	6.890,36	30,00	
47	Centrone Angelo A.	Molfetta	7.500,00	30,00	
48	Chindemi Raffaele	Grottaglie	11.138,00	30,00	
49	Console Giovanna M.S.	Massafra	10.000,00	30,00	
50	De Gioia P. e Pansini Vincenza	Molfetta	7.135,00	30,00	
51	Di Conza Francesco	Orta Nova	13.500,00	30,00	
52	Di Rutigliano Matteo	Mola di Bari	11.391,24	30,00	
53	Di Trani Marco	Foggia	15.000,00	30,00	
54	Dibenedetto Michele	Altamura	4.500,00	30,00	
55	Filipponio G. e Rondanini M.	Conversano	15.000,00	30,00	
56	Galasso Lorenzo	Castri di Lecce	15.000,00	30,00	
57	Giannone Pantaleo	Sternatia	11.320,00	30,00	
58	Greco Donvito Elisabetta	Castellaneta	12.000,00	30,00	
59	Latagliata Antonio ed altri	Faggiano	6.019,03	30,00	
60	Leggiero Daniele	Monopoli	15.000,00	30,00	
61	Locorotondo Alessandro	Montemesola	15.000,00	30,00	
62	Marangiolo Annunziata	Pulsano	15.000,00	30,00	
63	Messina Paolo	Orta Nova	15.000,00	30,00	
64	Napolitano Antonio	Castellaneta	8.520,00	30,00	
65	Notarnicola Maria Domenica	San Giorgio Ionico	10.948,25	30,00	
66	Parise Diana	Taranto	15.000,00	30,00	
67	Quaranta Antonio	Montemesola	15.000,00	30,00	
68	Quitadamo Alessandra Pia	Manfredonia	13.823,85	30,00	
69	Ricciardi Francesca	Gravina di Puglia	12.000,00	30,00	
70	Scalera Gregorio	Palagianello	2.690,84	30,00	
71	Solinas Giovanni	Castellaneta	10.500,00	30,00	
72	Specchio Maria e Cioffi Marcello	Cerignola	15.000,00	30,00	
73	Stani Alessandra	Fragagnano	10.500,00	30,00	

74	Taccogna Francesco	Bitritto	6.541,99	30,00	
75	Bellomo Rosa	Bari	4.456,13	25,00	
76	Bucci Roberto	Bari	15.000,00	25,00	
77	Calabrese Agostino Natalino	Barletta	5.074,00	25,00	
78	Carone Giovanni e Cafagno C.	Bari-Carbonara	4.899,66	25,00	
79	Castellaneta Arturo F.M.	Bari	2.677,50	25,00	
80	Castellano Vittoria C.	Lecce	9.000,00	25,00	
81	Cernicchio Giancarlo e Mauro	Bari	15.000,00	25,00	
82	Cilli Teresa	Andria	4.693,77	25,00	
83	Campeggio S. e Trono N.A.	Manduria	15.000,00	25,00	
84	De Vito Pierangelo e Petracchi G.	Lecce	15.000,00	25,00	
85	Di Feo c. e Scocimarro M.	Trani	15.000,00	25,00	
86	Di Rienzo Claudio	Brindisi	6.300,00	25,00	
87	Di Tacchio Nunzia	Andria	4.909,32	25,00	
88	Fais Fabrizio	Manduria	5.949,52	25,00	
89	Gaetani Adriana	Lecce	15.000,00	25,00	
90	Gigante Claudio	Putignano	12.300,00	25,00	
91	Greco G. e Aveniente F.P.	Trani	7.500,00	25,00	
92	Guidi Daniela	Bari-Palese	13.158,75	25,00	
93	Incantalupo Fabrizio	Andria	3.730,63	25,00	
94	Kliem Michaela Martina	Brindisi	4.047,30	25,00	
95	Leo Giuseppe	Carbonara di Bari	5.889,18	25,00	
96	Longo Addolorata	Tuturano	10.800,00	25,00	ptc 938-sub 4
97	Lovecchio Costanza e Girasola D. V.	Santeramo in colle	15.000,00	25,00	
98	Macchia Mariano	Acquaviva delle Fonti	2.700,00	25,00	
99	Maffione M. e Scommegna A.	Barletta	15.000,00	25,00	
100	Mangione Michelina	Canosa di Puglia	4.356,78	25,00	
101	Martena Massimiliano	Triggiano	5.963,85	25,00	
102	Marti Domenico	Galatina	15.000,00	25,00	
103	Marulli Maria	Copertino	15.000,00	25,00	
104	Massa Antonio e Prisciandaro Cinzia	Canosa di Puglia	10.728,00	25,00	
105	Patrino Antonia	Canosa di Puglia	6.767,73	25,00	
106	Patrino Florinda	Bari	15.000,00	25,00	
107	Patrino Giacinto	Canosa di Puglia	4.072,86	25,00	
108	Pierucci Ines	Bari	15.000,00	25,00	
109	Roggio Maria Sterpeta	Barletta	15.000,00	25,00	
110	Tarantino Salvatore	Gravina di Puglia	7.343,97	25,00	
111	Terlizi Cosimo Damiano	Barletta	15.000,00	25,00	
112	Tirelli Giovanni e Bevilacqua L.	Foggia	4.368,78	25,00	
113	Vitale Andrea	Nardò	4.835,68	25,00	
114	Vurro L. e Pasquadibisceglie F.	Trani	11.837,00	25,00	
115	Arcuti Giorgio	Vitigliano fraz.S. Cesarea T.	15.000,00	20,00	
116	Basso Giuseppe e Domenico	Vico del Gargano	15.000,00	20,00	
117	Bocuzzi Vita Leonarda	Noicattaro	7.025,31	20,00	
118	Bochicchio Leonardo Pio	Ascoli Satriano	6.663,27	20,00	
119	Bufano Giuseppe	Castellaneta	15.000,00	20,00	
120	Campanelli Giacomo	Mottola	15.000,00	20,00	
121	Carlucci Antonio	Altamura	14.961,71	20,00	
122	Cassano Giuseppe	Cassano Murge	15.000,00	20,00	
123	Castagnozzi Angela	Cerignola	15.000,00	20,00	
124	Cianciotta Rosa	Bitetto	15.000,00	20,00	
125	Cicero Paolo Leonardo	Martina Franca	3.500,00	20,00	
126	Ciullo Nicola	Morciano di Leuca	15.000,00	20,00	
127	Colasuonno Teresa	Grumo Appula	5.200,00	20,00	
128	Conte Giovanni	Galatone	15.000,00	20,00	
129	Columbo Benedetto e Grottone Maria	Modugno	15.000,00	20,00	
130	Coricciati Paolo e coglia Milena	Martano	15.000,00	20,00	
131	De Benedetto Raffaele	Collepasso	3.000,00	20,00	
132	De Giorgi Giuseppe	Galatone	6.000,00	20,00	
133	De Mitis Maria Rosaria	Mottola	15.000,00	20,00	
134	De Santo Antonio	Torremaggiore	15.000,00	20,00	
135	Deserio Maria	Mola di Bari	5.179,00	20,00	
136	Di Dio Annunziata	Castellaneta	15.000,00	20,00	
137	Di Gennaro Emanuela	Corato	11.535,00	20,00	
138	Di Rutigliano Angelo	Mola di Bari	13.171,23	20,00	
139	Fabbiano Iacopo	Orta Nova	10.500,00	20,00	
140	Federico Giuseppe	Cerignola	9.000,00	20,00	
141	Ferrara Pasquale	Triggiano	15.000,00	20,00	
142	Filoni Attilio	Galatone	6.750,00	20,00	
143	Filoni Luigi	Galatone	6.750,00	20,00	
144	Filoni Tiziana	Galatone	7.000,00	20,00	
145	Fornaro Giuseppa	Faggiano	4.471,07	20,00	
146	Frioli Francesco Antonio	Torre Santa Susanna	15.000,00	20,00	
147	Fumarola Luigina	Palagianello	9.000,00	20,00	
148	Gramegna Nicola	Gravina di Puglia	10.455,00	20,00	
149	Greco Luigi	Matino	14.200,00	20,00	
150	Grilli Roberto	Corato	5.259,40	20,00	

151	La Porta Michele	S. marco in Lamis	32.500,00	20,00	3 alloggi
152	Li Bergolis Filomena	Manfredonia	12.529,20	20,00	
153	Li Bergolis Matteo	Manfredonia	12.717,60	20,00	
154	Lopopolo Irene	Molfetta	4.281,89	20,00	
155	Maldarizzi Michele	Castellaneta	15.000,00	20,00	
156	Mancini Tiziana	Acaia fraz. Vernole	15.000,00	20,00	
157	Margherita Pietro	Pulsano	14.000,00	20,00	
158	Marotta Nunzia e Russo Giuseppe	Bitetto	15.000,00	20,00	
159	Massafra Barbara	Fragagnano	8.961,12	20,00	
160	Millefiori Pietro	Lecce	9.750,00	20,00	
161	Nichilo Mauro	Corato	5.549,75	20,00	
162	Palmisano D. e Carozzo Paola	San Vito dei Normanni	15.000,00	20,00	
163	Paparella Antonio e Ippedico I.	Ruvo di Puglia	23.003,42	20,00	2 alloggi
164	Pichierri Giovanna	Sava	16.500,00	20,00	2 alloggi
165	Porrelli Massimiliano	Rutigliano	15.000,00	20,00	
166	Reale Filomena	Adelfia	15.000,00	20,00	
167	Santarella Domenico	Corato	4.240,23	20,00	
168	Santillo Stefano e Scarati L.V.	Castellaneta	15.000,00	20,00	
169	Sartorio Anna Lorena	Oria	30.000,00	20,00	2 alloggi
170	Savonitti Chiara	San Donato di Lecce	15.000,00	20,00	
171	Sicuro Pasquale e schipa Serenella	Surbo	30.000,00	20,00	2 alloggi
172	Spagnoletti Maria	Lizzano	7.500,00	20,00	
173	Squeo Nunzia	Molfetta	15.000,00	20,00	
174	Valrosso Crescenzo	Noicattaro	4.549,69	20,00	
175	Vasciarelli Nicola	San Severo	7.700,00	20,00	
176	Abrescia Angelo	Bari	7.500,00	15,00	
177	Allegretti Vito	Taranto	12.750,00	15,00	
178	Chincoli Vincenzo Mario	Ruvo di Puglia	11.189,90	15,00	
179	Colletta Saverio e Sagariga V.E.	Taranto	15.000,00	15,00	
180	Contillo Fabio	Foggia	6.000,00	15,00	
181	Costantino Valerio	Brindisi-Tuturano	10.200,00	15,00	ptc. 938-sub 5
182	Cuccovillo Giovanni	Trani	7.650,00	15,00	
183	Cuocci Marta	Trani	14.540,00	15,00	
184	De Benedictis Francesco	Triggiano	11.413,40	15,00	
185	Debenedetto Antonio	Canosa di Puglia	9.000,00	15,00	
186	D'Effremo F.sco e Labarile Maria	Santeramo in Colle	12.500,00	15,00	
187	Di Pinto Bernardina	Trani	15.000,00	15,00	
188	Dongiovanni Angelo Rocco	Conversano	15.000,00	15,00	
189	Fattizzo Rossella	Casarano	8.614,66	15,00	
190	Iaci Ilaria	Taranto	15.000,00	15,00	
191	La Fiandra Claudio	Trani	15.000,00	15,00	
192	La Fortuna Loredana	Ruvo di Puglia	5.565,00	15,00	
193	Langella Sergio	Bitritto	15.000,00	15,00	
194	Loporcaro Vito	Bari-Carbonara	5.400,00	15,00	
195	Nenna M. e Milella Aurora	Trani	3.120,00	15,00	
196	Palermo Filomena ed altri	Bari	15.000,00	15,00	
197	Pannacciulli Tiziana	Bari	9.368,00	15,00	
198	Papa Alessandro e Braccioforte V. F.	Bari	15.000,00	15,00	
199	Parato Giuseppe ed altri	Bari-Ceglie	7.670,00	15,00	
200	Roma Giuseppe	Ostuni	2.250,00	15,00	
201	Russo Francesco	Lecce	7.500,00	15,00	
202	Sersale Daniela e Morelli Luca	Triggiano	14.250,00	15,00	
203	Tarantino Grazia	Gravina di Puglia	7.887,97	15,00	
204	Toritto Pietro e Tisti Chiara	Triggiano	15.000,00	15,00	
205	Tornese Elisa	Casarano	15.000,00	15,00	
206	Agrusti Domenico	Palagianello	15.000,00	10,00	
207	Alpino Paolo	Bitetto	15.000,00	10,00	
208	Amato Concetta	Muro Leccese	7.000,00	10,00	
209	Aprile Andrea	Taurisano	15.000,00	10,00	
210	Battista Giuseppe Aldo e Ardito M.	Triggiano	6.840,00	10,00	
211	Benedetto Giuseppe	Lizzano	6.000,00	10,00	
212	Bianco Francesco	Calimera	15.000,00	10,00	
213	Bongermio Vito	Laterza	15.000,00	10,00	
214	Bray Luigi	Martignano	6.000,00	10,00	
215	Calasso Pietro	Maruggio	12.774,72	10,00	
216	Cariello Arcangelo	Bitonto	4.000,00	10,00	
217	Carone Giovanni	Carosino	9.000,00	10,00	
218	Castrioto Antonio	Matino	15.000,00	10,00	
219	D'Aniello Pierangelo e Izzo Maria	Palagianello	15.000,00	10,00	
220	De Iacob Rocco	Cavallino	8.734,35	10,00	
221	De Masi Alessandro e Sava Damiana	Surbo	15.000,00	10,00	
222	De Pinto Francesca	Bitetto	15.000,00	10,00	
223	Erriquez Marialuigia	Spinazzola	6.365,00	10,00	
224	Garzia Edoardo	Parabita	10.000,00	10,00	
225	Guido Carolina Maria e figli	Novoli	5.011,74	10,00	
226	Iurilli Aurelia Rosa	Cassano Murge	15.000,00	10,00	
227	Losurdo Antonio	Altamura	15.000,00	10,00	

228	Losurdo Domenico	Altamura	15.000,00	10,00	
229	Losurdo Paolo	Altamura	15.000,00	10,00	
230	Lucaselli Erminia	San Giorgio Ionico	15.000,00	10,00	
231	Loiacono Vito Angelo	Triggiano	9.000,00	10,00	
232	Macchia Donato e Verdoni Laura	Capurso	11.250,00	10,00	
233	Maggipinto Vittoria	Noci	15.000,00	10,00	
234	Marangio Marco	Calimera	15.000,00	10,00	
235	Marangio Maria Rosaria	Calimera	15.000,00	10,00	
236	Marino' Sonia	Lizzano	15.000,00	10,00	
237	Martinica Giovanna	Galatone	10.000,00	10,00	
238	Marzo Raffaele e Pisicchio Dora	Spinazzola	12.678,00	10,00	
239	Merico Cinzia	Uggiano La Chiesa	15.000,00	10,00	
240	Mero Anna Rita	Lizzano	4.500,00	10,00	
241	Molfetta Alfredo	Mesagne	15.000,00	10,00	
242	Nunziante Valeria	Monteleone di Puglia	15.000,00	10,00	
243	Ondeggia Anastasia	Martina Franca	4.000,00	10,00	
244	Piccirillo Agostino Stefano	Stornara	15.000,00	10,00	
245	Pinto Gaetano	Palagianello	30.000,00	10,00	2 alloggi
246	Quarta Irene	Castri di Lecce	10.491,83	10,00	
247	Restano Angelo	Lizzano	6.000,00	10,00	
248	Rifino Domenico	Altamura	15.000,00	10,00	
249	Rizzo Elena e Apollonio Danilo	Aradeo	9.750,00	10,00	
250	Russo Carmen Teresa	Nardo'	15.000,00	10,00	
251	Salamida Giuseppe	Alberobello	8.800,00	10,00	
252	Santolla Romualdo	Veglie	6.843,88	10,00	
253	Sauro Natalia Lucia	Orta Nova	15.000,00	10,00	
254	Sauro Salvatore	Orta Nova	15.000,00	10,00	
255	Schiaraldi Marianna	Gravina di Puglia	9.314,57	10,00	
256	Schiaraldi Valenza	Gravina di Puglia	9.385,42	10,00	
257	Silvestri Giovanni	Noci	15.000,00	10,00	
258	Tedone Luigi	Corato	12.000,00	10,00	
259	Toscano Nicola e Castoro Filomena	Grumo Appula	15.000,00	10,00	
260	Trianni Anna	Racale	5.125,00	10,00	
261	Vecera Domenico	Peschici	18.000,00	10,00	2 alloggi
262	Verdoni Anna Maria	Capurso	12.900,00	10,00	
263	Zazzera Laura	Orta Nova	11.000,00	10,00	
264	Zito Germana	San Marzano di S.G.	15.000,00	10,00	
265	Zollino Giuseppe e Antonucci Vita	Vernole - fraz. Pisignano	15.000,00	10,00	
266	Liantonio Crescenza	Palo del colle	15.000,00	5,00	
267	Mastrangelo Giuseppe	Putignano	13.000,00	5,00	
268	Mastorilli Giulia Celeste	Ruvo di Puglia	15.000,00	5,00	
269	Sasso Felice	Palo del colle	15.000,00	5,00	
270	Stasi Marianna e Sisto Giovanni	Gioia del colle	15.000,00	5,00	
271	Apollonio Luce	Seclì	5.201,15	0,00	
272	Cancelli Addolorata	Cursi	5.380,15	0,00	
273	Conte Luciana Nadia	San Donato di Lecce	4.500,00	0,00	
274	Luchena Rocco	Castrignano dei Greci	8.337,20	0,00	
275	Maniglio Enrichetta	Castrignano dei Greci	7.675,35	0,00	
276	Marino L. e Toriaco G.	Torremaggiore	15.000,00	0,00	
277	Marino R. e Chiarelli M.	Torremaggiore	15.000,00	0,00	
278	Salatino Giovanni	Noci	15.000,00	0,00	
279	Toscano Agostino	Bitetto	15.000,00	0,00	
280	Vaglio Beatrice	San Donato di Lecce	7.500,00	0,00	
			3.159.382,14		

Elenco dei soggetti che hanno partecipato al bando per il recupero ed il dillo di immobili da destinare alla locazione ed alla prima casa L.R. n.20/2005 - art. 13 - Prima Casa - € 3.004.395,55 Allegato "D" Non Ammissibili					
N. Progr	Soggetto attuatore	Comune di intervento	Contributo richiesto	Punteggio graduatoria	note
1	Alfieri Andrea	Parabita	?	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
2	Amoruso Eugenio	Bisceglie	7.557,31	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
3	Aprile Andrea	Calimera	15.000,00	non ammissibile	rinuncia
4	Bagnardi Laura	Latiano	6.332,03	non ammissibile	Fuori Termine
5	Bagnardi Orlando Anna Rita	Latiano	12.837,45	non ammissibile	Fuori Termine
6	Barone Alessandro	Parabita	9.750,00	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
7	Bisanti Vito Antonio	Presicce	15.000,00	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
8	Borracci S. e Anelli N.	Noicattaro	30.000,00	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
9	Caccavo Giuseppe	Canosa di Puglia	15.000,00	non ammissibile	carente requisito 5.2 bando
10	Callia Teresa	Altamura	14.961,00	non ammissibile	Fuori Termine
11	Caliano Francesco	Martina Franca	15.000,00	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
12	Calviello Monica	Taranto	15.000,00	non ammissibile	Fuori Termine
13	Caputo Antonietta ed altri	Carosino	?	non ammissibile	carente requisiti 5.3 bando
14	Cervellera Giovanni Lucia	Torre Santa Susanna	15.000,00	non ammissibile	Fuori Termine
15	Cesarino M. e Fiume G.-Fasano	Locorotondo	?	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
16	Cimino Antonino Rocco Mario	Taranto	45.000,00	non ammissibile	Fuori Termine
17	Contaldi Diego	Calimera	15.000,00	non ammissibile	carente requisiti 5.3 bando
18	Conte Cosima Assunta	Sternatia	8.100,00	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
19	Corsi Martino	Locorotondo	15.000,00	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
20	D'Aprile Luciano	Orta Nova	15.000,00	non ammissibile	Fuori Termine
21	De Fino Daniela	Bitonto	30.000,00	non ammissibile	Fuori Termine
22	Del Grosso Maria Immacolata	Volturino	15.000,00	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
23	D'Elia Giuseppe	Martano	?	non ammissibile	carente requisito 5.2 bando
24	Deseris Nicola	Orta Nova	12.000,00	non ammissibile	Fuori Termine
25	Di Pippa Giovanni	Castellaneta	7.500,00	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
26	Dimatteo Angelo Raffaele	Barletta	15.000,00	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
27	Dimiccoli Maddalena	Barletta	6.000,00	non ammissibile	Fuori Termine
28	Durante Anna	Noci	15.000,00	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
29	Durante Gabriella	Noci	?	non ammissibile	carente requisiti bando
30	Durante Michele Marcello	Noci	?	non ammissibile	carente requisiti bando
31	Forte Donato	Cannole	15.000,00	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
32	Gala Savina	Canosa di Puglia	6.622,31	non ammissibile	carente requisito 5.2 bando
33	Galeone Antonio	San Vito dei Normanni	15.000,00	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
34	Gallo Giuseppina	Manfredonia	15.000,00	non ammissibile	Fuori Termine
35	Gargano Angela Santa	Adelfia	?	non ammissibile	lavori non previsti dal bando
36	Gennari Lucia	Manduria	36.000,00	non ammissibile	Fuori Termine
37	Gentile Madia	Monopoli	?	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
38	Gericò Pasqua	Bari	?	non ammissibile	carente requisito 5.2 bando
39	Grassi Francesco	Gravina di Puglia	7.500,00	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
40	Grasso Girolama	Adelfia	?	non ammissibile	lavori non previsti dal bando
41	Gravina Antonio	Palagianò	15.000,00	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
42	Lanza Maria Scala	Palagianello	15.000,00	non ammissibile	carente requisito 5.2 bando
43	Lazzaro Angela Maria Immacolata	Crispiano	30.000,00	non ammissibile	Fuori Termine
44	Letizia Vito Pasquale	Vernole	15.000,00	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
45	Lisi Roberta	Soieto	15.000,00	non ammissibile	carente requisito 5.2 bando
46	Lisi Simona Rita	Soieto	10.000,00	non ammissibile	carente requisito 5.2 bando
47	Luceri Giuseppe	Galatina	15.000,00	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
48	Maci Roberto	Novoli	3.818,66	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
49	Marangi Francesco	Martina Franca	15.000,00	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
50	Marchello Anna Maria	Merine di Lizzanello	5.477,97	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
51	Marzullo Giuseppe	Putignano	15.000,00	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
52	Mennoia Giuseppe	Canosa di Puglia	7.842,21	non ammissibile	carente requisito 5.2 bando
53	Mennoia Teresa	Canosa di Puglia	19.685,48	non ammissibile	carente requisito 5.2 bando
54	Merico Antonio	Pulsano	15.000,00	non ammissibile	Fuori Termine
55	Mero Anna Rita	Lizzano	4.500,00	non ammissibile	Fuori Termine
56	Merotta Michele Pietro	Canosa di Puglia	12.000,00	non ammissibile	carente requisiti 5.2 e 5.3 b.
57	Merra Sabino	Canosa di Puglia	15.000,00	non ammissibile	carente requisito 5.2 bando
58	Nitti Luigi	Triggiano	?	non ammissibile	Fuori Termine
59	Papagno Giuseppe	Andria	5.061,56	non ammissibile	carente requisito 5.2 bando
60	Pastore Carlo	Alberobello	9.151,60	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
61	Polimeno Daniele	Spongano	15.000,00	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
62	Quarta Maria Gabriella	Cellino San Marco	8.271,60	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
63	Ritoli Antonio	Cassano Murge	?	non ammissibile	carente requisiti bando
64	Sallustio Maria	Mola di Bari	10.059,34	non ammissibile	rinuncia
65	Sances Marcello	Sannicola	3.750,00	non ammissibile	rinuncia
66	Sansone Angela	Mesagne	15.000,00	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
67	Semeraro Antonietta	Ostuni	?	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
68	Spada Francesco	Pulsano	15.000,00	non ammissibile	Fuori Termine
69	Strippoli Domenico	Corato	10.500,00	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
70	Tomaselli Lucia	Canosa di Puglia	15.000,00	non ammissibile	carente requisito 5.2 bando
71	Toraldo Luigi	Galatone	15.000,00	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
72	Torella Nicola	Bari-Carbonara	5.810,00	non ammissibile	carente requisiti bando
73	Ventrella Angela	Triggiano	?	non ammissibile	Fuori Termine
74	Verdoni Pasquale ed altri	capurso	?	non ammissibile	carente requisiti bando
75	Vergallo Raffaele	Pulsano	14.000,00	non ammissibile	Fuori Termine
76	Vespino Vito	Putignano	13.500,00	non ammissibile	Fuori Termine
77	Vinci Ilaria	Fasano	15.000,00	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
78	Vitti Cesare Vito	Castellana Grotte	15.000,00	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
79	Zaccaria Giuseppe	Montalbano di Fasano	6.653,00	non ammissibile	carente requisito 5.1 bando
			875.182,18		

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2010, n. 2232

Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo "B" di Ha 25.07.48, sita in agro del Comune Melendugno (LE) - denominata "Capitano". Revoca concessione.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, riferisce quanto segue.

Premesso:

che gli artt. 9 -comma 10 -e 18 della L.R. n.27 del 13.08.98 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria" nonché l'art. 5 del Piano Faunistico Venatorio Regionale 1999/2003, approvato con DCR n. 217 del 21.07.2009 e pubblicata sul BURP n. 117 del 30.07.2009, dettano norme per l'istituzione delle Zone Addestramento Cani (Z.A.C.);

che con delibera n.1288 del 17.10.2000, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento Regionale (R.R.) " Zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare cinofile. Modalità di istituzione, gestione e funzionamento. Prove su fauna selvatica", pubblicato sul BURP n. 01 del 3 gennaio 2001 (R.R. n.5 del 28.12.2000);

che con DPGR n. 368 del 06.08.1992, veniva istituita la Z.A.C. di tipo "B" di Ha 25.07.48, sita in agro del Comune di Melendugno (LE) - denominata "Capitano";

che la Provincia di Lecce, con propria nota del 09.02.2010 prot.n. 12261, agli atti del Servizio Caccia e Pesca Regionale, ha richiesto la revoca della concessione della precitata Zona, a seguito dell'indisponibilità del Sig. Canoletta Antonio, proprietario dei terreni in cui ricade la ZAC in parola, all'uso degli stessi;

che il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale, nella seduta del 11.05.2010, ha espresso il proprio parere favorevole alla revoca della concessione della Z.A.C. di che trattasi;

che si rende, pertanto, necessario provvedere ai consequenziali adempimenti.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4, lettera K), della L.R. n.7/97 e dell'art.5 - comma 6 del R.R. n.5/2000.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di revocare, ai sensi del R.R. n. 5/2000 e per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono interamente richiamate e riportate, la concessione dell'istituzione della Z.A.C. di tipo "B" di Ha 25.07.48 sita in agro del Comune di Melendugno (LE) denominata "Capitano";
- Di dare mandato alla Provincia di Lecce, competente per territorio, di provvedere per il seguito di competenza ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 27/98 e R.R. n. 5/2000;
- Di pubblicare il presente atto sul BURP;

- Di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Provincia di Lecce ed al Sig. Santoro Gaetano -Gruppo Cinofilo Melendugnese via 4 novembre, n. 23 - 73026 Melendugno (LE), per il tramite del Servizio Caccia e Pesca regionale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
A. Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2010, n. 2236

Ex comprensorio di Riforma Fondiaria Foggia - art.13 L.R. n. 20/99: alienazione, a mezzo di pubblico incanto, di n. 4 lotti di terreno siti nella zona "Agri marmiferi" del Comune di Apricena. Affidamento procedure all'Ufficio Contratti ed Appalti dell'Assessorato Affari Generali. 1° incanto.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici del "Servizio Riforma Fondiaria.", confermata dal Dirigente ad *interm* dello stesso Servizio, premette che:

- con **Legge Regionale 18.06.1993, n. 9, art.35** e seguenti è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;
- con **Legge Regionale 4.07.1997 n° 18** sono state disciplinate le procedure di liquidazione del soppresso E.R.S.A.P.;
- con **Legge Regionale 20.01.1999 n° 5** è stato istituito il Settore Riforma Fondiaria, ora Servizio.;
- con **Legge Regionale 30.06.1999 n° 20** e successive modifiche ed integrazioni sono state indicate le procedure di dismissione di beni immobili della Riforma Fondiaria;
- con **deliberazione del Consiglio Regionale n° 225 del 28 ottobre 1997** è stato approvato il piano di liquidazione dell'ex E.R.S.A.P.;
- con **Legge Regionale 31 maggio 2001 n° 14, art. 45** detto E.R.S.A.P. è stato dichiarato estinto e si è disposta l'acquisizione al Demanio e Patri-

monio della Regione di tutti i suoi beni mobili ed immobili, nonché la successione in ogni rapporto giuridico attivo e passivo non esaurito;

Fa presente, che il comma 1. dell'art. 13 della citata L.R. 20/1999 ha espressamente previsto l'alienazione, a mezzo di asta pubblica, di tutti i terreni, fabbricati ed opere di riforma che abbiano comunque perduta la loro vocazione agricola e risultino non idonei a usi di pubblico generale interesse;

Riferisce che il Servizio in parola, con la collaborazione delle proprie Strutture provinciali, sta procedendo alla esatta individuazione di tutti i beni immobili di riforma (terreni, fabbricati, opere, ecc.), non fruibili per esigenze proprie della Regione né per altri usi pubblici, da sottoporre all'esame della Giunta Regionale per la loro eventuale alienazione, ai sensi del combinato disposto del citato art.13 L.R. n° 20/1999 e dell'art. 24 della L.R. 26 Aprile 1995 n° 27;

che, tra i predetti beni, sono stati individuati tra altri della stessa tipologia i seguenti lotti di terreno siti nella zona "Agri Marmiferi" del Comune di Apricena:

- a) Lotto n.5 in catasto al F.10 pp.334-338 (ex 235) ha. 8.16.60
- b) Lotto n.6 in catasto al F10 pp.261-262-342-348-349 ha. 4.77.71
- c) Lotto n.7 In catasto al F.10 p. 62-340-346 ha. 5.00.25 d) Lotto n.8 in catasto al F.10 p. 327-332-323-325 ha.2.13.17

Quest'ultimo lotto è *parzialmente interessato* (circa mq.3956) dal *Sequestro Preventivo*, operato in data 21.09.2009 dal *Corpo Forestale dello Stato per lavori ed occupazione abusiva di terreno di proprietà dell'ex ERSAP come da segnalazione della Struttura Provinciale di Riforma di Foggia.*

che detti suoli della globale superficie di ha..20.07.73, costituiscono aree residuali della zona "agri marmiferi" di Apricena per i quali non si sono individuati titolari di diritti o situazioni di consolidato possesso per consentire l'acquisto di tali beni secondo le procedure previste dal comma 3 del citato art.13 della L.R. 20/99;

che, con riferimento alle stime operate dalla competente Agenzia del Territorio di Foggia, rispettivamente in data 28.08.2008 (prot.12923.1/08) - relativa ai lotti nn.5, 6 e 7-ed in data 21.05.2009

(prot.27813/08)-relativa al lotto n.8 -, entrambe aggiornate alla attualità, sono stati determinati i valori di ciascuno dei lotti previsti:

LOTTO N.	F.	PARTICELLE	SUPERFICIE GLOBALE Ha	PREZZO DI VENDITA
5	10	334-338	8.16.60	€.132.198,80
6	10	261-262-342-348-349	4.77.71	€. 77.336,14
7	10	62-340-346	5.00.25	€. 80.985,12
8	10	327-332-323-325	2.13.17	€. 37.875,00

Fa presente, quindi, che, acquisite le predette valutazioni, si può disporre la vendita dell'immobile, anche prima e separatamente dagli altri immobili in via di individuazione, in ragione sia della necessità di evitare possibili ulteriori occupazioni illecite da parte di terzi che fenomeni di discarica abusiva;

che, ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale 26 aprile 1995 n. 27, l'alienazione a titolo oneroso dei beni patrimoniali della Regione, non fruibili per esigenze proprie o per altro uso pubblico, è disposta dalla Giunta regionale;

che, ancora, ai sensi e per gli effetti del comma 2. del medesimo art. 13, detto ufficio del Servizio riforma con nota raccomandata prot.AOO_113-23/07/2010-0009368 ha provveduto a comunicare al comune di Apricena le valutazioni di cui innanzi affinché ai sensi del 2.c. dell'art.13 della L.R.20/99 potessero esercitare il diritto di prelazione all'acquisto di ciascun immobile al prezzo fissato dall'Agenzia del Territorio;

Rileva, quindi, che - decorso inutilmente il termine previsto in 30 gg -la Giunta, può disporre la vendita a mezzo di pubblico incanto dei predetti beni con le modalità e le procedure previste dagli artt. 26, 27, 28 e 29 della citata L.R. 27/95 e successive modifiche ed integrazioni;

che, ai sensi e per gli effetti degli artt. 22 e seguenti della L.R. n. 2/1977 e successive modifiche ed integrazioni -alla alienazione degli immobili dovrà provvedere l'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione -Servizio Affari Generali, che si avvarrà della collaborazione del Servizio Riforma Fondiaria e delle sue strutture provinciali;

Evidenzia, infine, che gli immobili non risultano interessati da costruzioni abusive, così come attestato dai sopralluoghi effettuati dalla Struttura provinciale di Riforma di Foggia;

Propone, quindi, che per le ragioni di opportunità e di legittimità innanzi esposte si proceda alla cessione a mezzo di pubblico incanto dei beni immobili in parola.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Acquisito in atti il parere favorevole del Comitato Tecnico Consultivo previsto dall' art.2 della L.R. n.18/1997;

Per tutto quanto innanzi l'Assessore relatore, sulla base delle predette risultanze istruttorie, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi di quanto previsto dalle direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di riforma fondiaria, adottate con deliberazione n.3985 del 28.10.98, trattandosi di provvedimento a contenuto dispositivo patrimoniale, attesa la specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4° lettera k) della L.R. 7/97 ed in quanto espressamente previsto dal citato IV c. dell'art.12, L.R. 20/99.

LA GIUNTA

UDITA e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal responsabile della Struttura Provinciale di Riforma di Foggia e dal Dirigente ad *interim* del Servizio Riforma Fondiaria

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nella narrativa;
- di dichiarare, pertanto -ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 13 -24 commi 1.2. LL.RR. 20/1999 e 27/1995 -*non fruibili per esigenze regionali* i lotti di terreno dell' ex ERSAP, individuati dalla Struttura provinciale di Riforma di Foggia, come innanzi descritti;
- di disporre, quindi, l'alienazione dei suoli costituiti dai n. 4 lotti descritti in narrativa -della globale superficie di Ha. 20.07.73 ed identificati con le pp.lle nn. 334-338, 261-262-342-348-349, 62-340-346, 327-332-323-325; mediante ricorso a procedura concorsuale di gara pubblica con offerte segrete, relative a ciascuno dei lotti, in aumento sui corrispondenti prezzi base d'asta riportati in narrativa, ai sensi del medesimo art. 13 comma 1 della L.R. n. 20/99, dell'art. 27 comma 1 della L.R. n. 27/95 e dell'art. 11 comma 2 della L. 386/76;
- di stabilire infine, che alla vendita degli immobili in parola provvederà l'Ufficio Contratti ed Appalti del Servizio Affari Generali avvalendosi della descritta collaborazione del Servizio Riforma Fondiaria e della Struttura Provinciale di Riforma di Foggia;
- di stabilire che detta cessione interviene nello stato di fatto e di diritto in cui l'immobile oggi versa con eventuali accessori, oneri e pesi inerenti;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
A. Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2010, n. 2239

Approvazione dello schema del protocollo d'intesa per il recepimento e l'attivazione della disciplina della certificazione dei crediti relativa a sommini-strazione di forniture, servizi ed appalti, di cui all'art. 9, comma 3-bis, della legge 2/2009.

Assente l'Assessore al Bilancio e Programmazione, Avv. Michele Pelillo, in esito all'istruttoria ed all'attività svolta dalla Direzione dell'Area Programmazione e Finanza, riferisce quanto segue l'Ass. Minervini:

Con Deliberazione di Giunta n. 1847 del 6 Agosto 2010 è stato demandato all'Assessorato al Bilancio e Programmazione, al fine di recepire ed attivare la disciplina della certificazione dei crediti relativa a somministrazione di forniture, servizi ed appalti, di cui all'art. 9, comma 3bis, della legge 2/2009, la consultazione dei soggetti coinvolti nella problematica de qua. Tanto al fine di promuovere la redazione e, previa approvazione del relativo schema da parte di questa Giunta, la sottoscrizione di un Protocollo di intesa tendente a definire gli strumenti in grado di semplificare le procedure connesse alle operazioni di cessione del credito di cui all'oggetto e ed assicurare alle imprese l'anticipazione del credito relativo a prestazioni già effettuate a favore dell'Ente, contenendo gli oneri a carico delle imprese medesime.

In esecuzione di quanto disposto dalla predetta deliberazione, l'Assessorato incaricato ha provveduto a fissare un incontro, svoltosi il giorno 24 settembre 2010 in Bari presso la Sala del Consiglio Regionale, con tutti i soggetti ivi indicati (Upi, Anci, Camere di Commercio, Istituti di credito operanti sul territorio regionale, Associazioni di cate-

goria degli imprenditori quali presenti nelle Camere di Commercio, organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative) al fine di procedere alla consultazione degli stessi riguardo alla condivisione di una bozza di Protocollo d'intesa predisposta dall'Assessorato al Bilancio e Programmazione.

Al termine del primo incontro fra tutte le parti interessate, cui è stata distribuita copia della predetta bozza di Protocollo d'intesa, al fine di ottimizzare tempi, è stato costituito un tavolo di lavoro ristretto.

I lavori del tavolo ristretto si sono svolti presso gli Uffici della Regione Puglia siti in Via Caduti di tutte le Guerre n.15, il giorno 1 Ottobre 2010, e hanno visto la partecipazione dei soggetti che, in occasione del primo incontro plenario del 24/09/2010 (come da verbale redatto al termine dello stesso), hanno offerto la propria candidatura spontanea con il compito di affinare la bozza iniziale del Protocollo d'intesa, apportando alla stessa le proposte di modifica raccolte durante il predetto incontro.

Il tavolo di lavoro ristretto ha prodotto lo schema condiviso del Protocollo d'intesa a cui è stato ritenuto opportuno allegare i nomenclatori A e B. Tali nomenclatori comuni relativi, rispettivamente, alla forma di cessione del credito pro soluto e pro solvendo, sono modelli che andranno utilizzati da ciascuno degli intermediari finanziari per indicare, in maniera omogenea, le condizioni economiche offerte al fine di una immediata comparabilità delle stesse, in un'ottica di completa trasparenza delle operazioni.

Lo schema di Protocollo d'intesa con gli allegati nomenclatori A e B, è stato trasmesso in data 11 ottobre 2010, via posta elettronica, a tutti i componenti del tavolo ristretto per una verifica volta ad appurare la coincidenza tra le osservazioni sorte durante i lavori ed i contenuti del documento, quale espressione finale di un percorso di piena collaborazione e totale condivisione.

Il protocollo d'intesa con gli allegati nomenclatori A e B è stato, infine, trasmesso, in data 14 ottobre 2010, via posta elettronica, a tutti i soggetti invitati al primo incontro plenario, a prescindere dalla effettiva partecipazione allo stesso, al fine di raccogliere ulteriori eventuali osservazioni in merito al documento ed assicurare il più largo consenso sulla intera operazione.

Quanto sopra premesso,

VISTO il decreto legge 25 maggio 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, con legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 convertito, con modificazioni, con legge 28 gennaio 2009, n. 2 da ultimo modificato dall'art. 1, comma 16, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194 convertito, con modificazioni, con legge 26 febbraio 2010, n. 25;

VISTO l'art. 117 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

VISTO il decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76;

VISTA la legge regionale 16 novembre 2001, n. 28;

VISTA la legge regionale 19 dicembre 2008, n. 42;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 19 maggio 2009;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2009, n. 35 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 e le successive variazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 luglio 2010, n. 1712;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2010 n. 1847;

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

La presente deliberazione, di natura regolatoria, consiste nell'approvazione dello schema del Protocollo d'intesa con gli allegati nomenclatori A e B,

per il recepimento e l'attivazione della disciplina della certificazione dei crediti relativa a somministrazione di forniture, servizi ed appalti, di cui all'art. 9, comma 3-bis, della legge 2/2009, volto a limitare l'impatto sugli operatori economici delle conseguenze in termini di liquidità dovute al differimento del pagamento delle relative transazioni da parte della Regione Puglia.

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle attività illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera a);

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Ass. relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Programmazione e Finanza;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

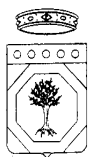
DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore relatore, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;

2. di approvare l'allegato schema del Protocollo d'intesa comprensivo dei nomenclatori A e B, per il recepimento e l'attivazione della disciplina della certificazione dei crediti relativa a somministrazione di forniture, servizi ed appalti, di cui all'art. 9, comma 3 bis della legge 2/2009;
 3. di procedere alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, comprensivo dei nomenclatori A e B, così come approvato;
 4. di pubblicare il Protocollo d'intesa sul sito "Sistema Puglia" del Portale della Regione Puglia;
 5. di pubblicare, altresì, sul medesimo sito, le convenzioni stipulate con le singole banche e/o le società di factoring, nonché i nomenclatori A e B, che costituiranno allegato delle convenzioni, al fine di facilitare la immediata comparabilità delle condizioni offerte dagli intermediari alle imprese che intendano cedere il proprio credito certificato garantendo, così, la massima trasparenza.
 6. Di rinviare a successiva Conferenza dei Direttori di Area la definizione del necessario intervento dei Servizi competenti per la spesa e del Servizio Ragioneria, al fine del rispetto del termine di 20 gg., previsto dalla norma, per effettuare la richiesta certificazione del credito;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
A. Sasso



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AL BILANCIO E ALLA PROGRAMMAZIONE
AREA PROGRAMMAZIONE E FINANZA

Bari - Viale Caduti di Tutte le Guerre, 15 - tel. 080/5404508 - fax 080/5404656

PROTOCOLLO D'INTESA PER ASSICURARE LA LIQUIDITA' ALLE IMPRESE CREDITRICI DELLA REGIONE PUGLIA ATTRAVERSO LA CERTIFICAZIONE DEL CREDITO PER LA SUCCESSIVA CESSIONE PRO SOLUTO O PRO SOLVENDO A FAVORE DI BANCHE E INTERMEDIARI FINANZIARI.

1. Patto di stabilità interno

La Regione Puglia e gli altri Enti Locali della Regione devono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2009-2011 attraverso il rispetto delle disposizioni relative al Patto di Stabilità Interno.

La rigidità delle regole imposte dal Patto hanno, però, determinato il blocco dei pagamenti a favore di imprese che hanno svolto lavori per l'ente. Tale sbarramento sussiste anche se le predette spese sono conseguenti ad obbligazioni legittimamente assunte negli esercizi precedenti.

Le vigenti modalità di determinazione degli obiettivi programmatici annuali di competenza e di cassa, sono, inoltre, particolarmente penalizzanti per la Regione Puglia determinando persistenti gravi difficoltà nel conseguimento degli obiettivi, specie di cassa, posti dal patto di stabilità interno.

La necessità di dover rispettare gli obblighi assunti e la concomitante sussistenza di stringenti regole, dettate dal patto di stabilità, impone spesso di dover differire il pagamento alle imprese, pur in presenza di una rilevante giacenza media di cassa della Regione Puglia.

2. Misure atte a contrastare i ritardi di pagamento della p.a.: le opportunità normative

Cercando di trovare soluzioni per contribuire a sostenere l'economia locale in un momento di forte crisi come l'attuale, la Regione Puglia individua la necessità di intraprendere una azione congiunta con i vari livelli delle istituzioni e con le parti sociali volta a garantire un intervento concreto a favore degli operatori economici.

Per raggiungere questo fine, i soggetti sottoscrittori del presente protocollo ritengono di doversi avvalere prioritariamente delle opportunità normative ed in particolare dall'art. 9 comma 3 bis, del decreto legge del 29 novembre 2008 n. 185 convertito con modifiche dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, modificato dall'art. 1, comma 16, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194 convertito con modifiche dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25 e ulteriormente modificato, dall'art. 31 comma 1-ter del decreto legge 31 maggio 2010 convertito con modifiche con legge 30 luglio 2010, n. 122, riguardante la disciplina della certificazione dei crediti relativi a somministrazioni, forniture servizi e appalti.

Al fine di facilitare l'anticipazione dei crediti mediante la cessione degli stessi anche pro-soluto e pro-solvendo presso il sistema bancario o presso intermediari finanziari autorizzati, è possibile su istanza del creditore di somme dovute per somministrazioni, forniture, servizi e appalti, che le regioni e gli enti locali possono certificare che il credito sia certo, liquido ed esigibile.

Tale certificazione deve avvenire entro il termine di 20 giorni dalla data di ricezione dell'istanza e potrà essere rilasciata anche nel caso in cui il contratto di fornitura o di servizio escluda la cedibilità del credito medesimo.

Nella certificazione rilasciata, le regioni e gli enti locali, assoggettati al patto di stabilità interno, devono indicare sia lo specifico periodo temporale entro cui procederanno al pagamento dell'importo certificato nei confronti delle banche e degli intermediari finanziari sia le relative modalità di pagamento. Prima di rilasciare la certificazione, ai sensi dell'articolo 48-bis del DPR 602/73 (riguardante il blocco dei pagamenti della PA in caso di accertata inadempienza all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento), per i crediti superiori a 10mila euro, l'amministrazione debitrice deve procedere alla verifica presso Equitalia s.p.a. circa l'eventuale inadempimento del creditore. Resta inteso che la certificazione dovrà essere resa per il credito risultante al netto delle somme ancora dovute.

Tutto ciò premesso

LE PARTI FIRMATARIE CONVENGONO QUANTO SEGUE:

1. Oggetto del protocollo di intesa

Il presente protocollo di intesa riguarda il recepimento e l'attivazione da parte dei soggetti firmatari di un accordo finalizzato ad assicurare alle imprese l'anticipazione del credito relativo a prestazioni già effettuate a favore della PA attraverso l'applicazione del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze riguardante la disciplina della certificazione dei crediti relativi a somministrazione di forniture e di servizi ai sensi dell'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185 e successive modifiche.

Si cerca, così, di limitare l'impatto sugli operatori economici delle conseguenze, in termini di liquidità, dovute al differimento del pagamento delle relative transazioni da parte della Regione Puglia. Tanto, attraverso l'anticipazione alle imprese del credito relativo a prestazioni già effettuate nel rispetto del Patto di Stabilità Interno contenendo, al contempo, gli oneri a carico delle imprese medesime. Il tutto attraverso la semplificazione delle procedure connesse alle operazioni di cessione del credito certificato.

2. Obblighi delle parti

In sintonia con l'obiettivo solidaristico perseguito dalla Regione Puglia ed in coerenza con la finalità e la valenza sociale della presente iniziativa, i soggetti aderenti al presente Protocollo assumono gli obblighi di seguito specificati.

La Regione Puglia si impegna a:

A) ai sensi del decreto MEF del 19.5.2009, certificare i propri debiti esistenti e scaduti, nei confronti dei creditori che ne facciano richiesta. Tale certificazione renderà i crediti vantati verso la Regione "certi, liquidi, ed esigibili", ai fini della cessione pro soluto o pro solvendo a favore di banche ed intermediari finanziari autorizzati.

L'istanza di certificazione, redatta secondo il modello indicato nel Decreto MEF 19/05/2009, dovrà essere consegnata, a mano o con forme di trasmissione digitale opportunamente concordate, al Servizio Bilancio e Ragioneria della Regione Puglia, sito in Bari alla Via Caduti di tutte le guerre, n. 15, V° piano.

B) a fornire le certificazioni alle imprese richiedenti nel più breve tempo possibile e comunque entro i venti giorni previsti dalla norma;

C) ad indicare nell'atto di certificazione sia lo specifico periodo temporale entro cui procederà al pagamento dell'importo certificato nei confronti delle banche e degli

intermediari finanziari, che non può essere superiore a 12 mesi dalla data di certificazione medesima, sia le relative modalità di pagamento.

Restano a carico delle imprese cedenti gli oneri ed i costi derivanti dalla cessione del credito.

Le banche e gli intermediari finanziari, si impegnano a:

applicare alle operazioni di anticipazione e/o cessione le migliori condizioni in termini di tasso e spread pattuite dalle singole banche con la Regione, tramite apposita convenzione; le convenzioni riporteranno nomenclatori comuni, per le cessioni di credito pro-soluto e pro-solvendo, redatti utilizzando i modelli A e B allegati al presente protocollo di intesa, al fine della immediata comparabilità delle condizioni economiche.

Le Camere di Commercio si impegnano a:

divulgare e diffondere il presente protocollo nei confronti del sistema economico e produttivo.

Le Associazioni di Categoria si impegnano a:

mettere a disposizione le rispettive strutture al fine di informare in tempo reale le imprese associate circa i contenuti e le opportunità del suddetto protocollo, utilizzando i diversi canali di contatto di cui le diverse associazioni dispongono assicurando ai soggetti creditori l'assistenza gratuita nella predisposizione della documentazione necessaria per ottenere la certificazione.

I sindacati si impegnano a:

valorizzare i contenuti del protocollo diffondendone la conoscenza ai lavoratori delle imprese interessate;

Le parti tutte si impegnano a :

monitorare trimestralmente, per mezzo del Tavolo da istituire a livello regionale, la regolarità degli interventi attuati in esecuzione del presente protocollo ed i loro effetti sul tessuto imprenditoriale e sul rilancio dell'economia regionale. In tale sede istituzionale sarà possibile risolvere, altresì, eventuali problematiche emerse durante l'attuazione del presente protocollo. Le parti concordano che il presente Protocollo possa essere esteso a tutte le Banche ed agli intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, operanti nel territorio, previa sottoscrizione del presente accordo e comunicazione ai firmatari.

3. Strumenti di semplificazione delle procedure

Ai sensi dell'art.9 della Legge Regionale del 19/12/2008, n. 42, pubblicata sul BURP n. 200 del 23/12/2008, la cessione dei crediti vantati da un'impresa nei confronti della Regione, di cui siano cessionari una banca o un intermediario finanziario, può risultare anche da scrittura privata non autenticata. I dati della convenzione con la singola banca o intermediario, rientranti nel nomenclatore comune, saranno pubblicati su apposito link "Sistema Puglia" del portale della Regione.

4. Durata e recesso

Il presente protocollo ha durata indeterminata.

Le parti possono recedere in qualsiasi momento con un preavviso di 30 giorni da comunicarsi agli altri soggetti firmatari a mezzo raccomandata a.r.. In caso di recesso, restano salvi gli impegni assunti dalle parti fino alla data di comunicazione dello stesso.

Letto e sottoscritto

Nomenclatore A
RIEPILOGO DELLE CONDIZIONI APPLICABILI AI FORNITORI PER LE
CESSIONI DI CREDITO PRO SOLUTO

Plafond di credito concesso	Euro [•]
Forma tecnica dell'operazione	Cessione di credito pro soluto.
Presupposti della Cessione del credito	Certificazione attestante che il credito è certo, liquido ed esigibile, rilasciata dal Servizio Ragioneria della Regione Puglia, con impegno al pagamento entro 12 mesi dalla data di certificazione.
Durata condizioni proposte	Fino al 31/12/2011
Ammontare del credito oggetto di cessione	Fino al 100% dell'importo del credito certificato.
Corrispettivo della Cessione/ Tasso Debitore	<p>Il Corrispettivo della cessione sarà pari al valore nominale del credito certificato, ridotto di uno Sconto omnicomprensivo.</p> <p>Lo Sconto sarà pari all'Euribor [•] mesi/365, maggiorato di uno spread compreso tra il [•]% e il [•]% su base annua per cessioni con scadenza entro i 12 mesi.</p> <p>Le predette condizioni economiche sono da intendersi applicate con riferimento al termine ultimo per il pagamento indicato nella certificazione, indipendentemente dalla data di effettivo pagamento da parte dell'Ente, pertanto alle imprese cedenti non è attribuita alcuna facoltà di rivalsa sull'Ente, né tantomeno sulla Banca, in ragione di eventuale anticipato pagamento da parte dell'Ente rispetto al termine predetto.</p>
Cessione da formalizzare mediante	Atto pubblico/scrittura privata autenticata, a mezzo esclusivamente di Notaio, da notificarsi all'Ente, ovvero con le modalità di cui all'art.9 L.reg. 42 del 19/12/2008.
Referente per la presente procedura c/o Banca	

Nomenclatore B
RIEPILOGO DELLE CONDIZIONI APPLICABILI AI FORNITORI PER LE
ANTICIPAZIONI/CESSIONI DI CREDITO PRO SOLVENDO

Plafond di credito concesso	Euro: nessun limite
Forma tecnica dell'operazione	Anticipo/cessione del credito con la forma del pro solvendo
Presupposti della Cessione del credito	Certificazione attestante che il credito è certo, liquido, ed esigibile, rilasciata dal Servizio Ragioneria della Regione Puglia con impegno al pagamento entro 12 mesi dalla data della certificazione.
Durata condizioni proposte	Fino al 31/12/2011
Ammontare del credito oggetto di cessione	Fino al 100% dell'importo del credito certificato.
Tasso Debitore	Il tasso sarà pari all'Euribor 3 mesi/365, maggiorato di uno spread che va da un minimo di punti percentuali ad un massimo di punti percentuali
Cessione da formalizzare mediante	Secondo le modalità di cui all'art.9 della L.r. 42 del 19/12/2008.
Commissioni e/o spese per ciascuna operazione	Commissioni per: Spese per: T.E.G. totale:
Costi per la tenuta di apposito conto corrente dedicato	Esporre le principali condizioni economiche offerte.
Referente/i per la presente procedura c/o Banca....	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2010, n. 2242

Comune di BRINDISI - Istanza di deroga per la realizzazione di una Stazione Elettrica a 150kV. Deroga alle prescrizioni di base - art. 5.07 N.T.A. del P.U.T.T./P. Proponente: Terna SpA (Eva Solare-Srl).

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.
 - l'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:
 - siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
 - siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
 - non abbiano alternative localizzative.
- La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:
- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
 - per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
 - per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di

60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota al prot. n° 2333 del 10/02/2010 e con nota prot. n° 1937 del 03/02/2010 è pervenuto dalla ditta EVA SOLARE SRL, il progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico e dell'ampliamento della stazione elettrica 150kV RTN Brindisi Sud di Terna SpA, con relative cabine urtente AT/MT. In particolare sono state trasmesse tavole ed elaborati relativi alla suddetta stazione elettrica:

- Relazione Descrittiva;
- Tavola pianta e prospetti edificio consegna utenti MT;
- Tavola Impianto di Terra;
- Tavola Planimetria Elettromeccanica;
- Scheda Unifilare impianto di Utente AT/MT.

Questo Servizio Assetto del Territorio, con nota al prot. n° 4250 del 13/08/2010 ha rilasciato il parere di competenza all'interno dell'Autorizzazione unica ai sensi del D.L. 29/12/2003 n° 387 relativa all'istanza per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile del tipo fotovoltaico della potenza elettrica di 10,752 MW, nella quale si esaminava anche la Stazione elettrica a 150kV della Terna e le relative cabine utente AT/MT. In tale parere si rappresentava, tra l'altro, che dall'osservazione degli atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P e da approfondimenti di ufficio, la Stazione Elettrica a 150kV della Terna e le relative cabine utente AT/MT risultavano interessate da una componente del Sistema Botanico-Vegetazionale - A.T.D. Area Protetta - Riserva Naturale Orientata Regionale "Bosco di Santa Teresa e Lucci", sotto-

posto alle prescrizioni di base definite dall'Art. 3.11 delle N.T.A. del P.U.T.T./P; pertanto si esprimeva parere non favorevole in merito alla localizzazione della Stazione elettrica a 150kV della Terna e le relative cabine utente AT/MT, e si richiedeva all'autorità competente di esprimersi in merito agli obiettivi di istituzione di suddetta Riserva secondo quanto indicato dalla Lr. 23/2002.

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota al prot. n° 5999 del 05/10/2010 sono pervenute dalla ditta EVA SOLARE SRL, le controdeduzioni alla nota della Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio prot. A00 145/13/08/2010 n. 4250 resa nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D.lgs. 387/2003 dell'impianto fotovoltaico denominato Brindisi 1 unitamente alla seguente documentazione scritta-grafica relativa al progetto in oggetto:

- Relazione Illustrativa alla Rete Nazionale dell'Impianto fotovoltaico, attraverso l'ampliamento della Sezione a 150kV in esecuzione GIS;
- Tavola descrittiva dell'impianto.

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota al prot. n° 5990 del 05/10/2010 è pervenuta, per mezzo della ditta EVA SOLARE SRL, richiesta di deroga per la Stazione elettrica RTN Brindisi Sud a 150kV di Terna SpA unitamente alla seguente documentazione scritta-grafica relativa al progetto in oggetto:

- Relazione Illustrativa alla Rete Nazionale dell'Impianto fotovoltaico, attraverso l'ampliamento della Sezione a 150kV in esecuzione GIS;
- Tavola descrittiva dell'impianto.

Infine al Servizio Assetto del Territorio, con nota al prot. n° 6342 del 15/10/2010 è pervenuto, dal Comune di Brindisi, il parere obbligatorio previsto al punto 5.07 delle Nta del PUTT, nel quale si comunicava che la Commissione Locale Comunale per il paesaggio in data 14 10 2010 aveva espresso parere favorevole all'attivazione delle procedure di deroga al PUTT ai sensi dell'art 5.07 delle NTA del PUTT "auspicando che l'area di salvaguardia della Riserva Naturale Orientata Bosco di Santa Teresa, coincidente con il perimetro del parco fotovoltaico proposto, sia interessato dalla realizzazione di una fascia ecotonale arboreo-arbustiva le cui essenze devono afferire esclusivamente a quelle rilevabili

presso l'area boscata di santa Teresa e dei Lucci". Con tale nota si trasmetteva inoltre la Relazione Tecnica Illustrativa del Responsabile del Procedimento per la valutazione ed il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, in riferimento all'ampliamento della stazione Elettrica 150kV RTN Brindisi Sud e realizzazione della cabina primaria di trasformazione a servizio degli impianti fotovoltaici.

(Descrizione intervento proposto)

INTERVENTO: Comune di BRINDISI - Istanza di deroga per ampliamento della esistente sezione a 150 kV del nodo (Stazione a 380 kV) di Brindisi Sud.

Proponente: Eva Solare-srl -Terna SpA

Come riportato nella documentazione in atti l'intervento prevede la realizzazione dell'ampliamento della esistente sezione a 150 kV del nodo (Stazione a 380 kV) di Brindisi Sud e la realizzazione di una cabina primaria di trasformazione AT/MT a servizio dell'impianto fotovoltaico della potenza elettrica di 10,752 MW proposto da Eva Solare srl (Brindisi 1).

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., nonché dall'adeguamento al PUTT del PRG del Comune di Brindisi, adeguato alle prescrizioni del Comitato Urbanistico Regionale n° 12 del 17 marzo 2005, approvato con deliberazione C.C. n°37 del 25 maggio 2010, si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo C (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica". Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relative agli A.T.E. di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema **“assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”**, va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ambiti distinti di cui all’art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

- Per il sistema **“copertura botanico-vegetazionale e culturale”**, va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- Per il sistema **“stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”**, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art.3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si rileva che l’impianto è interessato da una componente del Sistema Botanico-Vegetazionale - A.T.D. Area Protetta -Riserva Naturale Orientata Regionale “Bosco di Santa Teresa e Lucci”, sottoposto alle prescrizioni di base definite dall’Art. 3.11 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l’intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: vincoli ex L. 1497/39, decreti Galasso, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 L. 431/1985 come modificato dall’Art. 142 del Dlgs 42/2004.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell’intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che il progetto, per quanto attiene alla sua localizzazione, interferisce con una area annessa attigua alla Riserva Naturale Orientata Regionale “Bosco di Santa Teresa e Lucci”, di particolare valore paesaggistico.

Premesso quanto innanzi, in relazione alla richiesta di deroga di cui all’art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per le opere in progetto si rileva che sussistono i presupposti stabiliti dall’art 5.07 delle NTA del PUTT per concedere autorizzazione in deroga. Infatti come si evince dall’istanza di deroga acquisita al prot. n° 5990 del 05/10/2010 e confermata dal Comune di Brindisi con nota prot. n° 6342 del 15/10/2010 sussistono i presupposti di compatibilità con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi, di assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente e infine di non esistenza di alternative localizzative.

In merito alla inesistenza di alternative localizzative si rappresenta che trattasi di un caso di assoluta specificità, trattandosi di un ampliamento il quale prevede la realizzazione di una nuova sezione a 150kV in esecuzione isolata, in SF6 in adiacenza ad una stazione già in esercizio (SE RTN) e alla stessa collegata con due cavi AT 150kV, e che eviterà la compromissione paesaggistica di nuovi siti. Detto ciò appare chiaro come l’unico ampliamento possibile nelle aree adiacenti alla stazione RTN di Terna è stato individuato nella zona Nord posto che:

- la zona Est è impegnata da elettrodotti afferenti alla esistente sezione a 380 kw,
- la zona ovest è impegnata da elettrodotti a 380 kw e deve restare disponibile ai futuri collegamenti aerei e in cavo alla costruenda sezione a 150 kw isolata in area
- la zona Sud è destinata all'insediamento della stazione di Conversione società Moncada.

Inoltre la scelta di realizzazione in esecuzione isolata in SF6 richiede la realizzazione di un condotto blindato realizzato con isolamento mediante gas, da monitorare costantemente. In tal senso la vicinanza delle stazioni, e dunque la minore estensione del condotto, riduce il rischio di guasti e garantisce una più efficace attività di monitoraggio.

(Conclusioni e prescrizioni)

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere di compatibilità paesaggistica in deroga di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene di poter esprimere parere favorevole per la realizzazione, dell'ampliamento della esistente sezione a 150 kV del nodo (Stazione a 380 kV) di Brindisi Sud con l'esclusione delle cabine di trasformazione AT/MT e dei relativi cavidotti di connessione agli impianti fotovoltaici per i quali si prescrive il completo interrimento;

Così come proposto dal Comune di Brindisi, commissione locale per il paesaggio, si prescrive che l'area di salvaguardia della Riserva Naturale Orientata Bosco di Santa Teresa, coincidente con il perimetro del parco fotovoltaico proposto, sia interessato dalla realizzazione di una fascia ecotonale arboreo-arbustiva le cui essenze devono afferire esclusivamente a quelle rilevabili presso l'area boscata di Santa Teresa e dei Lucci.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di deroga con prescrizioni, di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE alla Terna SpA, che realizza per il tramite di Eva Solare srl, deroga, di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per la realizzazione, dell'ampliamento della esistente sezione a 150 kV del nodo (Stazione a 380 kV) di Brindisi Sud con l'esclusione delle cabine di trasformazione AT/MT e dei relativi cavidotti di connessione agli impianti fotovoltaici per i quali si prescrive il completo interrimento. Si prescrive inoltre che l'area annessa alla Riserva Naturale Orientata Bosco di Santa Teresa, coincidente con il perimetro del parco fotovoltaico proposto, sia interessata dalla realizzazione di una fascia ecotonale arboreo-arbustiva le cui essenze devono afferire esclusivamente a quelle rilevabili presso l'area boscata di Santa Teresa e dei Lucci.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
A. Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2010, n. 2243

Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGR Urbani). Avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Segreteria Tecnica Bonifica e Pianificazione e confermata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, riferisce:

PREMESSO CHE

- L'art. 196 comma 1 lett. a) del D.lgs 152/06 stabilisce che sono di competenza della Regione, nel rispetto dei principi previsti dalla normativa vigente e dalla parte quarta del D.lgs 152/06 l'aggiornamento, sentite le Province, i Comuni e le Autorità d'Ambito, dei piani regionali di gestione dei rifiuti di cui all'art. 199
- I citati piani regionali contengono gli obiettivi generali, le indicazioni, i parametri e criteri di localizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani
- Con Decreti n. 41/2001 e integrativi n. 296/2002 e n. 187/2005, il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia ha approvato il "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti-PRGR"
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 231 del 26-02-2008, è stato approvato il "Piano operativo per la riduzione della produzione di rifiuti e per l'implementazione delle percentuali di raccolta differenziata nella Regione Puglia"
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2197 del 18-11-2008, sono state apportate modifiche ed integrazioni al PRGR in merito alle "modalità di recupero della frazione secca da rifiuti solidi urbani residuali da attività di raccolta differenziata"
- Il D.Lgs n. 4/2008 ha, tra l'altro, modificato la parte prima e sostituito la parte seconda del D.lgs 152/06 dettando nuove disposizioni in materia di procedure: per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC)
- In particolare l'articolo 4 (finalità) del D.lgs 152/06 così come modificato e integrato dal D.lgs 4/2008 stabilisce che:
 - ...(comma1) le norme del presente decreto costituiscono recepimento ed attuazione: a) della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente...
 - ...(comma3) la valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione...
 - ...(comma 4) in tale ambito: a) la valutazione ambientale di piani e programmi che possono aver impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile...
- L'art. 5 (definizioni) del D.lgs 152/06 così come modificato e integrato dal D.lgs 4/2008 ha precisato che: "il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo II della seconda parte del presente decreto, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio..."
- Inoltre l'art. 6 (oggetto della disciplina) del D.lgs 152/06 così come modificato e integrato dal D.lgs 4/08 ha precisato che: "...la valutazione ambientale strategica riguarda i piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale... tra cui rientrano anche i piani di gestione dei rifiuti".

- Si rende necessario, nell'ambito della procedura di VAS, di dare subito avvio alle procedure di consultazione preliminare previste dal comma 1 dell'art. 13 del D.lgs 152/06 così come modificato e integrato dal D.lgs 4/2008 che espressamente prevede "... sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale..."
- Si rende pertanto necessario procedere all'avvio formale delle attività di Valutazione Ambientale Strategica e di consultazione previste dal citato comma 1 dell'art. 13 del D.lgs 152/06

PRESO ATTO CHE

- L'art. 2, comma 186-bis, della Legge 23 dicembre 2009 n. 191, introdotto dall'art. 1, comma 1-quinquies della Legge 26 marzo 2010 n. 42 prevede che "Decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono soppresse le Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni. Decorso lo stesso termine, ogni atto compiuto dalle Autorità d'ambito territoriale è da considerarsi nullo. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Le disposizioni di cui agli articoli 148 e 201 del citato D.Lgs. 152/2006 sono efficaci in ciascuna regione fino alla data di entrata in vigore della legge regionale di cui al periodo precedente. I medesimi articoli sono comunque abrogati decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge".
- L'istituzione con Legge 11 giugno 2004, n. 148 della Provincia di Barletta-Andria-Trani ha comportato difficoltà gestionali di alcuni ATO ricadenti in entrambe le Province BAT e Bari;
- E' in corso di recepimento nell'ordinamento nazionale la Direttiva Europea sulla gestione dei Rifiuti 2008/98/CE, modificando la Parte IV del vigente D.Lgs152/06 e ss.mm.ii.

CONSIDERATO CHE

- L'attuale piano regionale di gestione dei rifiuti urbani ha come orizzonte temporale il 2010 come l'anno della sua piena attuazione sia in termini di definizione dell'impiantistica per il trattamento dei rifiuti sia per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata;
- La Regione Puglia ha partecipato al processo di recepimento della Direttiva Rifiuti 2008/98/CE nell'ambito della Conferenza Unificata Stato-Regioni
- La Direttiva Rifiuti 2008/98/CE definisce la seguente gerarchia nel trattamento dei rifiuti:
 1. Prevenzione
 2. Preparazione per il riutilizzo
 3. Riciclaggio
 4. Recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia
 5. Smaltimento
- Risulta necessario verificare gli obiettivi raggiunti dalla vigente pianificazione e definire i necessari interventi correttivi al fine di dare immediato avvio al processo di attuazione dei principi indicati nella citata Direttiva, rendendo le operazioni di smaltimento in discarica e recupero energetico residuali nel complesso delle operazioni da attuare
- E' necessario definire un programma per la riduzione della produzione dei rifiuti, anche ai sensi di quanto previsto nella direttiva 2008/98/CE in corso di recepimento, ad integrazione del Piano operativo per la riduzione della produzione di rifiuti, già approvato con DGR 231 del 26-02-2008;
- E' necessario effettuare delle analisi di contesto sul segmento dello sviluppo delle raccolte differenziate e delle filiere del riciclaggio e recupero di materia,
- Per l'elaborazione delle analisi di contesto, risulta necessario sistematizzare le informazioni riportate nei Piani d'Ambito e nei Piani provinciali ad oggi presentati, anche se non ancora formalmente approvati dall'autorità competente. Le informazioni contenute in tali atti di pianificazione dovranno essere vagliate ed uniformate per consentirne la contestualizzazione a livello regionale

- Al fine di completare l'analisi di contesto a livello regionale nell'ambito della procedura di elaborazione del Piano regionale, risulta necessario che le Autorità d'Ambito ad oggi inadempienti predispongano con la massima celerità i Piani d'Ambito,
- E' necessario, inoltre, definire approcci mirati all'autosostenibilità delle filiere del riciclaggio e recupero, attraverso la sperimentazione e programmazione di nuovi modelli di gestione fondati sulla autovalorizzazione durevole dei rifiuti come risorsa ed in considerazione dei contesti ambientali, territoriali, sociali, economici, imprenditoriali,
- Per lo sviluppo delle raccolte differenziate, è indispensabile contenere i costi complessivi delle stesse e per rendere vantaggioso il recupero di materia è necessario contenere i costi di smaltimento degli scarti delle raccolte differenziate e favorire l'insediamento di attività economiche in grado di assorbire all'interno del proprio ciclo produttivo i materiali provenienti da raccolta differenziata;
- E' necessario definire un programma per la riduzione dei RUB (Rifiuti Urbani Biodegradabili) da collocare in discarica, anche ai sensi di quanto previsto nella direttiva 2008/98/CE in corso di recepimento, promuovendo l'introduzione di impianti di compostaggio per il recupero della frazione organica;
- Per le frazioni residuali dalle attività di prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero di altro tipo, risulta necessario riorganizzare il territorio in funzione dell'impiantistica che nel frattempo è stata sviluppata, prevedendo la chiusura del ciclo dei rifiuti con l'individuazione dell'impiantistica già esistente per l'utilizzo della frazione secca e/o CDR;
- E' indispensabile ridefinire la perimetrazione degli ATO, ai sensi del vigente art. 199 comma 2 lett. c) del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., al fine di ridefinire i flussi dei rifiuti, laddove necessario per migliorarne la gestione
- Data la complessità dello strumento pianificatorio da elaborare, si rende necessario procedere con successivo atto di giunta all'impegno di risorse finalizzate alle spese di funzionamento della STCP, ed all'acquisizione di strumenti e/o beni immateriali utili alla redazione del piano;

- Risulta necessario istituire la Segreteria Tecnica di Coordinamento del Piano (STCP), per dare attuazione alle procedure di redazione dello stesso, definita con successivo atto del Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia
- Ai sensi dell'art. 196, comma 2 del D.lgs 152/06 si ritiene utile avvalersi dell'ARPA Puglia come supporto tecnico scientifico per la redazione del piano di gestione dei rifiuti urbani.
- Si rende necessario indire la Prima Conferenza Programmatica di Piano entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del documento di scoping e dell'allegato questionario sul sito internet della Regione Puglia

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nella specifica competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della Legge Regionale n. 7/1997

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro;

Atteso che la V.A.S riguarda piani e programmi di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione e applicazione;

Atteso che la procedura di V.A.S. costruisce per i piani e programmi sottoposti a tale valutazione parte integrante del procedimento di adozione e approvazione;

Letto il documento di scoping per la consultazione preliminare delle autorità competenti (allegato 1.1) così come predisposto dal Segreteria Tecnica Bonifica e Pianificazione del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica;

Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente che qui si intende integralmente riportata;
- di dare avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica dell' "Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani" della Regione Puglia come previsto dal comma 1 dell'art. 13 del D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 4/2008;
- di prendere atto e fare proprio il "Documento di Scoping per la consultazione preliminare delle autorità competenti" (allegato 1.1), così come predisposto dalla Segreteria Tecnica Bonifica e Pianificazione del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica quale "documento preliminare" previsto dall'art. 13, comma 1 del D.lgs 152/06 e s.m.e.i.;
- di prendere atto del "questionario per la consultazione preliminare delle autorità competenti in materia ambientale" (allegato 1.2) così come predisposto dalla Segreteria Tecnica Bonifica e Pianificazione del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica;
- di dare atto che nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.lgs 152/06 e s.m.e.i. (definizioni), sono parti del procedimento:
 - **l'autorità competente:** Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (lettera p);
 - **l'autorità procedente:** Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica (lettera q);

- **l'autorità proponente:** Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica (lettera r);
- di individuare i soggetti competenti in materia ambientale (lettera s del comma 1 dell'art. 5 del D.lgs 152/06 e s.m.i.), da invitarsi alla prima Conferenza Programmatica di Piano, salvo successive integrazioni, come segue:
 - Assessorato alla Qualità del Territorio -Settori Urbanistica e Assetto del Territorio
 - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Servizio Ecologia
 - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Autorità Ambientale
 - Assessorato Sviluppo Economico - Settore Attività Estrattive
 - Assessorato alle Opere Pubbliche -Settori Risorse Naturali, LLPP e Tutela delle Acque
 - Assessorato Politiche della Salute -Settore Assistenza Territoriale e Prevenzione
 - Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Settori Agricoltura e Alimentazione
 - ARPA Puglia
 - ARES Puglia
 - Provincia di Bari
 - Provincia BAT
 - Provincia di Brindisi
 - Provincia di Foggia
 - Provincia di Lecce
 - Provincia di Taranto
 - ASL
 - Ambiti Territoriali Ottimali Pugliesi per la gestione dei rifiuti -ATO Rifiuti
 - Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Puglia per la gestione delle risorse idriche
 - Autorità di Bacino della Regione Puglia
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia
 - Acquedotto Pugliese
 - ANCI-UPI
 - Camere di commercio delle province Pugliesi
 - Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri
 - Comando Regionale della Guardia di Finanza
 - Confindustria Puglia

- Corpo Forestale dello Stato
 - Distretto Produttivo per l'Ambiente ed il Riutilizzo (DIPAR)
 - Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bari
 - Associazione Industriali
 - Politecnico di Bari
 - Università degli Studi di Bari
 - Università del Salento
 - Università di Foggia
 - CNR-IRSA
 - CONAI
 - COMIECO
 - COREPLA
 - CIAL
 - COREVE
 - COBAT
 - CIAL
 - RILEGNO
 - CONSORZIO OBBLIGATORIO OLII
 - CONSORZIO RICICLO IMBALLAGGI ACCIAIO
 - CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI
 - CIA
 - Confagricoltura
 - Coldiretti Puglia
 - Associazione Regionale Allevatori
 - APT - Bari
 - Legambiente
 - WWF
 - Lipu
 - Terranostra
 - F.A.I.
 - Verdi Ambiente e Società
 - Fare Verde Puglia
 - Amici della Terra
 - L'Altritalia Ambiente
 - L'Umana Dimora
 - CODACONS
 - Ordini professionali di architetti, ingegneri, geologi, agronomi-forestali della Puglia
- di dare i seguenti indirizzi per il percorso metodologico procedurale da seguirsi:
1. rendere pubblico l'avvio del presente procedimento di V.A.S. mediante apposito avviso sul sito web della Regione Puglia (www.regione.puglia.it);
 2. di rendere pubblico il Documento di Scoping per la consultazione preliminare delle autorità competenti mediante pubblicazione sul sito web della Regione Puglia (www.regione.puglia.it);
 3. rendere pubblico il questionario per la consultazione preliminare delle autorità competenti in materia ambientale mediante pubblicazione sul sito web della Regione Puglia (www.regione.puglia.it);
 4. coinvolgere già dalla fase di consultiva di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 13 del D.lgs 152/06 i settori del pubblico interessato previsti dalla lettera v del comma 1 dell'art. 5 del D.lgs 152/06 e s.m.e.i.;
 5. individuare i settori del pubblico interessato, salvo successive integrazioni, (lettera v del comma 1 dell'art. 5 del D.lgs 152/06 e s.m.e.i.) come segue:
 - a) organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente;
 - b) organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;
 - c) associazioni delle categorie interessate (industria, agricoltura, artigianato, commercio, esercenti, consumatori, costruttori edili, gestori e smaltitori rifiuti, ecc.);
 - d) Università ed Enti di Ricerca;
 - e) Ordini e collegi professionali;
 - f) Gestori/erogatori di servizi di interesse economico generale (rifiuti, energia, utilizzo del sottosuolo, risorse idriche);
 - g) Associazioni e comitati cittadini;
- di disporre che sia data comunicazione della presente deliberazione agli enti territorialmente interessati, ai soggetti in materia ambientale individuati unitamente al Documento di scoping per la consultazione preliminare delle autorità competenti (allegato 1.1) e al questionario per la consultazione preliminare delle attività competenti in materia ambientale (allegato 1.2)
- di dare atto che eventuali contributi e osserva-

- zioni dovranno pervenire entro 45 gironi dalla fase di pubblicazione, avvalendosi del questionario per la consultazione preliminare delle autorità competenti in materia ambientale a Regione Puglia, Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica - Modugno Z.I. BA, preferibilmente tramite posta elettronica all'indirizzo g.campobasso@regione.puglia.it, ovvero in alternativa via fax al n.ro 080.5406895;
- di indire la Prima Conferenza Programmatica di Piano per la consultazione di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 13 del D.lgs 152/06 e s.s.m.m.i.i.,
 - di procedere con successivo atto di giunta all'impegno di risorse finalizzate alle spese di funzionamento della STCP ed all'acquisizione di strumenti e/o beni immateriali utili alla redazione del piano;
 - di istituire la Segreteria Tecnica di Coordinamento del Piano (STCP), che sarà definita con successivo atto dirigenziale del Dirigente del Servizio;
 - di avvalersi ai sensi dell'art. 196, comma 2 del D.Lgs. 152/06 dell'ARPA Puglia come supporto tecnico scientifico per la redazione del piano di gestione dei rifiuti urbani;
 - di demandare al competente Assessorato all'Ecologia, Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, gli ulteriori adempimenti di competenza;
 - di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
A. Sasso



Regione Puglia

ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA
Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche

Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani
Valutazione Ambientale Strategica

Documento di scoping
Allegato 1.1 alla Delibera di avvio della Procedura di VAS

INDICE

1. INTRODUZIONE

1.1. Normativa di riferimento

1.2. Il processo di VAS e il PRGRU

1.3 Documento di scoping ed Autorità con Competenze Ambientali

1.4. Impostazione del Rapporto Ambientale (RA)

2. INQUADRAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

2.1 Contenuti del PRGRU

2.2 Quadro Pianificatorio e Programmatico di Riferimento

3. COMPONENTI AMBIENTALI DI RILIEVO DEL PIANO

4. APPROCCIO METODOLOGICO DI VALUTAZIONE

5. CONCLUSIONI

1. INTRODUZIONE

1.1. Normativa di riferimento

La predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (di seguito PRGRU) è prevista dall'art. 196, comma 1, lettera a), del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e, all'art 199, comma 5, del medesimo atto normativo, sono stabiliti i contenuti dello stesso strumento regionale.

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "*Norme in materia ambientale*", aggiornato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, disciplina, nella Parte Seconda, le "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)", e costituisce per il nostro Paese il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di piani e programmi.

La Regione Puglia si è dotata dello strumento di pianificazione in tema di rifiuti urbani con il Decreto Commissariale n. 41/2001, successivamente integrato con il Decreto Commissariale n. 296/2002 e n. 187/2005.

Il PRGRU della Regione Puglia rientra nella definizione di piani e programmi soggetti alla procedura di VAS, ai sensi dell'art. 6, comma 2. lett. a), del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

1.2. Il processo di VAS e il PRGRU

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) consiste nella valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente e ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi, assicurando che siano coerenti agli obiettivi di sostenibilità e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

La proposta di PRGRU sarà organizzata in conformità a quanto previsto dalla Direttiva 2008/98/CE (Direttiva Rifiuti), in corso di recepimento all'interno dell'ordinamento nazionale attraverso la revisione della Parte IV del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., come meglio illustrato nel par. 2.1.

In questo caso, la procedura di VAS s'inserisce in un processo di elaborazione relativo ad uno strumento regionale che ha, intrinsecamente, forti connotati di sostenibilità ambientale.

In quest'ottica, il processo di valutazione ha l'opportunità di integrarsi funzionalmente con quello di elaborazione del Piano e può costituire un'occasione di confronto e di verifica finalizzata a garantire la maggiore sostenibilità ambientale e territoriale possibile dei conseguenti effetti.

Secondo le disposizioni vigenti il processo di VAS comprende:

- lo svolgimento di consultazioni preliminari (fase di scoping);
- l'elaborazione del Rapporto Ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni sulla proposta di piano e relativo Rapporto Ambientale;

- la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni e quindi l'espressione di un parere motivato;
- l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio.

I soggetti coinvolti in tale processo sono:

- **l'Autorità Competente** (ovvero la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione del parere motivato) che è rappresentata dalla Regione Puglia, Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Servizio Ecologia, Ufficio VAS;
- **l'Autorità Procedente** (ovvero la pubblica amministrazione che elabora, adotta e approva il piano) che nel caso in esame è rappresentata dalla Regione Puglia, Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche;
- i **Soggetti Competenti** in materia ambientale ovvero le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani o programmi;
- il **Pubblico**, definito come una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone.

1.3 Documento di scoping ed Autorità con Competenze Ambientali

La normativa vigente in materia di VAS prevede che l'autorità procedente, l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale entrino in consultazione già nelle fasi preliminari al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (RA). Tale fase di consultazione deve essere supportata da "un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma" (art. 13, comma 1, D.Lgs. 4/2008).

Pertanto il presente documento di scoping rappresenta il Rapporto Preliminare sopra richiamato e le Autorità con Competenza Ambientale (ACA) sono le seguenti:

Assessorato alla Qualità del Territorio - Settori Urbanistica e Assetto del Territorio
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente – Servizio Ecologia
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente – Autorità Ambientale
Assessorato Sviluppo Economico – Settore Attività Estrattive
Assessorato alle Opere Pubbliche - Settori Risorse Naturali, LLPP e Tutela delle Acque
Assessorato Politiche della Salute - Settore Assistenza Territoriale e Prevenzione
Assessorato alle Risorse Agroalimentari – Settori Agricoltura e Alimentazione
ARPA Puglia
ARES Puglia
Provincia di Bari
Provincia BAT
Provincia di Brindisi
Provincia di Foggia
Provincia di Lecce
Provincia di Taranto
ASL
Ambiti Territoriali Ottimali Pugliesi per la gestione dei rifiuti - ATO Rifiuti
Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Puglia per la gestione delle risorse idriche
Autorità di Bacino della Regione Puglia
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia
Acquedotto Pugliese
ANCI-UIPI
Camere di commercio delle province Pugliesi
Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri
Comando Regionale della Guardia di Finanza
Confindustria Puglia
Corpo Forestale dello Stato
Distretto Produttivo per l'Ambiente ed il Riutilizzo (DIPAR)
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bari
Associazione Industriali
Politecnico di Bari
Università degli Studi di Bari
Università del Salento
Università di Foggia
CNR-IRSA
CONAI
COMIECO
COREPLA
CIAL
COREVE
COBAT
CIAL
RILEGNO
CONSORZIO OBBLIGATORIO OLII
CONSORZIO RICICLO IMBALLAGGI ACCIAIO
CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI
CIA
Confagricoltura
Coldiretti Puglia
Associazione Regionale Allevatori
APT – Bari
Legambiente
WWF
Lipu
Terranostra
F.A.I.
Verdi Ambiente e Società
Fare Verde Puglia
Amici della Terra
L'Altritalia Ambiente
L'Umana Dimora
CODACONS
Ordini professionali di architetti, ingegneri, geologi, agronomi-forestali della Puglia

L'elenco potrà essere integrato con altre Istituzioni, Enti, Organizzazioni, Ordini ed Associazioni di cittadini ed altre Autorità che possano avere interesse al processo di VAS ai sensi dell'art. 9, comma 5 del D. L.vo n. 152/06.

1.4. Impostazione del Rapporto Ambientale (RA)

L'impostazione del RA è stabilita dall'art. 13, comma 4 e Allegato VI del D.lgs. 4/08, che prevede:

- a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
- c. caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate ;
- d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n . 228 .
- e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello regionale, nazionale, internazionale, comunitario pertinenti il piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale ;
- f. possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- j. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Sulla base di quanto richiesto dalla normativa, il RA, in riferimento specifico al Piano in questione, comprenderà le seguenti sezioni:

Inquadramento Programmatico e Pianificatorio

- Quadro normativo di riferimento per il Piano
- Illustrazione dei contenuti del Piano
- Analisi delle interazioni con altri piani e programmi

Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento

- Ambito territoriale di riferimento
- Descrizione degli aspetti ambientali interessati dal Piano
- Analisi delle principali criticità

Individuazione degli obiettivi ambientali di riferimento**Valutazione**

- Valutazione degli effetti sull'ambiente
- Individuazione delle misure di mitigazione/compensazione
- Valutazione degli scenari alternativi

In seno alla procedura di VAS, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., sono comprese le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997.

A tal fine, il rapporto ambientale, conterrà gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estenderà alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza ovvero dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza.

Monitoraggio

- Individuazione e descrizione delle misure previste per il monitoraggio degli effetti ambientali del Piano

Allegato

- Sintesi non tecnica

2. INQUADRAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI**2.1 Contenuti del PRGRU**

I contenuti e gli obiettivi del PRGRU sono definiti dall'art. 199 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. Come già anticipato, si ritiene necessario organizzare la proposta di PRGRU in conformità a quanto previsto dalla Direttiva 2008/98/CE (Direttiva Rifiuti), in corso di recepimento all'interno dell'ordinamento nazionale attraverso la revisione della Parte IV del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Tale scelta appare necessaria alla luce degli importanti elementi di novità, rispetto al vigente art. 199, introdotti dalla direttiva ed in corso di recepimento.

La Direttiva Rifiuti 2008/98/CE, infatti, definisce la seguente gerarchia nel trattamento dei rifiuti:

1. Prevenzione
2. Preparazione per il riutilizzo
3. Riciclaggio
4. Recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia
5. Smaltimento

Alla luce di tali indicazioni, risulta necessario verificare gli obiettivi raggiunti dalla vigente pianificazione e definire i necessari interventi correttivi al fine di dare immediato avvio al processo di attuazione dei principi indicati nella citata Direttiva, rendendo le operazioni di smaltimento in discarica e recupero energetico residuali nel complesso delle operazioni da attuare.

In attuazione ai principi della gerarchia di trattamento, dovrà essere definito un programma per la riduzione della produzione dei rifiuti, ad integrazione del "*Piano operativo per la riduzione della produzione di rifiuti*", già approvato con DGR 231 del 26-02-2008.

Rispetto alle operazioni di riciclaggio, è necessario effettuare delle analisi di contesto sul segmento dello sviluppo delle raccolte differenziate e delle filiere del riciclaggio e recupero di materia, sistematizzare le informazioni riportate nei Piani d'Ambito e nei Piani provinciali ad oggi presentati, anche se non ancora formalmente approvati dall'autorità competente. Le informazioni contenute in tali atti di pianificazione saranno vagliate ed uniformate per consentirne la contestualizzazione a livello regionale. L'analisi di contesto sarà comunque completata entro 45 giorni dalla data di adozione del presente documento.

Lo sviluppo delle raccolte differenziate non sarà solo finalizzato a ridurre i flussi di rifiuto indifferenziato da avviare a recupero energetico o smaltimento, ma soprattutto mirato alla promozione delle filiere del riciclaggio. A tal fine, si dovranno elaborare approcci mirati all'autosostenibilità delle filiere stesse, attraverso la sperimentazione e programmazione di nuovi modelli di gestione fondati sulla autovalorizzazione durevole dei rifiuti come risorsa ed in considerazione dei contesti ambientali, territoriali, sociali, economici, imprenditoriali,

Per quanto premesso, tra i contenuti del PRGRU, è necessario prevedere le seguenti attività specifiche:

Analisi della gestione dei rifiuti esistente nell'ambito geografico interessato, le misure da adottare per migliorare l'efficacia ambientale delle diverse operazioni di gestione dei rifiuti, nonché una valutazione del modo in cui i piani contribuiscono all'attuazione degli obiettivi e delle disposizioni della Parte IV del D.Lgs 152/06, così come modificato nel corso del recepimento della Direttiva 2008/98/CE

Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica di cui all'art. 5 del D.Lgs. 36/2003

Programma di prevenzione della produzione dei rifiuti, elaborato sulla base del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti di cui all'art. 180, che descriva le misure di prevenzione esistenti e fissi ulteriori misure adeguate. Il programma fissa anche gli obiettivi di prevenzione. Le misure e gli obiettivi sono finalizzati a dissociare la crescita economica dagli impatti connessi alla produzione dei rifiuti. Il programma deve contenere specifici parametri qualitativi e quantitativi per le misure di prevenzione al fine di monitorare e valutare i progressi realizzati, anche mediante la fissazione di indicatori

Inoltre, ai sensi dell'art. 199 comma 4 della Parte IV del D.Lgs. 152/06 in corso di recepimento, il PRGRU valuterà di ricorrere a strumenti economici o di altro tipo per la soluzione di problematiche riguardanti i rifiuti. Tra le attività da sviluppare per la predisposizione del PRGRU, di seguito indicate, si presterà specifica attenzione alle analisi di filiera del mercato di riciclaggio e recupero di materia.

Di seguito si riportano gli elementi programmatici del PRGRU:

1. Adozione preferenziale di tecnologie e pratiche operative mirate alla riduzione della quantità e pericolosità alla fonte (criterio della prevenzione), analizzate nel **programma di riduzione della produzione di rifiuti**.

2. Aggiornamento e razionalizzazione dei dati relativi alla tipologia dei rifiuti urbani da gestire e loro ammontare ed origine geografica. L'analisi merceologica dovrà essere uno strumento essenziale per la corretta tipizzazione del rifiuto, alla base delle azioni di pianificazione degli strumenti di attuazione del PRGRU.

3. Individuazione delle best practices per l'attuazione di servizi di raccolta differenziata con specifico riferimento alle modalità di erogazione del servizio e dei relativi costi. In tal senso, potranno essere redatte delle linee guida per la redazione dei contratti di gestione del servizio di raccolta, molto spesso ad oggi inidonei a garantire gli obiettivi di RD previsti per legge.

4. Pianificazione e organizzazione, per i flussi di rifiuti non ulteriormente riducibili in quantità e pericolosità, di strutture impiantistiche, in numero e potenzialità adeguati, che adottino tecnologie finalizzate al recupero delle frazioni derivanti dalla raccolta differenziata. A tal proposito sarà sviluppata una approfondita analisi tecnico-economica della gestione della filiere del recupero di materia. In tale direzione sarà effettuato uno specifico approfondimento con il Distretto Produttivo per l'Ambiente ed il Riutilizzo - DIPAR e con l'intero sistema delle imprese del settore allo scopo di articolare su base territoriale le filiere del recupero delle differenti frazioni merceologiche stabilendo intese, volte ad assicurare l'autosostenibilità dell'economia del riciclaggio. In tale contesto, sarà valutata l'utilità di ricorrere a strumenti economici e di altro tipo per promuovere lo sviluppo di una filiera di trattamento del recupero e del riutilizzo dei rifiuti selezionati, ai sensi dell'art. 199 comma 4, lett. b) del D.Lgs 152/06 come in corso di modifica a seguito del recepimento della direttiva 2008/98/CE. A fronte delle azioni di pianificazione e di incentivazione economica della Regione Puglia, attuate dalla Province, dagli ATO e dai Comuni, deve sussistere una complementarità di azioni messe in atto dal sistema delle imprese, che va promossa ed incentivata attivando meccanismi in grado di valorizzare la frazione di rifiuto riciclabile sottraendola allo smaltimento tradizionale. In tale contesto sarà anche sviluppato il **programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili** da avviare a discarica.

5. Riorganizzazione del territorio in funzione dei flussi e dell'impiantistica che nel frattempo è stata sviluppata, prevedendo la chiusura del ciclo dei rifiuti con l'individuazione degli impianti già esistenti per il recupero energetico della frazione secca e/o CDR. A tal fine si rende necessario ridefinire la perimetrazione degli ATO, ai sensi del vigente art. 199 comma 2 lett. c) del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., al fine di ridefinire i flussi dei rifiuti, laddove necessario per migliorarne la gestione

6. Definizione degli scenari, tenuto conto anche dei criteri localizzativi elaborati dalle province che hanno già adottato dei Piani Provinciali per la gestione dei rifiuti urbani (allo stato Bari e Taranto) e dei criteri di localizzazione degli impianti di recupero, trattamento e smaltimento, per i diversi tipi di rifiuti urbani, basata sul principio di "prossimità", integrato con aspetti relativi alla generazione, ubicazione della sorgente e caratteristiche del rifiuto con la minimizzazione degli impatti ambientali.

Il Piano sarà fortemente orientato alla definizione di approcci mirati all'autosostenibilità del sistema, attraverso la sperimentazione e programmazione di nuovi modelli di gestione fondati sulla autovalorizzazione durevole dei rifiuti come risorsa ed in considerazione dei contesti economici, imprenditoriali sociali, ambientali e territoriali.

L'autosostenibilità del sistema di gestione dei rifiuti in Puglia è connotato con il principio del contare sulla chiusura dei cicli ambientali, in una logica di crescita del sistema delle imprese operanti nel settore del riciclo della materia e della responsabilità sociale. Il sistema dell'autosostenibilità passerà attraverso esperienze di partecipazione a carattere consultivo, concertativo e pattizio su temi della gestione delle differenti componenti dei rifiuti allo scopo di ridurre/annullare le frazioni di rifiuto da smaltire in discarica.

Data la complessità della pianificazione da mettere in atto e la molteplicità di stakeholders interessati al processo di elaborazione, si propone di sviluppare il Piano in due fasi:

- 1) **Documento stralcio del Piano**, contenente la definizione di diversi scenari ipotizzabili per l'attuazione della pianificazione
- 2) **Documento definitivo**, in cui verrà approfondito lo scenario più idoneo a valle delle fasi di consultazione

2.2 Quadro Pianificatorio e Programmatico di Riferimento

Il PRGRU interagisce con altri piani e programmi, pertanto nel Rapporto Ambientale dovrà analizzarsi la relazione del Piano in oggetto con tali piani ovvero le modalità di interazione, evidenziando anche le eventuali incongruenze (analisi di coerenza esterna).

Il confronto tra il PRGRU e il contesto pianificatorio e programmatico vigente permette, inoltre, di costruirsi un quadro conoscitivo d'insieme sugli obiettivi di sostenibilità ambientale e sulle decisioni già assunte, di valutare la coerenza del Piano in oggetto rispetto a tali obiettivi e decisioni ed, infine, di riconoscere quegli elementi già valutati in piani e programmi di diverso ordine e che, in quanto tali, dovrebbero essere assunti come elementi invarianti, al fine di evitare duplicazioni o incoerenti sovrapposizioni.

Qualora, comunque, si dovessero riscontrare incongruenze tra uno strumento di pianificazione già adottato o in corso di adozione, non allineati con gli obiettivi generali del PRGRU, si proporrà un eventuale discostamento da tale strumento di pianificazione, giustificandolo adeguatamente. In tal senso il PRGRU potrà proporre un insieme di strumenti (regolamenti attuativi, linee guida etc..) che funzioni da amalgama con pianificazioni esistenti o provveda a nuovi obblighi.

Di seguito si propone un elenco provvisorio dei piani e programmi che potrebbero essere interessati dal PRGRU.

PIANO O PROGRAMMA	RIFERIMENTO NORMATIVO	STATO DI AVANZAMENTO	PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI
Piano triennale per la tutela dell'ambiente	L.R. n. 17/2000	Approvato	DGR n.1440/2003, n.1963/2004, n.1087/2005, n.801/2006, n.1193/2006, n.539/2007, n.1935/2008
Piano di Tutela delle Acque (PTA)	D Lgs 152/2006 e s.m.i.	Approvato	DGR 1441/2009

PIANO O PROGRAMMA	RIFERIMENTO NORMATIVO	STATO DI AVANZAMENTO	PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI
Piano Sviluppo rurale (PSR)		Approvato	DGR 1025/2007
Piano d'Ambito territoriale ottimale risorse idriche (PdA)	L. 36/1994 LR 28/1999	Adottato	DCD n.294/2002
Programma d'azione per le "zone vulnerabili da nitrati", in riferimento alla Direttiva 91/676 CEE per la protezione delle acque dall'inquinamento	D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Approvato	DGR n. 1191\2005 DGR n. 19\2007
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	L. 183/1989	Approvato	Delliberazione del Comitato Istituzionale dell'AdB n.39/2005. Perimetrazioni e successive deperimetrazioni aggiornate
Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)	L.R. 37/1985	Approvato	DGR n.580/2007
Piano di Risanamento Qualità dell'Aria (PRQA)	D. Lgs. 351/1999	Approvato	R.R. n.6/2008
Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali.	D. Lgs. 22/1997	Approvato	DGR 2668/2009
Piano regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani	D. Lgs. 22/1997	Approvato	DCD n.187/2005 Corretto con DCD n.40/2007
Piano di emergenza straordinario della gestione dei fanghi di depurazione dei reflui urbani	D.lgs 22/1997	In itinere	DGR. N.922/2008
Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/P)	D.Lgs. 490/1999	Approvato	DGR n. 1748/2000
Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)		Adottato	DGR n.827/2007
Piani di gestione delle aree protette e dei Siti Natura 2000	Direttive Habitat e Uccelli L. 394/1991 L.R. 19/1997	Approvato ad oggi solo quello relativo al SIC "Accadia-Deliceto"	DGR n.494/2009
Programma Operativo FESR 2007-2013	Reg. CE 1080\2006	Approvato	DGR n.146/2008
Piano Regionale delle Coste (PRC)	L.R. 17/2006	In itinere	
Piano provinciale rifiuti provincia di Bari		Adottato (in corso procedura VAS)	
Piano provinciale rifiuti provincia di Taranto		Adottato (in corso procedura VAS)	
Piani d'Ambito territoriali per		Adottati (in corso di	

PIANO O PROGRAMMA	RIFERIMENTO NORMATIVO	STATO DI AVANZAMENTO	PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI
gestione rifiuti		procedura VAS)	
PON Ricerca e Competitività 2007-2013	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 6882 del 21.12.07
PON Istruzione - Ambienti per l'apprendimento 2007-2013	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 3878 del 07.08.2007
PON Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno 2007-2013	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 3981 del 17.08.2007
PON Reti e Mobilità 2007-2013	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 6318 del 07.12.07
PON Pesca 2007-2013	Reg. CE 1080\2006	Approvato	
PON Governance e AT 2007-2013	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 3982 del 17.08.2007
PON Governance e AS 2007-2013	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 5761 del 21.11.07
PON Competenze per lo Sviluppo 2007-2013	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 5483 del 07.11.07
POIN Energie rinnovabili e risparmio energetico 2007-2013	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 6820 del 20.12.07
POIN Attrattori culturali, naturali e turismo 2007-2013	Reg. CE 1080\2006	Approvato	
PO Transfrontaliero Italia-Grecia 2007-2013	Reg. CE 1080\2006	In itinere	
PO Transnazionale Europa Sud-orientale	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 6590 del 20.12.07
PO Transnazionale Mediterraneo	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 6578 del 20.12.07
PO Interreg IV C	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 4222 del 11.09.07
PO ESPON	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 5313 del 07.11.07
PO URBACT	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 4454 del 02.10.07
PO INTERACT	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 5833 del 04.12.07

Il confronto tra PRGRU ed i piani e programmi sopra elencati, oltre a consentire un'analisi di coerenza e ad aiutare a costruire il quadro conoscitivo di base, può permettere anche di individuare gli obiettivi di sostenibilità ambientale cui fare riferimento per la valutazione degli effetti.

Verranno anche analizzati gli obiettivi generali di sostenibilità dettati dai principali atti normativi e strategici di riferimento, quali ad esempio:

- VI Programma d'Azione per l'Ambiente della Comunità Europea (2001-2010)
- Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile
- Strategia sulla salute

Saranno esaminati, inoltre, i seguenti programmi inerenti le azioni di programmazione statale e comunitaria:

1. PO FESR Puglia 2007-2013
2. PO FSE Puglia 2007-2013
3. PAR-FAS

3. COMPONENTI AMBIENTALI DI RILIEVO DEL PIANO

L'ambito di influenza ambientale di un piano è costituito dall'insieme dei temi/aspetti ambientali con cui il piano interagisce, determinando, conseguentemente, potenziali impatti.

Ai fini dell'individuazione dell'ambito di influenza ambientale del PRGRU, verranno prese in considerazione le seguenti componenti ambientali:

- Aria e Cambiamenti climatici
- Idrosfera
- Ambiente marino-costiero
- Suolo e sottosuolo
- Natura e biodiversità
- Paesaggio e Patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Inoltre verranno analizzate anche le seguenti componenti di interesse ambientale, ritenute rilevanti per la tematica affrontata:

- Rifiuti
- Mobilità e trasporti
- Popolazione e salute

Per conseguire finalità di gestione integrata del ciclo dei rifiuti secondo logiche rispettose dell'ambiente, è necessario passare dalle visioni settoriali tipiche di ciascuna componente, ad una visione olistica ed integrata, in grado di cogliere le molteplici interrelazioni che hanno modellato e modellano il territorio regionale.

L'interpretazione strutturale ai diversi livelli (regionale, provinciale e locale) si deve pertanto articolare con riferimento:

- a) al sistema di relazioni primario, che concerne gli aspetti "naturali", fisici ed ecosistemici, seppure influenzati dall'attività antropica;
- b) al sistema di relazioni secondario, che concerne gli aspetti antropici quali quelli insediativi, infrastrutturali, di organizzazione ed uso del territorio;
- c) al sistema di relazioni terziario, che concerne l'interazione tra fattori naturali e storico-culturali, quale si riflette nella percezione complessiva del territorio.

Per ciascun ambito il PRGRU detterà previsioni orientate a tutelare la qualità dell'ambiente, considerando i seguenti aspetti:

- ruolo dei differenti soggetti istituzionali ed imprenditoriali;
- dinamiche in atto nella regione allo scopo di effettuare scenari previsionali in grado di modellare gli schemi di gestione in funzione delle evoluzioni future;
- articolazione in unità funzionali da definirsi ed in filiere funzionali al riutilizzo;
- rapporti con le principali reti di relazioni;
- valutazione di eventuali criticità e rischi;
- piena osservanza degli indirizzi e prescrizioni normative.

L'articolazione in differenti componenti ambientali o di interesse ambientale è legata esclusivamente ad esigenze di carattere descrittivo che non alterano l'approccio integrato di valutazione.

Di seguito si riporta una prima analisi delle interazioni che possono essere rilevate fra il PRGRU e i temi ambientali considerati.

COMPONENTE AMBIENTALE O DI INTERESSE AMBIENTALE	INTERAZIONE
Aria e Cambiamenti climatici	<p>Il PRGRU è particolarmente attento alle problematiche della tutela, del monitoraggio e del miglioramento della qualità dell'aria sia direttamente connessa con la gestione impiantistica che con la razionale gestione dei rifiuti orientata ad evitare smaltimenti illeciti, con la conseguente combustione degli stessi.</p> <p>L'incremento della sostanza organica nei suoli perseguibile attraverso l'impiego di compost può contribuire efficacemente all'assorbimento di CO₂.</p> <p>Inoltre il recupero della frazione organica dei rifiuti urbani concorrerà alla riduzione dei RUB in discarica e quindi alla riduzione delle emissioni di metano.</p>
Idrosfera	<p>Il PRGRU essendo orientato alla riduzione/annullamento degli smaltimenti in discarica mira alla riduzione dei rischi connessi gli eventuali rilasci di percolato, puntando al miglioramento della qualità delle risorse idriche, superficiali e sotterranee, sia nel periodo di gestione che di post-gestione.</p>
Ambiente marino e costiero	<p>Il PRGRU considera problematiche gestionali legate alle oscillazioni di popolazione nelle aree costiere direttamente connesse con le pressioni turistiche stagionali.</p> <p>L'ottimizzazione della gestione delle raccolte, specie nelle aree rivierasche, è funzionale al miglioramento della qualità dell'ambiente marino e costiero.</p>
Suolo e sottosuolo	<p>Il PRGRU ha come diretta finalità la tutela, il ripristino e il miglioramento della qualità del suolo e del sottosuolo, perseguibili attraverso una mirata lotta ai fenomeni di degrado e di desertificazione realizzabile attraverso l'impiego di compost di qualità controllata.</p> <p>La razionalizzazione degli smaltimenti ed il contrasto agli smaltimenti illeciti è orientata altresì all'aumento della qualità del suolo.</p>
Natura e biodiversità	<p>Il PRGRU ha come finalità la diminuzione del rischio di contaminazione degli elementi naturali come fauna e vegetazione dovuto a situazioni di degrado ambientale.</p> <p>Possibili impatti degli interventi di realizzazione degli impianti per disturbo della fauna locale durante le fasi di cantiere.</p>
Paesaggio e Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	<p>Il PRGRU ha come finalità il miglioramento delle condizioni del patrimonio paesaggistico, storico e architettonico dovuto a situazioni di degrado ambientale.</p> <p>Possibili impatti riferiti ai beni materiali ed al patrimonio culturale, architettonico e archeologico durante le fasi di cantiere.</p>
Rifiuti	<p>Il PRGRU ha come finalità diretta il miglioramento delle condizioni di gestione integrata del ciclo dei rifiuti incidendo direttamente su aspetti riferiti alla riduzione della produzione di rifiuti (prevenzione), all'incremento delle percentuali di raccolta differenziata sino al raggiungimento degli obiettivi di legge, nell'ottica della condivisione delle responsabilità, a scala di singolo Comune, al miglioramento qualitativo</p>

COMPONENTE AMBIENTALE O DI INTERESSE AMBIENTALE	INTERAZIONE
	delle frazioni raccolte in maniera differenziata, all'incremento del recupero di materia dai rifiuti, sostenendo il mercato dei beni realizzati con materiali riciclati, al perseguimento dell'autosufficienza per la gestione dei rifiuti al fine di limitare il traffico veicolare ed alla sensibilizzazione dei cittadini con adeguate e capillari iniziative di educazione ambientale e campagne promozionali.
Mobilità e trasporti	Il PRGRU attraverso il perseguimento dei principi di autosufficienza dei territori in relazione alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti tende alla riduzione dei trasporti di rifiuti, limitando i rischi connessi con eventuali incidenti.
Popolazione e salute	Il PRGRU ha come finalità il miglioramento delle condizioni di vita la diminuzione del rischio sanitario per le popolazioni dovuto a situazioni di degrado ambientale, anche determinando un incremento della sicurezza degli alimenti e delle produzioni animali.

E' opportuno precisare che le possibili interazioni tra Piano e componenti ambientali sono state individuate in via totalmente preliminare e non definitiva.

Partendo dall'analisi del contesto ambientale e delle tematiche affrontate dal Piano è possibile operare una contestualizzazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale generali ricavati dalla disamina dei documenti di riferimento (piani, programmi, strategie) di livello regionale, nazionale e internazionale.

Si tratta di passare da concetti ed obiettivi validi a tutti i livelli ad obiettivi che li interpretano e li traducono nella realtà regionale e che, solo in questo modo, possono dialogare concretamente con le strategie del piano. Tali obiettivi rappresentano il riferimento per effettuare la valutazione degli effetti ambientali del Piano.

Il sistema di monitoraggio che verrà presentato nel Rapporto Ambientale permetterà di effettuare la valutazione e il controllo della situazione ambientale in riferimento alla tematica affrontata (indicatori di contesto) e degli effetti ambientali dovuti all'attuazione del Piano (indicatori prestazionali).

4. APPROCCIO METODOLOGICO DI VALUTAZIONE

Come già evidenziato in precedenza, la valutazione Ambientale Strategica deve essere effettuata contestualmente al processo di formazione del piano e prima della sua approvazione, di competenza del Consiglio regionale.

E' opportuno quindi riportare nella seguente tabella le fasi di sviluppo del Piano e le contestuali azioni di consultazione inerenti la procedura di VAS.

FASE DELLA REDAZIONE	CONTENUTI DI PIANO	PROCEDURA DI VAS	TEMPISTICA
Fase preliminare o di scoping	Articolazione del Piano in: 1) Documento stralcio del Piano 2) Documento definitivo	Avvio della procedura di VAS con Delibera di Giunta Regionale.	
	Preparazione documento scoping e questionario per la consultazione preliminare alla redazione del Piano stralcio		
I Consultazione	Prima Conferenza Programmatica di Piano: condivisione del documento di scoping con le autorità interessate		45 giorni
Definizione obiettivi specifici e redazione Documento di Piano stralcio	Elaborazione degli indirizzi programmatici specifici del piano		
	Analisi degli strumenti rilevanti di pianificazione comunitaria, nazionale, regionale	Analisi di coerenza esterna	
	Definizione strategia ed obiettivi specifici del Piano	Analisi di coerenza interna	
	Analisi dei dati di flussi di rifiuti, del sistema impiantistico dedicato al trattamento delle frazioni da RD e degli impianti utili alla chiusura del completamento della filiera di recupero di materia. Elaborazione del programma di prevenzione della produzione di rifiuti	Analisi del contesto ambientale	
	Elaborazione degli scenari di gestione, inclusivi del programma di riduzione dei rifiuti biodegradabili	Elaborazione di idonei di indicatori ambientali	
	Confronto tra gli scenari di gestione utilizzando criteri quantitativi	Utilizzo degli indicatori ambientali per l'elaborazione dei confronti di sostenibilità	
	Redazione del Documento di Piano Stralcio	Redazione del rapporto Ambientale Preliminare	

II Consultazione	Seconda Conferenza Programmatica di Piano: confronto e condivisione del documento di Piano stralcio		150 giorni
Definizione obiettivi specifici e redazione Documento di Piano Definitivo	Analisi degli esiti della consultazione		
	Sviluppo dello scenario più idoneo in base agli esiti della Conferenza programmatica: elaborazioni obiettivi di merito	Integrazione del rapporto Ambientale preliminare	
	Determinazione dei criteri di riferimento per l'individuazione dei siti adatti al trattamento dei rifiuti, in cooperazione con le Province	Verifica di incidenza Elaborazione di misure di compensazione/mitigazione e	
	Redazione del Documento Definitivo di Piano	Redazione del rapporto Ambientale Definitivo, con relativo Piano di Monitoraggio e sintesi non Tecnica	240 giorni
III Consultazione	Terza Conferenza Programmatica di Piano: confronto e condivisione del documento di Piano Definitivo		270 giorni
Adozione ed Approvazione	Adozione del Piano in Giunta regionale. Il piano si configura come atto d'indirizzo cui si uniformeranno le successive azioni amministrative.	Trasmissione del Piano e del rapporto Ambientale all'Autorità competente per l'espressione del parere Motivato	330 giorni
	Approvazione del Piano in Consiglio regionale	Espressione di parere motivato	
Attuazione e gestione	Monitoraggio attuazione e gestione	Rapporti di monitoraggio di valutazione periodica	

Si specifica che le due tabelle riportano esclusivamente i tempi e le azioni riferite alla procedura di VAS, ai quali sono da intendersi sovrapposti ed integrati tutti i momenti di partecipazione e consultazione previsti dalle legislazioni di settore, necessari per giungere all'approvazione dei piani.

5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto previsto dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., art. 13, comma 1, le consultazioni preliminari sono finalizzate ad impostare il rapporto ambientale in maniera condivisa con le Autorità con Competenze Ambientali.

In questa fase, quindi, i soggetti individuati ed altri interessati alla materia, potranno presentare eventuali osservazioni utili ad assumere informazioni da includere nel Rapporto Ambientale o formulare dei rilievi in relazione ai contenuti ed al livello di dettaglio dello stesso. A questo scopo si allega al presente documento il questionario di scoping, finalizzato alla raccolta dei contributi e delle osservazioni, da parte delle autorità ambientali.



ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA
Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche

Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani
Valutazione Ambientale Strategica

Questionario per la consultazione preliminare
Allegato 1.2 alla Delibera di avvio della Procedura di VAS

Dati del Compilatore

Ente	
Servizio/Dipartimento	
Nome	
Cognome	
Telefono	
Fax	
E-mail	
Sito internet	

1. Contenuti del Rapporto Ambientale

1.1 Ritenete che i paragrafi individuati dalla proposta di indice del Rapporto Ambientale siano sufficienti per la redazione del Rapporto Ambientale?

Si
No

1.2. In caso di risposta negativa integrate l'indice nel modo che ritenete più opportuno possibilmente motivando le vostre proposte:

integrazioni indice RA	motivazioni

2. Elenco delle Autorità con specifiche competenze ambientali

2.1. Ritenete che l'elenco delle Autorità sia corretto ed esaustivo?

Si
No

2.2. Se no, per quale motivo?

--

3. Inquadramento del Piano

3.1. Ritenete chiara ed esaustiva l'illustrazione dei contenuti e obiettivi del Piano?

Si
 No

3.2. Se no, per quale motivo?

--

3.2. Ritenete esaustivo l'elenco dei Piani e Programmi pertinenti al Piano per i quali dovranno essere specificati i rapporti e le eventuali interferenze con il Piano stesso?

Si
 No

3.1. In caso di risposta negativa al quesito 3.2., potete indicare nella tabella sottostante ulteriori documenti pertinenti motivando le vostre risposte

Documenti di pianificazione/programmazione	Riferimenti normativi	Motivazioni

4. Metodologia del processo di valutazione**4.1. Ritenete siano stati presi in considerazione tutti i temi e le questioni ambientali pertinenti il Piano?**

Si

No

4.2. In caso di risposta negativa al quesito 4.1., depennate dall'elenco sottostante i temi e questioni ambientali che ritenete non debbano essere presi in considerazione e/o aggiungete i temi e questioni ambientali che ritenete debbano essere considerati, possibilmente motivando le vostre proposte.

Temi e questioni ambientali	Motivazione eventuale depennamento/integrazione
Aria e Cambiamenti climatici	
Idrosfera	
Ambiente marino e costiero	
Suolo e sottosuolo	
Natura e biodiversità	
Paesaggio e Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	
Rifiuti	
Mobilità e trasporti	
Popolazione e salute	

4.3 Ritenete chiara ed esaustiva la metodologia illustrata?

Si

No

4.4 Se no, per quale motivo?

5. Ulteriori Osservazioni

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2010, n. 2244

Del. G.R. n. 1875/2010 “Piano Regionale Politiche Sociali 2009-2011”. Indirizzi attuativi per le azioni regionali a supporto dell’attuazione delle finalità strategiche del Piano, a valere sul FNPS (annualità 2010) - Cap. 784025- U.P.B. 5.2.1 - e modifiche all’Allegato A della Del. G. R. n. 658/2010 limitatamente alla U.P.B. 5.2.1.

L’Assessore al Welfare, dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Programmazione Sociale, così come confermata dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

A seguito dell’approvazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011, avvenuta con Del. G.R. n. 1875/2009, gli Uffici del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione sociosanitaria hanno avviato le attività di rispettiva competenza per:

- l’accompagnamento dei processi di programmazione sociale degli ambiti territoriali, con le attività di assistenza tecnica agli Uffici di Piano e ai Coordinamenti istituzionali degli ambiti territoriali sociali, ad opera del Gruppo di Assistenza Tecnica alla Programmazione Sociale regionale;
- l’istruttoria dei Piani Sociali di Zona e la partecipazione a tutte le conferenze dei servizi svoltesi presso gli Ambiti territoriali sociali per l’approvazione degli stessi;
- la definizione dell’intesa con l’UPI - Unione Province italiane e con l’ANCI in materia di modalità organizzative e di contributo finanziario per l’attuazione del servizio di trasporto scolastico in favore degli alunni disabili frequentanti le scuole medie superiori (Del. G.R. n. 1841 del 4 agosto 2010);
- la predisposizione dei provvedimenti di liquidazione per alcuni dei fondi che concorrono al finanziamento dei Piani Sociali di Zona;
- l’avvio delle attività di analisi comparativa della programmazione sociale degli ambiti territoriali, con riferimento alla programmazione finanziaria, al perseguimento degli obiettivi di servizio, al

rispetto dei vincoli regionali, agli assetti organizzativi e gestionali degli Ambiti stessi;

- l’avvio delle attività di monitoraggio sull’attuazione dei servizi programmati e di verifica e controllo rispetto a specifiche inadempienze rilevate.

La Giunta Regionale, in data 17 novembre 2009, con propria deliberazione n. 2168 ha preso atto della intesa tra Regione Puglia e ANCI per la realizzazione di un piano di azione volto a supportare l’innovazione del sistema di welfare regionale e il rafforzamento delle forme associative intercomunali per la gestione dei servizi sociali e sociosanitari, mediante affiancamento tecnico specialistico ai Comuni pugliesi associati in Ambiti territoriali, nel secondo ciclo di programmazione sociale (2009-2011) che sta interessando tutti i Comuni pugliesi, approvando l’assegnazione della somma di Euro 1.000.000,00, a titolo di concorso alla spesa ad ANCI Puglia per realizzare ogni azione necessaria al fine del conseguimento dell’obiettivo di una omogenea e diffusa crescita culturale e tecnico-giuridica degli Ambiti territoriali sociali, sulla base di uno specifico piano di attività richiesto all’ANCI e approvato con A.D. n. 68 del 12.04.2010, che ha provveduto ad adottare l’impegno contabile di Euro 1.000.000,00 a valere sul Cap. 784025 - UPB 5.2.1 - risorse di competenza del Bilancio di Previsione 2010 - residui di stanziamento 2009.

Il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ha, inoltre, individuato due linee di attività sulle quali si rende urgente e necessario assumere indirizzi attuativi per gli uffici competenti, al fine di consentire agli Enti coinvolti nella attuazione delle specifiche azioni di adottare gli atti conseguenti:

- il riconoscimento della elevata valenza sperimentale degli interventi promossi dal Centro per la Giustizia Minorile per favorire l’integrazione sociale e lavorativa dei minori devianti sottoposti a misure restrittive alternative alla pena detentiva, con specifico riferimento al progetto “Chiccolino”, già finanziato, per l’intervento in conto capitale a valere sui fondi del PON Sicurezza e Legalità 2000-2006, per il quale il Comune di Bari e il C.G.M. richiedono un intervento congiunto al fine di sostenere l’avvio e la messa a regime dei laboratori creativi per l’inserimento sociolavorativo dei minori provenienti dall’area

- penale, che saranno accolti nella Comunità educativo-residenziale sita nel territorio del Comune di Bari;
- il cofinanziamento di iniziative innovative e sperimentali che concorrono alla realizzazione degli obiettivi di Piano, quali il cofinanziamento al Progetto "Città In-visibili V", per il quale la Regione Puglia è impegnata nella formalizzazione della richiesta di finanziamento a valere sui fondi di cui all'art. 13 della l.n. 228/2003;
 - il cofinanziamento che la Regione Puglia ha inteso assicurare alle Province pugliesi per la realizzazione del servizio di trasporto scolastico in favore degli alunni disabili frequentanti le scuole medie superiori (Del. G.R. n. 1841 del 4 agosto 2010);
 - il finanziamento del potenziamento e della messa a regime del sistema informativo sociale regionale, di cui alla l.r. n. 19/2006, artt. 13 e 14, con specifico riferimento al consolidamento dei flussi informativi già attivati e l'implementazione di nuovi flussi informativi, e ad iniziative connesse per la diffusione delle basi informative e la restituzione dei debiti informativi agli Enti locali e alle unità di offerta dei servizi pubbliche e private.

Considerato che:

- la **Del. G.R. n. 658 del 15 marzo 2010**, con riferimento alla limitazione di cui all'art. 77 ter, comma 15, lett. a), impartiva disposizioni ai titolari delle unità previsionali di base (U.P.B.) al fine di contenere gli importi impegnabili per spese correnti relativi al bilancio autonomo e vincolato dell'esercizio finanziario 2010 nei limiti degli importi al medesimo titolo impegnati nell'esercizio finanziario 2007 individuato quale importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- con Del. G.R. n. 658 del 15 marzo 2010 e s.m.i., nell'ambito della disponibilità complessiva ad impegnare sulle risorse di competenza del Bilancio di Previsione 2010, connessa al rispetto dei vincoli di cui al patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario corrente, è stata assegnata una disponibilità ad impegnare sullo stanziamento di competenza del cap. 784025 - UPB 5.2.1 pari ad un importo complessivo di Euro 3.785.238,00, come da Allegato A alla stessa deliberazione;

- la disponibilità complessiva ad impegnare sullo stanziamento di competenza del cap. 784025 - UPB 5.2.1 è stata confermata anche nell'Allegato A della Del. G.R. n. 1476/2010;
- la capacità di impegno a valere sul cap. 784025 risulta ridotta a Euro 2.785.238,00 per effetto dell'impegno di Euro 1.000.000,00 assunto con A.D. n. 68/2010 in attuazione della Del. G.R. n. 2168/2009;
- a seguito della approvazione del Progetto "Art. 13 della l. n. 228/2003 "Misure contro la tratta di persone. Programmi di Assistenza" - Avviso n. 4/2009 -Progetto della Regione Puglia "Le città in-Visibili 4" da parte del Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, e della formalizzazione del relativo atto di concessione del finanziamento di Euro 214.000,00, si rende necessario modificare lo stanziamento di competenza del capitolo, per un importo di Euro 214.100,00, cui si provvederà con successivo provvedimento di Giunta Regionale, e si rende necessario assicurare una disponibilità ad impegnare sul Cap. 784029 -UPB 5.2.1, al fine di consentire al Dipartimento Pari Opportunità di trasferire le risorse assegnate alla Regione Puglia e di dare attuazione al Progetto nel corso del 2010, pena la revoca del finanziamento medesimo.

Tanto premesso e considerato, si ritiene necessario in prima istanza proporre alla Giunta Regionale di **modificare l'Allegato A della Del. G.R. n. 658/2010**, limitatamente alla UPB 5.2.1 con riferimento all'articolazione tra capitoli di spesa della disponibilità ad impegnare nel corrente esercizio finanziario assegnata alla UPB 5.2.1. In particolare si propone la seguente modifica:

- riduzione della disponibilità ad impegnare sul Cap. 784025 di Euro 214.100,00
 - incremento della disponibilità ad impegnare sul Cap. 784029 di Euro 214.100,00
- così come riportato in allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

A seguito di tale modifica la disponibilità ad impegnare sullo stanziamento di competenza del Cap. 784025 - UPB 5.2.1 diventa pertanto parti ad **Euro 3.571.138,00**, di cui Euro 1.000.000,00 già

impegnato con A.D. n. 68/2010, come sopra richiamato, e quindi allo stato attuale la disponibilità residua ad impegnare è di **Euro 2.571.238,00**.

Si propone, inoltre, di **procedere alla definizione delle finalizzazioni del FNPS 2010**, limitatamente alla quota di risorse per le quali la Del. G.R. n. 658/2010 e s.m.i. attribuisce disponibilità ad impegnare sul Cap. 784025 - UPB 5.2.1, ridotta nella misura sopra riportata, in coerenza con le previsioni del Piano Regionale delle Politiche Sociali per il triennio 2009-2011, così come di seguito illustrato:

1. Cofinanziamento del Progetto "Chiccolino"
Euro 150.000,00
2. Cofinanziamento del Progetto
"Le Città In-visibili V" Euro 60.000,00
3. Contributo alle Province per "Trasporto
scolastico disabili (DGR 1841/2010)
Euro 2.000.000,00
4. Finanziamento SISR e azioni di sistema
Euro 361.138,00

**TOTALE
FINALIZZAZIONI Euro 2.571.138,00**

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione comporta una spesa complessiva di Euro **2.571.138,00** a carico del Bilancio Regionale, a valere sul **Cap. 784025 - U.P.B. 5.2.1** - Bilancio di Previsione 2010, nell'ambito di quanto già autorizzato con Del. G.R. n. 658/2010 e s.m.i..

All'impegno delle suddette risorse provvederà con proprio provvedimento la dirigente del Servizio Programmazione e Integrazione entro il corrente esercizio finanziario, nel pieno rispetto di quanto disposto con Del. G.R. n. 658/2010 e successive modificazioni.

Dal presente provvedimento non discendono atti di liquidazione nel corrente esercizio finanziario.

La presente deliberazione comporta, inoltre, nell'ambito di quanto già disposto con Del. G.R. n. 658/2010 e con Del. G.R.n. 1476/2010 per assicurare il rispetto delle disposizioni recate dalla legge

n. 133/2008 - art. 77-ter, commi 15 e 16 - relative ad assicurare l'applicazione delle limitazioni derivanti dal mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'anno 2009, la modifica dell'Allegato A alla Del. G.R. n. 658/2010, con riferimento alla sola riarticolazione tra capitoli di spesa della disponibilità ad impegnare nel corrente esercizio finanziario assegnata alla UPB 5.2.1:

- riduzione della disponibilità ad impegnare sul Cap. 784025 di Euro 214.100,00
- incremento della disponibilità ad impegnare sul Cap. 784029 di Euro 214.100,00

così come riportato in allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale. A seguito di tale modifica la disponibilità complessiva ad impegnare nell'esercizio finanziario 2010 sullo stanziamento di competenza del Cap. 784025 - UPB 5.2.1 diventa pertanto pari ad Euro 3.571.138,00.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "k)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalla dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di **approvare** quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento deliberativo;

- di **approvare** la modifica all'Allegato A della Del. G.R. n. 658 del 15 marzo 2010, con riferi-

mento alla sola riarticolazione tra capitoli di spesa della disponibilità ad impegnare nel corrente esercizio finanziario assegnata alla UPB 5.2.1:

- riduzione della disponibilità ad impegnare sul Cap. 784025 di Euro 214.100,00
- incremento della disponibilità ad impegnare sul Cap. 784029 di Euro 214.100,00 così come riportato in Allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di **prendere atto** che, a seguito della suddetta modifica, la disponibilità complessiva ad impegnare sullo stanziamento di competenza del **Cap. 784025 - UPB 5.2.1** nel corrente esercizio finanziario diventa pertanto pari ad **Euro 3.571.138,00** - di cui Euro 1.000.000,00 già impegnato con A.D. n. 68/2010 - e la disponibilità ad impegnare sullo stanziamento di competenza del **Cap. 784029 - UPB 5.2.1** è pari ad **Euro 214.100,00**;

- di **approvare** la finalizzazione delle risorse del FNPS 2010 - Cap. 784025 - UPB 5.2.1, non ancora impegnate fino alla disponibilità massima di **Euro 2.571.138,00** nei limiti di quanto autorizzato con Del. G.R. n. 658/2010 e s.m.i., e non ancora utilizzato, nonché in coerenza con le finalità del Piano Regionale delle Politiche sociali, così come di seguito riportato:

1. Cofinanziamento del Progetto "Chiccolino"
Euro 150.000,00

2. Cofinanziamento del Progetto
"Le Città In-visibili V" Euro 60.000,00
3. Contributo alle Province per "Trasporto
scolastico disabili (DGR 1841/2010)
Euro 2.000.000,00
4. Finanziamento SISR e azioni di sistema
Euro 361.138,00

TOTALE
FINALIZZAZIONI Euro 2.571.138,00

- di **dare mandato** alla Dirigente del Servizio competente per l'espletamento degli adempimenti necessari per l'attuazione di tutte le linee di attività che discendono dal presente provvedimento, nonché di provvedere all'impegno delle risorse finanziarie richiamate, in ogni caso nel pieno rispetto di quanto disposto con Del. G.R. n. 658/2010 e successive modificazioni;

- di **prendere atto** che nessun atto di liquidazione discende dal presente provvedimento nel corrente esercizio finanziario, essendo tutti rinviati al prossimo esercizio finanziario per il rispetto dei limiti disposti con Del. G.R. n. 1712/2010;

- di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R.28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
A. Sasso

RIMODULAZIONE ALLEGATO "A" DALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 15 MARZO 2010 N. 658

UPB	CPT	OGGETTO	BIL	MAGGIORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - COMPETENZA	MINORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - COMPETENZA	MAGGIORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - RESIDUI DI STANZIAMENTO	MINORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - RESIDUI DI STANZIAMENTO
5.2.1	784025	FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI - L.R.N. 19/2006. PIANO REGIONALE SOCIOASSISTENZIALE. COFIN. REG. ASSE III P.O. FESR 2007-2013	V		€ 214.100,00		
5.2.1	784029	TRASFERIMENTI AI SOGGETTI ISCRITTI NEL REGISTRO NAZIONALE ENTI CHE SVOLGONO ATTIVITA' IN FAVORE DEGLI STRANIERI IMMIGRATI IN ATTUAZIONE DEL PORGETTO "LE CITTA' INVISIBILI - L. N. 228/2003 - ART. 13"	V	€ 214.100,00			
TOTALE VARIAZIONE U.P.B. 5.2.1				€ 214.100,00	€ 214.100,00	€ -	€ -

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2010, n. 2245

L.r. n. 19/2006 e Del. G.R. n. 1875 del 13.10.2009 “Piano regionale delle Politiche Sociali 2009-2011”- Approvazione intervento innovativo e sperimentale nell’area penale esterna per minori e contributo al Comune di Bari per l’avvio dei laboratori nell’ambito della comunità socioeducativa per minori dell’area penale - Progetto Chiccolino.

L’Assessore al Welfare, dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Programmazione Sociale, così come confermata dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

A seguito dell’approvazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011, avvenuta con Del. G.R. n. 1875/2009, gli Uffici del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione sociosanitaria sono impegnati nella attuazione delle priorità strategiche del medesimo piano, sia attraverso l’istruttoria, il finanziamento e l’accompagnamento all’attuazione dei Piani sociali di Zona che attraverso la promozione di iniziative regionali da realizzare direttamente ovvero a supporto di altri Enti pubblici competenti per gli specifici ambiti di intervento.

L’Assessorato al Welfare ha condiviso con il Centro per la Giustizia Minorile e il Comune di Bari la forte volontà con la quale è stato costruito prima e realizzato dopo il progetto “Chiccolino”, elaborato nell’ambito del P.O.N. “Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d’Italia 2000-2006” -Iniziativa in materia di Educazione alla legalità in Provincia di Bari, che ha consentito di recuperare l’immobile confiscato alla mafia ai sensi della normativa antimafia, sito in Bari, Lungomare IX Maggio n. 78, per adibirlo a struttura residenziale di accoglienza per minori dell’area penale. Con questo progetto il Comune di Bari, e in particolare la Circoscrizione Fesca-San Girolamo, ha a disposizione una comunità socioeducativa a carattere residenziale in cui sono accolti i minori devianti provenienti dall’area penale, con l’obiettivo di avviare

nel periodo in cui gli stessi sono sottoposti a misure alternative alla pena detentiva in carcere un percorso per la preparazione e l’inserimento sociolavorativo.

In particolare il Centro per la Giustizia Minorile di Bari ha sviluppato nell’ambito della Comunità nata con il Progetto “Chiccolino”, una progettualità mirata a offrire luoghi protetti a forte valenza educativo trattamentale in cui sperimentare processi motivazionali e percorsi individualizzati di concreti programmi di orientamento socio-lavorativo e di educazione alla legalità, supportati da idonei interventi di accompagnamento del minore e della sua stessa famiglia, quale opportunità di riduzione dell’esposizione al rischio di devianza. Tale progettualità è denominata “Progetto Aliante”.

Il Progetto Aliante si candida quale progetto pilota a livello regionale attraverso la sperimentazione di un modello di intervento innovativo nei confronti dei minori a forte rischio di devianza, attraverso la cura degli aspetti motivazionali e della tenuta agli impegni, un rafforzato accompagnamento educativo nella pratica comunitaria quotidiana e un articolato percorso individualizzato di reinserimento sociale. Il progetto prevede le seguenti linee di attività:

- 1) la predisposizione di un servizio di **educativa “Homecoming”** per contrastare **il rischio di recidiva**, elemento di forte criticità evidenziato dai Servizi penali minorili, seguente alle dimissioni dei minori dalle strutture di accoglienza e al loro rientro in ambiente.
- 2) **la sperimentazione di percorsi di orientamento al lavoro**, attraverso l’allestimento presso la struttura di accoglienza di un laboratorio nautico per l’acquisizione di tecniche e abilità manuali nella costruzione di barche a vela, accostando i minori ai mestieri del mare e dotandoli di competenze particolarmente richieste in un territorio regionale a forte vocazione marittima.

Con l’uso di tecniche costruttive che coniugano la tradizione del legno con tecniche moderne che facilitano l’allestimento ed il varo di imbarcazioni a vela, il cantiere permanente punterà ad un percorso educativo completo che veda l’acquisizione del senso del mare attraverso una “navigazione” che inizia dalla costruzione-creazione del mezzo,

vedendolo nascere dalle proprie mani, fino al varo e alla scoperta del suo funzionamento grazie al vento e alle onde, efficace metafora del cambiamento.

Nell'ambito della Comunità, dunque, e con l'apporto di risorse aggiuntive rispetto al pagamento delle rette per l'accoglienza socioeducativa, il C.G.M. prevede la realizzazione delle seguenti attività specifiche:

- Borse lavoro, tirocini formativi e attività di formazione professionale
- Percorsi di sostegno alla genitorialità per le famiglie dei minori ospiti della struttura;
- attività sperimentale di tutoraggio ed educativa "homecoming", per l'accompagnamento educativo dei minori, sperimentalmente per i soli ragazzi della città di Bari, con particolare cura della fase immediatamente successiva alla dimissione.
- Attività sportive garantite nell'ambito del protocollo sottoscritto tra Centro Giustizia Minorile e Assessorato alla Trasparenza Pubblica - Regione Puglia ai sensi della L.R.33/06.

Alla realizzazione del progetto complessivo concorreranno risorse finanziarie del Comune di Bari, nell'ambito della programmazione sociale sviluppata con il Piano Sociale di Zona 2010-2012 dell'Ambito territoriale, risorse del Ministero della Giustizia, per il funzionamento della Comunità e l'accoglienza residenziale dei minori dell'area penale, per quanto di competenza, e le risorse di tutte quelle istituzioni che possono positivamente concorrere al buon esito della sperimentazione.

Per una annualità del Progetto Aliante, con le attività socio-educative e i laboratori per la formazione e l'inserimento al lavoro, il C.G.M. ha definito un piano gestionale che richiede una spesa complessiva stimata pari ad Euro 350.000,00.

Considerato che:

- il progetto Chiccolino è finanziamento nell'ambito del PON Sicurezza e Legalità
- il progetto Aliante costituisce lo sviluppo del primo e un innovativo terreno di sperimentazione per un percorso fortemente integrato rivolto all'inserimento sociolavorativo di minori provenienti dall'area penale
- l'esito della sperimentazione assume un grande rilievo per l'Assessorato al Welfare, sia rispetto alle azioni di propria competenza, da assumere

anche a valere sul PO FSE 20072013, per mettere a regime e dare continuità a percorsi simili, sia rispetto alla possibilità di sostenere la diffusione di una buona pratica anche in altri ambiti territoriali sociali della Regione Puglia, in sinergia con le azioni di inserimento sociolavorativo che possono essere promosse, solo a titolo esemplificativo, con i piani strategici delle Aree Vaste, dei Gruppi di Azione Locale, delle Province.

Tanto premesso e considerato, l'Assessore al Welfare propone che la Regione Puglia aderisca convintamente e sostenga la progettualità denominata "Aliante" che il Centro per la Giustizia Minorile, in collaborazione con il Comune di Bari hanno promosso nell'ambito del più ampio progetto "chiccolino", anche assicurando un cofinanziamento per un ammontare pari ad Euro 150.000,00 per la prima annualità.

Tale importo trova copertura nell'ambito di quanto appositamente stanziato con Del. G.R. n. 2244/2010 (PRI/DEL/2010/0033) per il cofinanziamento regionale al progetto "Chiccolino", in misura pari ad Euro 150.000,00 a valere sul Cap. 784025 - UPB 5.2.1.

Il cofinanziamento regionale di Euro 150.000,00 sarà trasferito al Comune di Bari, a titolo di partecipazione al contributo alla gestione che il Comune di Bari assicurerà al Centro per la Giustizia Minorile di Bari per il funzionamento complessivo della comunità socioeducativa "Chiccolino". Si precisa che il cofinanziamento regionale da trasferire al Comune in alcun modo potrà essere utilizzato per il pagamento delle rette connesse all'accoglienza socioresidenziale dei minori in comunità, bensì esclusivamente per il sostegno al funzionamento delle attività laboratoriali e socioeducative, così come previste nell'ambito della progettualità "Aliante".

Il contributo finanziario al Comune di Bari sarà erogato in unica soluzione, nel rispetto di quanto disposto dalla Del. G.R. n. 1858 del 6 agosto 2010, e in ogni caso non potrà dare luogo a provvedimenti di liquidazione entro il corrente esercizio finanziario.

Il Comune di Bari resta impegnato a trasferire l'intero importo assegnato dalla Regione Puglia al Centro per la Giustizia Minorile, al fine di concorrere alle finalità gestionali sopra riportate.

Entro n. 60 (sessanta) giorni dalla conclusione della prima annualità di sperimentazione del Progetto "Aliante", il Comune di Bari, acquisita idonea documentazione dal C.G.M. di Bari, provvede a trasmettere al Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria dell'Assessorato al Welfare una dettagliata relazione sulle attività realizzate nella comunità socioeducativa e sull'articolazione delle spese sostenute dal C.G.M. per la progettualità, nonché la illustrazione dei principali risultati conseguiti e le prime valutazioni dell'esito complessivo della sperimentazione.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

La spesa complessiva di **Euro 150.000,00** da riconoscere quale contributo al Comune di Bari per il concorso alla gestione del Progetto "Chiccolino" finanziato al Centro per la Giustizia Minorile di Bari nell'ambito del PON Sicurezza e Legalità 2000-2006, trova copertura nell'ambito di quanto già stanziato e ripartito per le diverse finalizzazioni con Del. G.R. n. 2244/2010 (PRI/DEL/2010/00033) a valere sul **Cap. 784025 - U.P.B. 5.2.1** - Bilancio di Previsione 2010, e nell'ambito di quanto già autorizzato con Del. G.R. n. 658/2010 e s.m.i..

Dal presente provvedimento non discendono atti di liquidazione nel corrente esercizio finanziario, essendo tutti rinviati al successivo esercizio finanziario.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "k)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalla dirigente del Servizio;

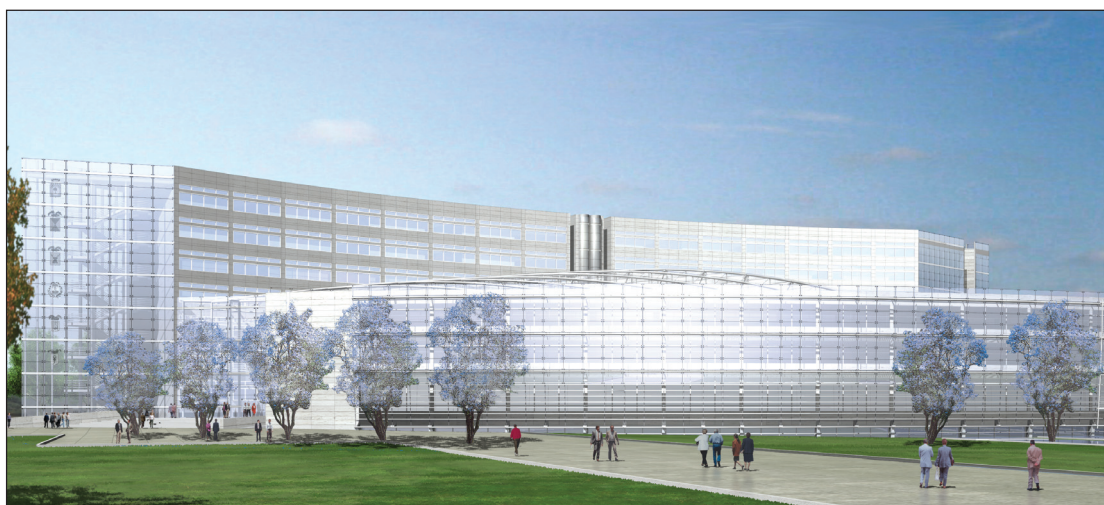
a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di **approvare** quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento deliberativo;
- di **approvare** l'adesione della Regione Puglia al progetto "Aliante" quale ambito di sperimentazione per l'inserimento sociolavorativo di minori devianti dell'area penale, che nasce e si sviluppa nell'ambito del Progetto Chiccolino, che ha visto nascere nella città di Bari la prima comunità socioeducativa per minori dell'area penale;
- di approvare l'assegnazione di un importo pari ad Euro 150.000,00 quale contributo regionale assegnato al Comune di Bari per concorrere al finanziamento della gestione della comunità socioeducativa, con specifico riferimento al funzionamento dei laboratori di formazione professionale così come previsti nel Progetto "Aliante";
- di prendere atto che il contributo regionale di Euro 150.000,00 trova copertura nell'ambito di quanto già stanziato e ripartito per le diverse finalizzazioni con Del. G.R. n. 2244/2010 (PRI/DEL/2010/00033) a valere sul **Cap. 784025 - U.P.B. 5.2.1** - Bilancio di Previsione 2010 e nell'ambito di quanto già autorizzato con Del. G.R. n. 658/2010 e s.m.i.;
- di **dare mandato** alla Dirigente del Servizio competente per l'espletamento degli adempimenti necessari per l'attuazione di tutte le linee di attività che discendono dal presente provvedimento, nonché di provvedere all'impegno delle risorse finanziarie richiamate, in ogni caso nel pieno rispetto di quanto disposto con Del. G.R. n. 658/2010 e successive modificazioni;
- di **prendere atto** che nessun atto di liquidazione discende dal presente provvedimento nel corrente esercizio finanziario, essendo tutti rinviati al prossimo esercizio finanziario;
- di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R.28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
A. Sasso



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**